

# BOLLETTINO UFFICIALE

## DELLA REGIONE PUGLIA

Sped. in abb. Postale, Art. 2, comma 20/c - Legge 662/96 - Aut. DC/215/03/01/01 - Potenza

Anno XXXV

BARI, 13 APRILE 2004

N. 44

Il Bollettino Ufficiale della Regione Puglia si pubblica con frequenza infrasettimanale ed è diviso in due parti.

Nella 1ª parte si pubblicano: Leggi e Regolamenti regionali, Ordinanze e sentenze della Corte Costituzionale e di Organi giurisdizionali, Circolari aventi rilevanza esterna, Deliberazioni del Consiglio regionale riguardanti l'elezione dei componenti l'Ufficio di presidenza dell'Assemblea, della Giunta e delle Commissioni permanenti.

Nella 2ª parte si pubblicano: le deliberazioni del Consiglio regionale e della Giunta; i Decreti del Presidente, degli Assessori, dei funzionari delegati, di pubbliche autorità; gli avvisi, i bandi di concorso e le gare di appalto.

Gli annunci, gli avvisi, i bandi di concorso, le gare di appalto, sono inseriti nel Bollettino Ufficiale pubblicato il giovedì.

Direzione e Redazione - Presidenza Giunta Regionale - Lungomare N. Sauro, 33 - 70121 Bari - Tel. 0805406316-0805406317-0805406372 - Uff. abbonamenti 0805406376 - Fax 0805406379.

Abbonamento annuo di € 134,28 tramite versamento su c.c.p. n. 18785709 intestato a Regione Puglia - Ufficio Bollettino Ufficiale - Lungomare N. Sauro, 33 - Bari.

Prezzo di vendita € 1,34. I versamenti per l'abbonamento effettuati entro il 15° giorno di ogni mese avranno validità dal 1° giorno del mese successivo; mentre i versamenti effettuati dopo il 15° giorno e comunque entro il 30° giorno di ogni mese avranno validità dal 15° giorno del mese successivo.

Gli annunci da pubblicare devono essere inviati almeno 3 giorni prima della scadenza del termine utile per la pubblicazione alla Direzione del Bollettino Ufficiale - Lungomare N. Sauro, 33 - Bari.

Il testo originale su carta da bollo da € 10,33, salvo esenzioni di legge, deve essere corredato da 1 copia in carta uso bollo e dall'attestazione del versamento della tassa di pubblicazione prevista.

L'importo della tassa di pubblicazione è di € 154,94 oltre IVA al 20% (importo totale € 185,93) per ogni inserzione il cui contenuto non sia superiore, nel testo, a quattro cartelle dattiloscritte pari a 100 righe per 60 battute (o frazione) e di € 11,36 oltre IVA (importo totale € 13,63) per ogni ulteriore cartella dattiloscritta di 25 righe per 60 battute (o frazione).

Il versamento dello stesso deve essere effettuato sul c.c.p. n. 18785709 intestato a Regione Puglia - Ufficio Bollettino Ufficiale Bari.

Non si darà corso alle inserzioni prive della predetta documentazione.

LE PUBBLICAZIONI SONO IN VENDITA PRESSO LA LIBRERIA UNIVERSITÀ E PROFESSIONI SRL - VIA CRISANZIO 16 - BARI; LIBRERIA PIAZZO - PIAZZA VITTORIA, 4 - BRINDISI; CASA DEL LIBRO - VIA LIGURIA, 82 - TARANTO; LIBRERIA PATIERNO ANTONIO - VIA DANTE, 21 - FOGGIA; LIBRERIA MILELLA - VIA PALMIERI 30 - LECCE.

### SOMMARIO

#### PARTE SECONDA

##### *Deliberazioni del Consiglio regionale e della Giunta*

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 24 marzo 2004, n. 331

**Giuggianello (Le) - Piano particolareggiato zona C1. Rilascio Parere paesaggistico ex art. 5. 03 N. T. A. del PUTT/P. Soggetto proponente: Comune di Giuggianello.**

Pag. 3885

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 24 marzo 2004, n. 332

**Montesano Talentino (Le) - Costruzione casa canonica, aule catechistiche e salone parrocchiale ex art. 16 L.R. 13/01. Rilascio parere paesaggistico art. 5. 03 NTA del PUTT/P. Parrocchia SS. Immacolata.**

Pag. 3889

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 24 marzo 2004, n. 333

**L.R. 31/74 e L. S. 47/85 - Sanarica (Le) - Richiesta proroga e devoluzione contributo regionale da redazione P.R.G. a redazione P. U. G.**

Pag. 3894

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 24 marzo 2004, n. 336

**San Michele Salentino (Br) - Piano Regolatore Generale. Approvazione definitiva.**

Pag. 3895

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 24 marzo 2004, n. 337

**Roccaforzata (Ta) - Piano Regolatore Generale. Approvazione con prescrizioni e modifiche.**

Pag. 3903

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 24 marzo 2004, n. 338

**Poggiorsini (Ba) - Piano Regolatore Generale. Approvazione con prescrizioni e modifiche.**

Pag. 3913

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 24 marzo 2004, n. 339

**Apricena (Fg) - PUTT/P. Autorizzazione paesaggistica per coltivazione cava di calcari e dolomie. All. n. 3 delle N. T. A. Ditta: F. Ili Gernone di Gernone Gervasio & C. s. n. c.**

Pag. 3924

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 26 marzo 2004, n. 350

**POR 2000/2006. Stanziamento aggiuntivo della quota**

**UE - Stato per alcune misure FEOGA e assegnazione della quota regionale per le misure cofinanziate dal Feoga dallo SFOP e dal FSE. Variazioni al bilancio di previsione 2004 e prelevamento dal Fondo di riserva per il cofinanziamento dei Programmi Comunitari.**

Pag. 3925

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 26 marzo 2004, n. 368

**I.A.C.P. di Lecce - Ricognizione interventi costruttivi. Individuazione economie, individuazione necessità di ulteriori finanziamenti. Localizzazione di fondi derivanti da economie.**

Pag. 3939

## PARTE SECONDA

*Deliberazioni del Consiglio regionale e della Giunta*

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 24 marzo 2004, n. 331

**Giuggianello (Le) - Piano particolareggiato zona C1. Rilascio Parere paesaggistico ex art. 5.03 N.T.A. del PUTT/P. Soggetto proponente: Comune di Giuggianello.**

Il Presidente della Giunta Regionale Dott. Raffaele FITTO, sulla base dell'istruttoria espletata dall'Ufficio e confermata dal Dirigente dello stesso Ufficio e dal Dirigente del Settore Urbanistico riferisce quanto segue.

“Si premette che con delibera regionale 15 dicembre 2000 n. 1748, pubblicata sul B.U.R.P. n° 6 del 11/1/2001 la Giunta Regionale ha approvato il Piano Urbanistico Territoriale Tematico per il Paesaggio. L'art. 5.03 delle N.T.A. del P.U.T.T./P. prevede che i piani urbanistici territoriali tematici, i piani urbanistici intermedi, i piani settoriali di enti e soggetti pubblici e quelli proposti da privati j piani regolatori generali, gli strumenti urbanistici esecutivi di iniziativa sia pubblica sia privata, quando prevedono modifiche dello stato fisico o dell'aspetto esteriore dei territori e degli immobili dichiarati di notevole interesse pubblico ai sensi del Titolo II del D.Lvo n° 490/99 o compresi tra quelli sottoposti a tutela dal P.U.T.T./P non possono essere approvati senza il preliminare rilascio del parere paesaggistico.

Il parere paesaggistico viene rilasciato sia se favorevole sia se favorevole con prescrizioni, sia se non favorevole entro il termine perentorio di sessanta giorni dalla Giunta Regionale previa istruttoria dell'Assessorato Regionale all'Urbanistica.

Premesso quanto sopra si rappresenta che dal Comune di GIUGGIANELLO (LE) nel cui territorio vi sono località sottoposte a vincolo paesaggistico, è pervenuta la sotto elencata domanda per il rilascio del parere di cui all'art. 5.03 delle N.T.A. del P.U.T.T./P.

A tal fine il competente Ufficio dell'Assessorato all'Urbanistica ha proceduto all'istruttoria tecnica della domanda pervenuta e degli atti relativi che viene sottoposta alla Giunta Regionale per l'esame e le determinazioni di competenza, munita del parere di merito.

Il predetto parere di merito è espresso in funzione della verifica dell'ottemperanza delle opere in progetto alle N.T.A. del P.U.T.T./P. ed in particolare

- agli indirizzi di tutela (art. 2.02) previsti per gli/l'ambiti/o esteso/esi interessati/o
- al rispetto delle direttive di tutela (art. 105) e delle prescrizioni di base (prescritte dal P.U.T.T./P o, se presente, dal sottopiano) per gli elementi strutturanti i siti interessati (Titolo III) oppure, sulle motivazioni delle integrazioni-modificazioni apportate (art. 5.07);
- alla legittimità delle procedure;
- all'idoneità paesaggistico-ambientale e culturale motivata (sia in senso positivo che negativo) delle previsioni progettuali.

**Soggetto proponente: COMUNE DI GIUGGIANELLO (LE)**

**INTERVENTO: Piano particolareggiato zona C1**

Con nota acquisita al prot. N° 1131/P del Settore Urbanistico Regionale in data 1.10.02, il Comune di Giuggianello (LE) ha trasmesso la documentazione scritto-grafica relativa al Piano particolareggiato adottato con delibera di C.C. n. 19 del 1.08.02 relativo al comparto 02 del vigente P.R.G. approvato con deliberazione di G.R. n. 1354 del 5.10.01.

La documentazione trasmessa risulta costituita dai seguenti elaborati:

- TAV 1 - Relazione illustrativa; standard urbanistici; relazione finanziaria;
- TAV 2 - Stralcio P.R.G.;
- TAV 3 - Planimetria Catastale ed elenco ditte;
- TAV 4 - Rete stradale su catastale;
- TAV 5 - Zonizzazione;
- TAV 6 - Quotizzazione e lotti edificatori;
- TAV 7 - Tipi edilizi ed altezza degli edifici;
- TAV 8 - Tipologie edilizie;
- TAV 9 - Planivolumetrie e profili;
- TAV 10 - Impianti tecnologici;

TAV 11 - Norme Tecniche di attuazione;  
- Elaborati tecnici per parere paesaggistico

Il programma costruttivo in parola, che prevede la realizzazione di un piano particolareggiato in zona C1, - comparto 02 - ricade su aree individuate in catasto al FG. n° 12 pct. n° 26, 220, 221, 263, 264, 265, 190, 31, 535, 533, 350 dell'estensione complessiva di mq 16. 286, 00.

La soluzione progettuale proposta si articola secondo i seguenti parametri urbanistico-edilizi più significativi:

- Superf. Terr.	mq 16.286,00
- Superf. Fond.	mq 11.237,00
- Attrezzature di zona verde attrezzato	mq. 1.333,00
- Sedi viarie	mq. 3.746,00
- Superfici a parcheggi	mq. 269,00

Per quanto attiene ai rapporti dell'intervento in progetto con il Piano Urbanistico Territoriale Tematico per il Paesaggio si evidenzia quanto segue:

- Il P.U.T.T./P classifica l'area interessata dall'intervento proposto quale Ambito Territoriale Esteso di tipo "C" di valore distinguibile (art. 2.01 punto 1.3 delle N.T.A. del P.U.T.T./P)

In particolare la classificazione "C" individua secondo il P.U.T.T./P. un "valore distinguibile laddove, sussistano condizioni di presenza di un bene costitutivo cono senza prescrizioni vincolistiche preesistenti"

Stante la classificazione "C" le aree interessate dall'intervento risultano pertanto sottoposte a tutela paesaggistica diretta dal P.U.T.T./P (art. 2.01 delle N.T.A. del P.U.T.T./P.) e quindi si riscontra innanzitutto la legittimità dell'iter procedurale intrapreso dal Comune di SCORRANO (LE) con la richiesta di parere paesaggistico di che trattasi inoltrata ai sensi delle disposizioni di cui all'art. 5.03 delle N.T.A. del P.U.T.T./P.

- Gli indirizzi di tutela per gli ambiti di valore distinguibile "C" prevedono la "salvaguardia e valorizzazione dell'assetto attuale se qualificato; trasformazione dell'assetto attuale se compromesso per il ripristino e l'ulteriore qualificazione; trasformazione dell'assetto attuale che sia compatibile con la qualificazione paesaggistica" (art. 2.02 punto 1.3 delle N.T.A. del P.U.T.T./P.)

Inoltre, in fase di attuazione, sarà utilizzata per

parcheggi una superficie pari a mq. 273 della strada posta lungo il confine est.

- Per quanto attiene alle direttive di tutela (art. 3.05 delle N.T.A. del P.U.T.T./P.) degli A.T.E. di tipo "C", quale quello in specie e con riferimento ai tre sistemi identificati dalle N.T.A. del P.U.T.T./P. si rappresenta quanto segue:

- Con riferimento al sistema "assetto geologico-geomorfologico ed idrogeologico" le direttive di tutela prescrivono che "va perseguita la tutela delle componenti geologiche, geomorfologiche ed idrogeologiche (definiti gli A.T.D. di cui all'art. 3.02) di riconosciuto valore scientifico e/o di rilevante ruolo negli assetti paesistico-ambientali del territorio regionale", si prescrive altresì che "le previsioni insediative ed i progetti delle opere di trasformazione, del territorio devono mantenere l'assetto geomorfologico d'insieme e conservare l'assetto idrogeologico delle relative aree".

- Con riferimento al sistema "copertura botanico vegetazionale e colturale" le direttive di tutela prescrivono "la tutela delle componenti del paesaggio botanico-vegetazionale di riconosciuto valore scientifico e/o importanza ecologica, economica, di difesa del suolo e/o di riconosciuta importanza sia storica, sia estetica, la protezione e la conservazione di ogni ambiente di particolare interesse biologico-vegetazionale e delle specie floristiche rare o in via di estinzione nonché lo sviluppo del patrimonio botanico e vegetazionale autoctono", si prescrive altresì che "tutti gli interventi di trasformazione, fisica del territorio e/o insediativi vanno resi compatibili con la conservazione degli elementi caratterizzanti il sistema botanico-vegetazionale la sua ricostituzione le attività agricole coerenti con la conservazione del suolo".

- Per quanto attiene al sistema "stratificazione, storica dell'organizzazione insediativa" va perseguita "la tutela dei beni storico culturali di riconosciuto valore e/o di riconosciuto ruolo negli assetti paesaggistici del territorio regionale individuando per tutti gli ambiti territoriali (art. 2.01) i modi per perseguire sia la conservazione dei beni stessi, sia la loro appropriata fruizione l'utilizzazione sia la salvaguardia/ripristino del contesto in cui sono inseriti";, si prescrive altresì che "per tutti gli ambiti territoriali

distinti di cui all'art. 3.04 va evitata ogni destinazione d'uso non compatibile con le finalità di salvaguardia e, di contro, vanno individuali i modi per innescare processi di corretto utilizzo e valorizzazione”.

Dalla documentazione scritto-grafica trasmessa, (in particolare dagli elaborati tecnici per il parere e dalla documentazione fotografica), si evince che le aree oggetto d'intervento non risultano essere interessate direttamente da specifiche peculiarità paesaggistiche in appresso evidenziate.

Per quanto attiene agli elementi strutturanti il territorio (Ambiti Territoriali Distinti) la documentazione trasmessa rappresenta quanto segue:

- **Sistema geologico-geomorfologico, ed idrogeologico:** L'area d'intervento non risulta interessata da particolari componenti di riconosciuto valore scientifico e/o di rilevante ruolo sull'assetto paesistico-ambientale complessivo dell'ambito di riferimento;
- **Sistema copertura botanico-vegetazionale e culturale:** L'area non risulta interessata da particolari componenti di riconosciuto valore scientifico e/o importanza ecologica di difesa del suolo, né si rileva la presenza di specie floristiche rare o in via di estinzione né di interesse biologico-vegetazionale;
- **Sistema della stratificazione storica dell'organizzazione insediativa:** L'area non risulta direttamente interessata da particolari beni storico-culturali di riconosciuto valore o ruolo nell'assetto paesistico né l'intervento interferisce, sia pure indirettamente, con beni posizionati all'esterno dell'area d'intervento ovvero con il contesto di riferimento visuale di peculiarità oggetto di specifica tutela.

La documentazione presentata evidenzia altresì che l'intervento progettuale interviene su aree il cui regime giuridico risulta del tutto privo di specifici ordinamenti vincolistici. (vincoli ex L. 1497/39, decreti Galasso, Usi civici, idrologia superficiale, vincoli e segnalazioni architettoniche-archeologiche, vincolo idrogeologico).

- Entrando nel merito dell'intervento proposto sulla base della documentazione trasmessa, si rappresenta che l'ambito di riferimento in cui l'intervento andrà a collocarsi risulta posizionato a ridosso del tessuto edificato esistente del comune di Giuggianello (LE) e, pertanto, si presenta già alquanto antropizzato
- Con riferimento invece, all'area oggetto d'intervento questa non risulta interessata direttamente dalla presenza di alcun ambito territoriale distinto dei sistemi e/o elementi strutturanti il territorio dal punto di vista paesaggistico come identificati e definiti all'art. 3.01 delle NTA del PUTT/P. Quindi, non essendo direttamente interessato dalle opere in progetto alcun ambito territoriale distinto con la relativa area di pertinenza e/o area annessa (ove le prescrizioni di base del P.U.T.T. risultano direttamente vincolanti in quanto costituenti il livello minimo inderogabile di tutela), non si rileva, per il caso in specie, una interferenza significativa ovvero alcun vincolo di immobilità assoluta e/o relativa tra l'intervento proposto e le N.T.A. del P.U.T.T./P.

Ciò stante l'intervento proposto non configura pertanto una deroga alle prescrizioni di base che, secondo le N.T.A. del P.U.T.T./P. rappresentano il livello minimo di tutela da osservarsi necessariamente per tutti gli A.T.D. secondo le disposizioni dell'art. 1.03 punto 3 delle N.T.A. del P.U.T.T./P.

La documentazione presentata evidenzia in sintesi che l'area interessata dalle opere in progetto (sotto il profilo dei sistemi “assetto geologico, geomorfologico e idrogeologico”; la copertura botanico-vegetazionale, culturale”; “stratificazione storica dell'organizzazione insediativa”) appare del tutto priva di peculiarità paesaggistiche da tutelare e salvaguardare ovvero di elementi paesaggistici rilevanti; pertanto l'intervento in progetto comporta una trasformazione fisica ed un diverso utilizzo del territorio che non interferisce con le peculiarità paesaggistiche comunque presenti nell'ambito territoriale esteso di riferimento e non già all'interno della specifica area d'intervento.

Premesso quanto sopra, si ritiene pertanto che l'intervento in parola, con riferimento specifico alla sua localizzazione, non interferisce, ovvero è

conforme agli indirizzi di tutela previsti per l'ambito esteso interessato nonché rispetta le direttive di tutela e le prescrizioni di base fissate dal P.U.T.T. per gli elementi paesaggistici strutturanti (titolo III) l'ambito esteso interessato dalle opere.

La trasformazione dell'attuale assetto paesaggistico che l'intervento in progetto comunque comporta, poichè non interferisce, dal punto di vista localizzativo, con alcuna componente strutturante l'attuale assetto, paesaggistico è da reputarsi anche compatibile con gli obiettivi generali di tutela insiti negli indirizzi e nelle direttive proprie dell'ambito territoriale esteso interessato fissate dalle N.T.A. del P.U.T.T./P.

Con riferimento poi alla specifica soluzione progettuale adottata si rappresenta che questa, per la sua articolazione planovolumetrica, risulta in linea di massima idonea dal punto di vista paesaggistico-ambientale e culturale in quanto andrà ad operare una trasformazione non significativa dell'attuale assetto paesaggistico sui luoghi che si presentano già alquanto antropizzati ovvero del tutto privi di un rilevante grado di naturalità.

A quanto sopra va altresì aggiunto che l'intervento in progetto per le sue caratteristiche tipologiche, opera una trasformazione dell'assetto attuale compatibile ovvero non pregiudizievole alla successiva qualificazione paesaggistica dell'ambito esteso di riferimento da operarsi mediante la pianificazione comunale subordinata.

Premesso quanto innanzi, in relazione al parere paesaggistico previsto dall'art. 5.03 delle N.T.A. del P.U.T.T./P, per il progetto proposto, sulla scorta di quanto nel merito evidenziato si ritiene pertanto di poter esprimere parere favorevole fermo restando la successiva fase degli adempimenti comunali in sede di rilascio di autorizzazione paesaggistica secondo le procedure di cui all'art. 5.01 delle NTA del PUTT.

Al fine di tutelare comunque i "segni" tipici del paesaggio agrario ancora presenti sull'area oggetto di intervento, nonché al fine di mitigare l'impatto soprattutto visivo, delle opere a farsi si reputa necessario adottare le seguenti misure di mitigazione e/o compensazione finalizzate ad un migliore inserimento del programma costruttivo in progetto nel contesto paesaggistico di riferimento:

- Le alberature di pregio della flora locale, presenti sull'area oggetto d'intervento (alberature di olivo), siano il più possibile preservate (o comunque oggetto di estirpazione e successivo reimpianto all'interno della stessa area d'intervento) ovvero implementate mediante la messa a dimora di soggetti arborei e/o arbustivi della flora locale da posizionarsi prevalentemente a ridosso delle volumetrie di progetto. Quanto sopra sia al fine di consentire lo sviluppo e/o la ricostituzione del patrimonio botanicovegetazionale autoctono che al fine di mitigare l'impatto soprattutto visivo, delle opere in progetto dai siti a maggiore fruizione visiva ovvero dai luoghi da cui si hanno le condizioni visuali per percepire aspetti significativi del contesto paesaggistico di riferimento in cui l'intervento andrà a collocarsi.
- Siano limitati al minimo indispensabile i movimenti di terra (sbancamenti, sterri, riporti) al fine di non modificare in maniera significativa l'attuale assetto geomorfologico d'insieme e conservare nel contempo l'assetto idrogeologico complessivo delle aree oggetto d'intervento. In particolare compatibilmente con le esigenze progettuali, in sede di progettazione esecutiva dovranno essere opportunamente tutelate, soprattutto nella sistemazione delle aree a verde; i tracciati viari dovranno seguire il più possibile le pendenze naturali del terreno; gli eventuali materiali di risulta, rivenienti dalle eventuali operazioni di scavo, siano allontanati e depositati a pubblica discarica.
- In sede di progettazione esecutiva siano salvaguardati il più possibile gli elementi "diffusi nel paesaggio agrario" aventi notevole significato paesaggistico come definiti dall'art. 3.114 delle N.T.A. del P.U.T.T./P. ovvero le piante isolate o a gruppi sparse di rilevante importanza per età, dimensione, significato scientifico, testimonianza storica; le alberature stradali e poderali; le pareti a secco con relative siepi, delle divisioni dei campi, delle delimitazioni delle sedi stradali.

Il presente provvedimento attiene all'aspetto meramente paesaggistico degli interventi previsti ovvero esplica effetti esclusivamente in applicazione dell'art. 5.03 delle N.T.A. del P.U.T.T./P. fermo restando, nelle competenze dell'Amministrazione Comunale, l'accertamento della rispondenza

dell'intervento in progetto alle norme urbanistico-edilizie vigenti e la verifica della conformità dell'intervento alla strumentazione urbanistica generale vigente.

Vengono fatti salvi dal presente parere paesaggistico l'acquisizione di tutte le ulteriori autorizzazioni e/o assensi, qualora necessari, rivenienti dalle vigenti disposizioni normative in materia sanitaria e/o di tutela ambientale.

Il presente provvedimento appartiene alla sfera delle competenze della Giunta Regionale così come puntualmente definite dall'art. 4 - comma 4 - lettera d) della L.R. 7/97.

**ADEMPIMENTI CONTABILI DI CUI ALLA L.R. 28/01.**

“Il presente provvedimento non comporta alcun mutamento qualitativo o quantitativo di entrata o di spesa né a carico del Bilancio Regionale né a carico degli Enti per i cui debiti i creditori potrebbero rivalersi sulla Regione”.

Il Presidente, sulla base delle risultanze istruttorie sopra riportate, propone alla Giunta l'adozione del conseguente atto finale

#### LA GIUNTA

Udita la Relazione e la conseguente proposta del Presidente;

Viste la sottoscrizione poste in calce al presente provvedimento dal Responsabile del procedimento e dal Dirigente del Settore;

A voti unanimi e palesi espressi nei modi di legge;

#### DELIBERA

DI RILASCIARE al comune di Giuggianello (LE), relativamente al piano particolareggiato zona C1 via Galilei - via del Mare il parere paesaggistico favorevole con prescrizioni, di cui all'art. 5.03 delle NTA del PUTT/Paesaggio, nei

termini riportati in narrativa fermo restando, per gli interventi esecutivi delle opere previste, l'obbligo di dotarsi di autorizzazione paesaggistica di cui al titolo V art. 5.01 delle NTA del PUTT/paesaggio e ciò prima del rilascio della C.E. stante il regime di tutela diretta gravante sull'area interessata dall'intervento in questione ai sensi di quanto disposto dal titolo II art. 2.01 punto 2 delle NTA del PUTT/paesaggio.

DI DISPORRE la pubblicazione del presente provvedimento sul B.U.R.

Il Segretario della Giunta  
Dr. Romano Donno

Il Presidente della Giunta  
Dott. Raffaele Fitto

**DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 24 marzo 2004, n. 332**

**Montesano Talentino (Le) - Costruzione casa canonica, aule catechistiche e salone parrocchiale ex art. 16 L.R. 13/01. Rilascio parere paesaggistico art. 5.03 NTA del PUTT/P. Parrocchia SS. Immacolata.**

Il Presidente della Giunta Regionale Dott. Raffaele Fitto, sulla base dell'istruttoria espletata dall'U.O.P. di Lecce e confermata dal Dirigente dello stesso Ufficio e dal Dirigente del Settore Urbanistico riferisce quanto segue.

“Si premette che con delibera regionale 15 dicembre 2000 n. 1748, pubblicata sul B.U.R.P. n° 6 del 11/1/2001 la Giunta Regionale ha approvato il Piano Urbanistico Territoriale Tematico per il Paesaggio. L'art. 5.03 delle N.T.A. del P.U.T.T./P. prevede che i piani urbanistici territoriali tematici, i piani urbanistici intermedi, i piani settoriali di enti e soggetti pubblici e quelli proposti da privati, i piani regolatori generali, gli strumenti urbanistici esecutivi di iniziativa sia pubblica sia privata, quando prevedono modifiche dello stato fisico o dell'aspetto esteriore dei territori e degli immobili dichiarati di notevole interesse pubblico ai sensi del Titolo II del D.Lvo n° 490/99 o compresi tra quelli sottoposti a tutela dal P.U.T.T./P., non pos-

sono essere approvati senza il preliminare rilascio del parere paesaggistico.

Il parere paesaggistico viene rilasciato, sia se favorevole, sia se favorevole con prescrizioni, sia se non favorevole, entro il termine perentorio di sessanta giorni, dalla Giunta Regionale previa istruttoria dell'Assessorato Regionale all'Urbanistica.

Premesso quanto sopra si rappresenta che dal Comune di Montesano Sai (LE) è pervenuta la sotto elencata domanda per il rilascio del parere di cui all'art. 5.03 delle N.T.A. del P.U.T.T./P.

A tal fine il competente Ufficio dell'Assessorato all'Urbanistica ha proceduto all'istruttoria tecnica della domanda pervenuta e degli atti relativi che viene sottoposta alla Giunta Regionale per l'esame e le determinazioni di competenza, munita del parere di merito.

Il predetto parere di merito è espresso in funzione della verifica dell'ottemperanza delle opere in progetto alle N.T.A. del P.U.T.T./P. ed in particolare

- agli indirizzi di tutela (art. 2.02) previsti per gli/l'ambitolo estesi/o interessati/o
- al rispetto delle direttive di tutela (art. 3.05) e delle prescrizioni di base (prescritte dal P.U.T.T./P o, se presente, dal sottopiano) per gli elementi strutturanti i siti interessati (Titolo III) oppure, sulle motivazioni delle integrazioni-modificazioni apportate (art. 5.07);
- alla legittimità delle procedure;
- all'idoneità paesaggistico-ambientale e culturale motivata (sia in senso positivo che negativo) delle previsioni progettuali.

**Soggetto proponente: Parrocchia S. S. Immacolata**

**INTERVENTO: Progetto di costruzione di casa canonica, aule catechistiche e salone parrocchiale della parrocchia Maria S.S. Immacolata ai sensi dell'art. 16, 3° e 4° comma, L.R. n. 13/01.**

Con nota acquisita ai prot. N° 1136/P del Settore Urbanistico Regionale in data 1.10.02, il Comune di Montesano Sal. (LE) ha trasmesso la documentazione scritto-grafica relativa al progetto di costruzione di una casa canonica, di aule catechistiche e salone parrocchiale approvato con Deliberazione di C.C. n. 37 del 22.11.02 in variante al vigente P.D.F. ai sensi dell'art. 16, 3° e 4° comma, della L.R. n. 13/01, presentato dalla ditta di cui all'oggetto.

Con nota n. 12894 del 10.12.03 l'Assessorato all'Urbanistica evidenziava, tra l'altro, che le opere in questione non possono essere assoggettate alle disposizioni della L.R. n. 13/2001 non sussistendo i requisiti soggettivi previsti dalla L.R. stessa.

Con successiva nota n. 674 del 29.01.04 il Comune di Montesano Salentino ha trasmesso copia della Deliberazione di C.C. n. 2 del 23.1.04 con cui veniva annullata la precedente Deliberazione di C.C. n. 37 del 22.11.02 e veniva riapprovato il progetto di che trattasi rilevando che, ai sensi dell'art. 18 della L.R. n. 11 del 07.01.04, è stato integrato l'art. 3 della L.R. n. 13/01 inserendo tra i soggetti titolati "i soggetti di cui all'art. 2 della L.R. n. 4/94 e per gli interventi di cui all'art. 1 della medesima legge".

Pertanto, si ritiene che, seguito dell'entrata in vigore della L.R. 7/04, si possa esprimere il parere paesaggistico di cui all'art. 5.03 delle NTA del PUTT/P.

La documentazione trasmessa risulta costituita dai seguenti elaborati:

- TAV. AR 1 - PLANIMETRIE E PIANTE
- TAV. AR 2 - PROSPETTI E SEZIONI
- TAV. AR 3 - VISTA ASSONOMETRICA
- TAV. AR 4 - PARTICOLARE VANO ASCENSORE
- TAV. AR 5 - PARTICOLARE MURATURA ESTERNA
- TAV. AR 6 - PLANIMETRIA PARCHEGGI
- TAV. BA - RELAZIONE D. M. n. 236/89
- TAV. BA 1 - PARTICOLARE SUPERAMENTO BARRIERE ARCHITETTONICHE
- TAV. ID 1 - RELAZIONE TECNICA
- TAV. ID 2 - IMPIANTI IDRICI
- TAV. IE 1 - RELAZIONE IMPIANTI ELETTRICI - RELAZIONE DI VERIFICA DELLE STRUTTURE CONTRO SCARICHE ATMOSFERICHE
- TAV. IE 2 - IMPIANTO ELETTRICO
- TAV. IE 3 - QUADRI ELETTRICI
- TAV. IF 1 - IMPIANTI FOGNATURA NERA - RELAZIONE TECNICA
- TAV. IF 2 - IMPIANTI FOGNATURA NERA - ELABORATI GRAFICI
- TAV. IN 1 - SERRAMENTI
- TAV. IG 1 - INFORMAZIONI GENERALI - RELAZIONE TECNICA

TAV. IG 2 - INFORMAZIONI GENERALI  
-ELABORATI GRAFICI

TAV. IG 3 - INFORMAZIONI GENERALI  
-FOTOGRAFIE DELL'AREA E DELL'AMBIENTE CIRCOSTANTE

TAV. IG 4 - INFORMAZIONI GENERALI  
-RELAZIONE COMPATIBILITA' PAESAGGISTICA

TAV. IT 1 - IMPIANTO TERMICO - RELAZIONE TECNICA

TAV. IT 2 - IMPIANTO TERMICO - ELABORATI GRAFICI

TAV. RG RELAZIONE GEOLOGICA

Il programma costruttivo in parola, che prevede la realizzazione di opere di Ministero Pastorale, ricade su aree individuate in catasto al FG. n° 10 ptc. n° 382 del Comune di Montesano Sal. (LE) dell'estensione complessiva di mq 9.148,00.

La soluzione progettuale proposta si articola secondo i seguenti parametri urbanistico-edilizi più significativi:

- Superf. Territoriale.	mq 21.276,00
- Superf. Fondiaria	mq 20.912,20
- Volume	mc 36.596,35
- Aree per urbanizzazione primaria	mq. 937,22
- Aree per urbanizzazione secondaria	mq. 1.784,53

Per quanto attiene ai rapporti dell'intervento in progetto con il Piano Urbanistico Territoriale Tematico per il Paesaggio si evidenzia quanto segue.

- Il P.U.T.T./P classifica l'area interessata dall'intervento proposto quale Ambito Territoriale Esteso di tipo "C" di valore distinguibile (art. 2.01 punto 1.3 delle N.T.A. del P.U.T.T./P)

In particolare la classificazione "C" individua secondo il P.U.T.T./P. un "valore distinguibile laddove, sussistano condizioni di presenza di un bene costitutivo con o senza prescrizioni vincolistiche preesistenti"

Stante la classificazione "C" le aree interessate dall'intervento risultano pertanto sottoposte a tutela paesaggistica diretta dal P.U.T.T./P (art. 2.01 delle N.T.A. del P.U.T.T./P.) e quindi si riscontra innanzitutto la legittimità dell'iter procedurale intrapreso dal Comune di Montesano Sai. (LE) con la richiesta di parere paesaggistico di che trattasi inoltrata ai sensi delle disposizioni di cui. all'art. 5.03 delle N.T.A. del P.U.T.T./P.

- Gli indirizzi di tutela per gli ambiti di valore distinguibile "C" prevedono la "salvaguardia e valorizzazione dell'assetto attuale se qualificato; trasformazione dell'assetto attuale, se compromesso, per il ripristino e l'ulteriore qualificazione, trasformazione dell'assetto attuale che sia compatibile con la qualificazione paesaggistica" (art. 2.02 punto 1.3 delle N.T.A. del P.U.T.T./P.)
- Per quanto attiene alle direttive di tutela (art. 3.05 delle N.T.A. del P.U.T.T./P.) degli A.T. Editipo "C", quale quello in specie e con riferimento ai tre sistemi identificati dalle N.T.A. del P.U.T.T./P. si rappresenta quanto segue:
  - Con riferimento al sistema "assetto geologico-geomorfologico ed idrogeologico" le direttive di tutela prescrivono che "va perseguita la tutela delle componenti geologiche, geomorfologiche, ed idrogeologiche (definiti gli A.T.D. di cui all'art. 3.02) di riconosciuto valore scientifico e/o di rilevante ruolo negli assetti paesistico-ambientali del territorio regionale", si prescrive altresì che "le previsioni insediative ed i progetti delle opere di trasformazione del territorio devono mantenere l'assetto geomorfologico d'insieme e conservare l'assetto idrogeologico delle relative aree".
  - Con riferimento al sistema "copertura botanico vegetazionale e colturale" le direttive di tutela prescrivono "la tutela delle componenti del paesaggio botanico-vegetazionale di riconosciuto valore scientifico e/o importanza ecologica economica di difesa del suolo e/o di riconosciuta importanza sia storica sia estetica, la protezione e la conservazione di ogni ambiente di particolare interesse botanico-vegetazionale e delle specie floristiche rare o in via di estinzione nonché lo sviluppo del patrimonio botanico e vegetazionale autoctono", si prescrive altresì che "tutti gli interventi di trasformazione fisica del territorio e/o insediativi vanno resi compatibili con la conservazione degli elementi caratterizzanti il sistema botanico-vegetazionale, la sua ricostituzione le attività agricole coerenti con la conservazione, del suolo."
  - Per quanto attiene al sistema "stratificazione storica dell'organizzazione insediativa" va perseguita "la tutela dei beni storico culturali di riconosciuto valore e/o di riconosciuto ruolo negli assetti paesaggistici del territorio regio-

nale individuando per tutti gli ambiti territoriali (art. 2.01) i modi per perseguire sia la conservazione, dei beni stessi sia la loro appropriata fruizione/utilizzazione sia la salvaguardia/ripristino del contesto in cui sono inseriti"; si prescrive altresì che "per tutti gli ambiti territoriali distinti di cui all'art. 3.04, va evitata ogni destinazione d'uso non compatibile con le rimarrà di salvaguardia e, di contro, vanno individuati i modi per innescare processi di corretto utilizzo e valorizzazione".

Il progetto per la realizzazione di opere di Ministero Pastorale interessa un lotto di forma irregolare situato nella immediata periferia dell'abitato di Montesano Sal.

Dalla documentazione presentata, in particolare dalla documentazione fotografica, si rileva, che l'area interessata risulta coltivata a seminativo (al momento incolto) e presenta un andamento planialtimetrico pressoché pianeggiante.

Inoltre, dalla documentazione scritto-grafica trasmessa, ed in particolare dalla relazione paesaggistica, si evince che le aree oggetto d'intervento risultano essere interessate direttamente da specifiche peculiarità paesistiche in appresso evidenziate.

Per quanto attiene agli elementi strutturanti il territorio (Ambiti Territoriali Distinti) la documentazione trasmessa rappresenta quanto segue:

- **Sistema geologico-geomorfologico ed idrologico:** L'area d'intervento non risulta interessata da particolari componenti di riconosciuto valore scientifico e/o di rilevante ruolo sull'assetto paesistico-ambientale complessivo dell'ambito di riferimento;
- **Sistema copertura botanico-vegetazionale e colturale:** L'area non risulta interessata da particolari componenti di riconosciuto valore scientifico e/o importanza ecologica di difesa del suolo, né si rileva la presenza di specie floristiche rare o in via di estinzione né di interesse biologico-vegetazionale;
- **Sistema della stratificazione storica dell'organizzazione insediativa:** L'area non risulta direttamente interessata da particolari beni storico-cul-

turali di riconosciuto valore o ruolo nell'assetto paesistico né l'intervento interferisce, sia pure indirettamente, con beni posizionati all'esterno dell'area d'intervento ovvero con il contesto di riferimento visuale di peculiarità oggetto di specifica tutela.

La documentazione presentata evidenzia altresì che l'intervento progettuale interviene su aree il cui regime giuridico risulta del tutto privo di specifici ordinamenti vincolistici (vincoli ex L. 1497/39, decreti Galasso, Usi civici, idrologia superficiale, vincoli e segnalazioni architettoniche-archeologiche, vincolo idrogeologico).

Entrando nel merito dell'intervento proposto sulla base della documentazione trasmessa, si rappresenta che l'ambito di riferimento in cui l'intervento andrà a collocarsi risulta posizionato in prossimità dell'abitato di Montesano Sal. (LE). L'ambito oggetto d'intervento non possiede, in sintesi, un elevato grado di naturalità né presenta al suo interno, ed in particolare a ridosso dell'area oggetto d'intervento, alcuna peculiarità paesaggistica soggetta a specifica tutela da parte del P.U.T.T./P.

Con riferimento, invece, all'area oggetto d'intervento questa non risulta interessata direttamente dalla presenza di alcun ambito territoriale distinto dei sistemi e/o elementi strutturanti il territorio dal punto di vista paesaggistico come identificati e definiti all'art. 3.01 titolo III delle N.T.A. del P.U.T.T./P. quindi non essendo direttamente interessato dalle opere in progetto alcun ambito territoriale distinto con la relativa area di pertinenza e/o area annessa (ove le prescrizioni di base del P.U.T.T. risultano direttamente vincolanti in quanto costituenti il livello minimo inderogabile di tutela), non si rileva per il caso in specie, una interferenza significativa ovvero alcun vincolo di immodificabilità assoluta e/o relativa tra l'intervento proposto e le N.T.A. del P.U.T.T./P.

Ciò stante l'intervento proposto non configura pertanto una deroga alle prescrizioni di base che, secondo le N.T.A. del P.U.T.T./P. rappresentano il livello minimo di tutela da osservarsi necessariamente per tutti gli A.T.D. secondo le disposizioni dell'art. 1.03 punto 3 delle N.T.A. del P.U.T.T./P.

La documentazione presentata evidenzia in sintesi che l'area interessata dalle opere in progetto (sotto il profilo dei sistemi massetto geologico, geomorfologico e idrogeologico"; "copertura botanico-vegetazionale, culturale"; "stratificazione storica dell'organizzazione insediativa") appare del tutto priva di peculiarità paesaggistiche da tutelare e salvaguardare ovvero di elementi paesaggistici strutturanti; pertanto l'intervento in progetto comporta una trasformazione fisica ed un diverso utilizzo del territorio che non interferisce con le peculiarità paesaggistiche comunque presenti nell'ambito territoriale esteso di riferimento e non già all'interno della specifica area d'intervento.

Premesso quanto sopra, si ritiene pertanto che l'intervento in parola, con riferimento specifico alla sua localizzazione, non interferisce, ovvero è conforme agli indirizzi di tutela previsti per l'ambito esteso interessato nonché rispetta le direttive di tutela e le prescrizioni di base fissate dal P.U.T.T. per gli elementi paesaggistici strutturanti (titolo III) l'ambito esteso interessato dalle opere.

La trasformazione dell'attuale assetto paesaggistico, che l'intervento in progetto comunque comporta, poiché non interferisce, dal punto di vista localizzativo, con alcuna componente strutturante l'attuale assetto paesaggistico, è da reputarsi anche compatibile con gli obiettivi generali di tutela insiti negli indirizzi e nelle direttive proprie dell'ambito territoriale esteso interessato fissate dalle N.T.A. del P.U.T.T./P.

Con riferimento poi alla specifica soluzione progettuale adottata si rappresenta che questa, per la sua articolazione planovolumetrica, risulta in linea di massima idonea dal punto di vista paesaggistico-ambientale e culturale in quanto andrà ad operare una trasformazione non significativa dell'attuale assetto paesaggistico dei luoghi.

Premesso quanto innanzi, in relazione al parere paesaggistico previsto dall'art. 5.03 delle N.T.A. del P.U.T.T./P, per il progetto proposto, sulla scorta di quanto nel merito evidenziato si ritiene pertanto di poter esprimere parere favorevole fermo restando la successiva fase degli adempimenti comunali in sede di rilascio di autorizzazione paesaggistica secondo le procedure di cui all'art. 5.01 delle NTA del PUTT.

Al fine di tutelare comunque i "segni" tipici del paesaggio agrario ancora presenti sull'area oggetto di intervento, nonché al fine di mitigare l'impatto soprattutto visivo, delle opere a farsi si reputa necessario adottare le seguenti misure di mitigazione e/o compensazione finalizzate ad un migliore inserimento del programma costruttivo in progetto nel contesto paesaggistico di riferimento:

- Siano messe a dimora essenze arbustive e/o arboree tipiche della flora locale da posizionarsi prevalentemente a ridosso delle volumetrie di progetto e nelle parti libere del lotto. Quanto sopra sia al fine di consentire lo sviluppo e/o la ricostituzione del patrimonio botanico-vegetazionale autoctono che al fine di mitigare l'impatto soprattutto visivo, delle opere in progetto dai siti a maggiore fruizione visiva ovvero dai luoghi da cui si hanno le condizioni visuali per percepire aspetti significativi del contesto paesaggistico di riferimento in cui l'intervento andrà a collocarsi.
- Siano limitati al minimo indispensabile i movimenti di terra (sbancamenti, sterri, riporti) al fine di non modificare in maniera significativa l'attuale assetto geomorfologico d'insieme e conservare nel contempo l'assetto idrogeologico complessivo delle aree oggetto d'intervento; gli eventuali materiali di risulta, rivenienti dalle eventuali operazioni di scavo, siano tempestivamente allontanati e depositati a pubblica discarica.

Il presente provvedimento attiene all'aspetto meramente paesaggistico degli interventi previsti ovvero esplica effetti esclusivamente in applicazione dell'art. 5.03 delle N.T.A. del P.U.T.T./P. fermo restando, nelle competenze dell'Amministrazione Comunale, l'accertamento della rispondenza dell'intervento in progetto alle norme urbanistico-edilizie vigenti e la verifica della conformità dell'intervento alla strumentazione urbanistica generale vigente, nonché la verifica del possesso dei requisiti soggetti ed oggettivi previsti dagli art. 2 e 3 della L.R. 13/01 per l'approvazione del presente progetto in variante ai sensi del successivo art. 16.

Vengono fatti salvi dal presente parere paesaggistico l'acquisizione di tutte le ulteriori autorizzazioni e/o assensi, qualora necessari, rivenienti dalle vigenti disposizioni normative in materia sanitaria e/o di tutela ambientale.

Il presente provvedimento appartiene alla sfera delle competenze della Giunta Regionale così come puntualmente definite dall'art. 4 - comma 4 - lettera d) della L.R. 7/97.

**ADEMPIMENTI CONTABILI DI CUI ALLA L.R. 28/01 E SUCCESSIVE MODIFICHE ED INTEGRAZIONI.**

“Il presente provvedimento non comporta alcun mutamento qualitativo o quantitativo di entrata o di spesa né a carico del Bilancio Regionale né a carico degli Enti per i cui debiti i creditori potrebbero riversi sulla Regione”.

Il Presidente, sulla base delle risultanze istruttorie sopra riportate, propone alla Giunta l'adozione del conseguente atto finale;

**LA GIUNTA**

Udita la Relazione e la conseguente proposta del Presidente;

Viste la sottoscrizione poste in calce al presente provvedimento dal Responsabile del procedimento e dal Dirigente del Settore;

A voti unanimi e palesi espressi nei modi di legge;

**DELIBERA**

DI RILASCIARE alla Parrocchia SS. Immacolata, relativamente al progetto di realizzazione di Opere di Ministero Pastorale (casa canonica, aule catechistiche e salone parrocchiale) in variante al P. D. F. vigente ai sensi dell'art. 16 della L.R. 13/01 ricadente nel territorio del Comune di Montesano Sal. (LE), il parere paesaggistico favorevole con prescrizioni, di cui all'art. 5.03 delle NTA del PUTT/Paesaggio, nei termini riportati in narrativa fermo restando, per gli interventi esecutivi delle opere previste, l'obbligo di dotarsi di autorizzazione paesaggistica di cui al titolo V art. 5.01 delle NTA del PUTT/paesaggio e ciò prima del rilascio della C.E. stante il regime di tutela diretta gravante

sull'area interessata dall'intervento in questione ai sensi di quanto disposto dal titolo II art. 2.01 punto 2 delle NTA del PUTT/paesaggio.

DI PROVVEDERE alla pubblicazione del presente provvedimento sul B.U.R.

Il Segretario della Giunta  
Dr. Romano Donno

Il Presidente della Giunta  
Dott. Raffaele Fitto

**DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 24 marzo 2004, n. 333**

**L.R. 31/74 e L.S. 47/85 - Sanarica (Le) - Richiesta proroga e devoluzione contributo regionale da redazione P.R.G. a redazione P.U.G.**

Il Presidente della G.R., on. dott. Raffaele Fitto sulla base dell'istruttoria espletata dall'Ufficio Amministrativo e Contenzioso, confermata dal Dirigente di Settore e di seguito esplicitata, riferisce:

“Al fine di incentivare ed agevolare la redazione da parte dei Comuni pugliesi di strumenti urbanistici generali ed esecutivi, la l.r. n. 31 del 20.08.74, integrata dalla successiva L.s. 47/85, prevede concessione di contributi in conto capitale in ragione del 70% e del 100% sulla spesa ritenuta ammissibile.

In particolare il contributo è concesso nella misura del 100% per la redazione di Piani Regolatori Generali (P.R.G.) e dei piani Regolatori intercomunali, nonché dei Piani di risanamento ed insediamento dell'edilizia economica e popolare nei centri storici, ed il 70% per la redazione degli altri strumenti urbanistici.

Il Comune di Sanarica con delibera di G.R. n. 2052 del 21.12.01 è risultato tra i Comuni beneficiari del contributo per la redazione del P.R.G. pari a £. 30.000.000 = euro 15.493,70 e con lo stesso provvedimento è stato fissato in un anno il termine per l'adozione degli atti urbanistici.

La comunicazione dell'ammissione al contributo è stata trasmessa al Comune di Sanarica con nota n. 1750/04/RS del 13.02.02 dall'Assessorato all'Ur-

banistica per cui il termine per la presentazione degli atti di cui sopra scadeva il 13.02.03.

Nei termini previsti il Comune di Sanarica con nota n. 206 del 18.01.03 ha presentato richiesta di proroga e devoluzione del contributo regionale, da redazione P.R.G. a redazione P.U.G. in considerazione dei lunghi termini impiegati ad acquisire documentazioni e materiale cartografico e la necessità di introdurre ulteriori modifiche circa le previsioni, nonché per le sopravvenute nuove disposizioni come la L.R. 27/7/01 n. 20 e l'approvazione del PUTT; lo stesso Comune, al fine di avere uno strumento urbanistico aggiornato ed adeguato alle nuove normative, con deliberazione G. M. n. 116 del 16.01.03 è venuto nella determinazione di dar corso alla redazione del P.U.G. affidandone il relativo incarico.

Con la stessa nota sopracitata il Comune di Sanarica ha chiesto inoltre, la devoluzione del contributo di euro 22.187,50 anch'esso concesso per la redazione del P.R.G. con deliberazione di Giunta Regionale n. 2221 del 23.12.02.

Il presente provvedimento appartiene alla sfera delle competenze della Giunta Regionale così come puntualmente definite dall'art. 4, comma 4 della lett. d) della L.R. n. 7/97.

**ADEMPIMENTI CONTABILI DI CUI ALLA L.R. N. 28/01**

Il presente provvedimento non comporta impegni di spesa

Il Presidente relatore sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate propone alla Giunta l'adozione del conseguente atto finale."

#### LA GIUNTA

UDITA la relazione del Presidente e la conseguente proposta;

VISTA la sottoscrizione posta in calce al presente provvedimento dal funzionario istruttore e dal Dirigente di Settore che ne attestano la conformità;

A voti unanimi e palesi espressi nei modi di legge

#### DELIBERA

DI APPROVARE i contenuti delle premesse

DI CONCEDERE al Comune di Sanarica la proroga del tempo fissato per la presentazione all'Assessorato all'Urbanistica degli strumenti urbanistici per i motivi indicati nelle premesse;

DI DEVOLVERE il contributo di euro 15.943,71 assegnato con deliberazione di G.R. n. 2552 del 21.12.01 ed il contributo di euro 22.187,50 assegnato con deliberazione del 23.12.02, in favore della redazione del P.U.G. e non già per la redazione del P.R.G.

DI FISSARE il termine di anni 1 (uno) dalla data di adozione del presente provvedimento per la presentazione all'Assessorato all'Urbanistica dello strumento urbanistico di cui sopra, pena la decadenza del contributo concesso.

DI PROVVEDERE alla pubblicazione del presente atto sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia.

Il Segretario della Giunta  
Dr. Romano Donno

Il Presidente della Giunta  
Dott. Raffaele Fitto

**DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 24 marzo 2004, n. 336**

**San Michele Salentino (Br) - Piano Regolatore Generale. Approvazione definitiva.**

Il Presidente Dott. Raffaele Fitto, sulla base dell'istruttoria espletata dal Responsabile dell'U.O. - 3° - Urb. e confermata dal Dirigente dell'Ufficio T e dal Dirigente del Settore Urbanistico Regionale, riferisce quanto segue.

“Il Comune di SAN MICHELE SALENTINO, dotato di Regolamento Edilizio ed annesso Programma di Fabbricazione approvati con decreto del Presidente della Giunta Regionale n. 493 del 28/02/77, ha adottato il PRG del proprio territorio

con delibera di C.C. n. 3 del 19/02/99 in conformità alle disposizioni della L.R. 56/80.

Avverso il PRG in parola sono state prodotte n. 22 osservazioni di cui n. 1 pervenuta fuori termine, tutte controdedotte dal Consiglio Comunale con delibera n. 33 del 27/09/99.

Gli atti tecnici-amministrativi del Piano sono stati sottoposti ai sensi delle LL.RR. n. 24 24/07/94 e n. 8 del 28/01/1998 all'esame del Comitato Urbanistico Regionale che con relazione-parere in data 16/01/2003 ha ritenuto meritevole di approvazione con prescrizioni e modifiche il Piano di cui trattasi.

Successivamente la Giunta Regionale con delibera n. 320 del 25/03/2003 ha approvato il PRG con le prescrizioni e condizioni contenute nella relazione-parere del C.U.R. del 16/01/2003 decidendo nel contempo in ordine alla osservazioni prodotte nei limiti e nei termini delle determinazioni di cui al punto 7 della stessa relazione-parere e richiedendo alla Amm.ne Com. le di SAN MICHELE SALENTINO apposito provvedimento di adeguamento e/o controdeduzioni ai sensi dell'art. 16 della L.R. 56/80. In relazione a quanto sopra il Comune di SAN MICHELE SALENTINO con provvedimento n. 18 del 29/05/2003 ha provveduto a determinarsi in merito alle prescrizioni e modifiche contenute nella relazione-parere parte integrante della delibera di G.R. n. 320 del 25/03/2003, come testualmente qui di seguito riportato:

“1. Condividere e fare propri i contenuti della Relazione del Capo Servizio Urbanistica del 22.05.2003, parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, redatta sulla base dell'incarico affidato dalla Giunta Municipale con la deliberazione n. 50 del 06.05.2003 ed in particolare ritenere, che la delimitazione della zona A1 e A2 comprende un considerevole numero di immobili, classificati di non rilevante importanza, di recente o recentissima epoca di realizzazione e che, pertanto, tale delimitazione risulta estremamente sovradimensionata rispetto alle reali esigenze di tutela;

2. Controdedurre, per le motivazioni espone nella suddetta Relazione del Capo Servizio Urbanistica, alle prescrizioni e modifiche, introdotte negli atti e nei grafici del P.R.G.C. adottato con deliberazione del Consiglio Comunale n. 3 del 19.02.1999, successivamente chiarita con la deliberazione del Consiglio Comunale consiliare n. 10 del 09.04.1999, contenute nella Relazione-parere del C.U.R. in premessa richiamata e determinate dalla Giunta Regionale con la deliberazione n. 320 del 25.03.2003, ed in particolare:

2.1 in ordine alle prescrizioni di cui al punto 6. 3 della suddetta Relazioneparere del C.U.R. inerenti gli artt. 40 e 41 delle Norme Tecniche di Attuazione del Piano:

a) proporre la seguente ridefinizione dell'art. 40 delle Norme Tecniche del P.R.G.C.

- sostituire il primo comma nel modo seguente:

*“Nelle zone A sono consentiti, con le limitazioni, le prescrizioni e le esclusioni di cui all'ottavo comma del presente articolo ed al secondo e terzo comma del successivo art. 41, 1 seguenti tipi di interventi edilizi per la cui definizione si rimanda all'art. 2 del Regolamento Edilizio:*

- nuova costruzione;
- demolizione;
- ricostruzione;
- ampliamento;
- sopraelevazione;
- manutenzione ordinaria;
- manutenzione straordinaria;
- restauro e risanamento conservativo;
- risanamento igienico-edilizio;
- ristrutturazione edilizia;
- ristrutturazione urbanistica.

- al secondo comma, dopo  
“... vincolandone il loro uso” aggiungere “compatibilmente con gli interventi ammissibili.

- sostituire il quinto comma nel modo seguente:

*“Gli interventi di demolizione senza ricostruzione e di ristrutturazione urbanistica sono subordinati alla preventiva formazione di Piano di Recupero esteso all’intero isolato.”*

- sostituire l’ottavo comma nel modo seguente:

*“Per gli immobili non classificati, ai sensi del successivo art. 41, di primaria o secondaria importanza, sono consentiti i seguenti interventi, previo rilascio, ove previsto, del relativo titolo abilitativo, in assenza di preventivo Piano di Recupero:*

- nuova costruzione, demolizione, ricostruzione e ampliamento con l’applicazione in particolare delle norme di cui ai successivi art. 41, quarto comma e 44 e dell’art. 4, punto 4.8 del Regolamento Edilizio;
- sopraelevazione, con l’applicazione in particolare delle norme di cui ai successivi art. 41, quarto comma e 44 e dell’art. 4, punto 4.8 del Regolamento Edilizio;
- sopraelevazione, con l’applicazione delle norme di cui ai successivi art. 41, quarto comma e 49, limitatamente al solo piano primo sul piano terra esistente alla data di entrata in vigore del PRG;
- manutenzione ordinaria;
- manutenzione straordinaria;
- restauro e risanamento conservativo;
- risanamento igienico-edilizio;
- ristrutturazione edilizia;

*non sono consentiti i seguenti interventi.:*

*installazione di manufatti leggeri, anche prefabbricati e di strutture di qualsiasi genere quali roulotte, campers, case mobili, che siano utilizzati come abitazioni, ambienti di lavoro, oppure come depositi, magazzini, & simili e che non*

*siano diretti a soddisfare esigenze meramente temporanee.”*

- sostituire il nono comma nel modo seguente:

*“L’applicazione, ove prevista, delle norme di cui al successivo art. 49 avviene anche in deroga a quanto stabilito dall’art. 4, punto 4. 6 del Regolamento Edilizio.”*

- b) proporre la seguente ridefinizione dell’art. 41 delle Norme Tecniche del P.R.G.C.

- sostituire il secondo comma (rectius primo punto del 1° comma) nel modo seguente:

*“Per gli immobili di primaria importanza sono consentiti i seguenti interventi, previo rilascio, ove previsto, del relativo titolo abilitativo, in assenza di preventivo Piano di Recupero:*

- ampliamento, limitatamente alla realizzazione, con le limitazioni di cui al punto 2.9 dell’art. 2 del Regolamento Edilizio, di servizi igienici;
- sopraelevazione, con l’applicazione delle norme di cui ai successivi art. 44 ed all’art. 4, punto 4.8 del Regolamento Edilizio, limitatamente al solo piano primo sul piano terra esistente alla data di entrata in vigore del PRG, in presenza di tipologie edilizie con schema di accrescimento in verticale;
- manutenzione ordinaria;
- manutenzione straordinaria;
- restauro e risanamento conservativo;
- risanamento igienico-edilizio;
- ristrutturazione edilizia, ove questa non comporti la demolizione e successi va fedele ricostruzione di un fabbricato identico, quanto a sagoma, volumi e area di sedime a quello preesistente,

*sono altresì consentiti, previa formazione di Piano di Recupero esteso all’intero isolato, i seguenti interventi:*

- nuova costruzione;
- demolizione;

- ricostruzione;  
non sono consentiti i seguenti interventi:  
- installazione di manufatti leggeri, anche prefabbricati e di strutture di qualsiasi genere quali roulottes, campers, case mobili, che siano utilizzati come abitazioni, ambienti di lavoro, oppure come depositi, magazzini e simili e che non siano diretti a soddisfare esigenze meramente temporanee.”

- sostituire il terzo comma (rectius secondo punto del 1° comma) nel modo seguente:

“Per gli immobili di secondaria importanza, oltre agli interventi consentiti, con le limitazioni e prescrizioni di cui al precedente comma, per gli immobili di primaria importanza, sono altresì consentiti, previo rilascio del relativo titolo abilitativo, in assenza di preventivo Piano di Recupero, i seguenti interventi. ampliamento, con l'applicazione in particolare delle norme di cui al successivo art. 44 ed al punto 4.8 dell'art. 4 del Regolamento Edilizio, limitatamente al piano terra esistente alla data di entrata in vigore del PRG, non sono consentiti i seguenti interventi. installazione di manufatti leggeri, anche prefabbricati e di strutture di qualsiasi genere quali roulottes, campers, case mobili, che siano utilizzati come abitazioni, ambienti di lavoro, oppure come depositi, magazzini e simili e che non siano diretti a soddisfare esigenze meramente temporanee.”

2.2 In ordine alle prescrizioni di cui al punto 6.3 della suddetta Relazione-parere del C.U.R. inerenti gli artt. 59 (comma 18), 65 (ultimo comma), 66 (comma 4), 67 (comma 2), 68 (punto b), 71 (comma 1) e 72 (comma 6) delle Norme Tecniche di Attuazione del Piano:

- a) ribadire l'opportunità della possibilità di ampliamento una tantum del 20% della superficie utile dei manufatti esistenti nelle zone di tipo E;

2.3 In ordine alle prescrizioni di cui al punto 6.3 della suddetta Relazione-parere del C.U.R. inerenti l'art. 66 (comma 5 punto b)

- a) ribadire l'opportunità della possibilità di edificare le attrezzature a servizio della produzione agricola ricadenti nella zona E2 entro il limite dell'altezza di mt. 7,50 (compreso i volumi tecnici), estendendo tale possibilità anche alle zone E3 ed E4;

2.4 In ordine alle prescrizioni di cui al punto 7 della suddetta Relazione-parere del C.U.R. inerenti l'osservazione n. 14 al Piano:

- a) armonizzare le prescrizioni regionali determinate in ordine all'esame dell'osservazione n. 14 al P.R.G.C. con i contenuti di cui ai precedenti punti 2.2 a) e 2.3a).

2.5 In ordine alle prescrizioni di cui al punto 7 della suddetta Relazione-parere del C.U.R. inerenti l'osservazione n. 16 al Piano:

- a) evidenziare che l'osservazione n. 16 al P.R.G.C. accolta dal C.U.R., sulla base del presunto accoglimento da parte del Consiglio Comunale, è stata invece respinta con la deliberazione del Consiglio Comunale n. 33 del 27.09.1999.

3. Accogliere le prescrizioni e modifiche, introdotte negli atti e nei grafici del P.R.G.C. adottato con deliberazione del Consiglio Comunale n. 3 del 19.02.1999, successivamente chiarita con la deliberazione del Consiglio Comunale consiliare n. 10 del 09.04.1999, contenute nella Relazione-parere del C.U.R. in premessa richiamata e determinate dalla Giunta Regionale con la deliberazione n. 320 del 25.03.2003, non oggetto delle controdeduzioni di cui ai precedenti punti 2.1 a) e b), 2. 2 a), 2.3 a), 2.4 a) e 2.5 a).”

Tutto ciò premesso, in ordine alle determinazioni comunali (recepimento e/o controdeduzioni), le valutazioni che seguono si operano tenendo conto delle prescrizioni regionali e secondo l'ordine della relazione-parere del CUR.

#### **A) Settore produttivo**

punto 6.1 (relazione-parere del CUR)

La prescrizione regionale riguarda la ritipizzazione come zone E2 delle aree tipizzate come zona D3 stante l'esistenza di alberi di ulivo che contribuiscono alla formazione di un importante ambito di valenza naturalistica.

Il Consiglio Comunale ha recepito la prescrizione.

Si prende atto delle determinazioni Comunali.

### **B) Norme Tecniche di Attuazione**

Punto 6. 3 (relazione-parere CUR)

Le prescrizioni regionali consistono nella cancellazione, nell'aggiunta, nella sostituzione di frasi inerenti i testi di alcuni articoli delle N.T.A. del P.R.G.

Il Consiglio Comunale ha recepito le prescrizioni inerenti agli artt.: 12, 31, 44, 45, 46, 54, 62, 69, 78, zone F, 78 zone FAS e 85.

Si prende atto delle determinazioni comunali.

Per i rimanenti articoli, modificati dal CUR nella relazione-parere, si riportano di seguito le determinazioni Comunali (controdeduzioni) e le valutazioni regionali conclusive secondo l'ordine della relazione-parere.

#### **Art. 40 Tipi di intervento nelle zone A**

- La prescrizione regionale è la seguente:

Al 5° comma sostituire "... un Progetto Edilizio finalizzato ad inquadrare l'intervento nel tessuto dell'isolato." con "... un Piano di Recupero esteso all'intero isolato".

- Il Consiglio Comunale ha recepito la prescrizione regionale effettuando una riformulazione sistematica dell'articolo 40 ai commi secondo, quinto, ottavo e nono al fine di una migliore identificazione degli interventi ammissibili con e/o senza l'intervento del Piano di Recupero.

Si prende atto delle determinazioni comunali, tenuto conto della ridefinizione dell'articolato e della opportunità di favorire il mantenimento della popolazione nel centro storico, evitando l'abbandono e consentendo interventi finalizzati al miglioramento del tessuto edilizio esistente sotto il controllo della Pubblica Amministrazione.

#### **Art. 41 Interventi su-gli edifici di interesse storico, artistico e di pregio ambientale.**

- La prescrizione regionale è la seguente:

-) Al 2° comma (rectius primo punto del 1° comma) eliminare "se non previa redazione di Piano di recupero esteso all'intero isolato".

-) Al 30 comma (rectius secondo punto del 10 comma) sostituire "anche gli ampliamenti in sopraelevazione, questi ultimi anche in assenza di un Piano di Recupero" con "anche la demolizione, la sostituzione edilizia, la nuova costruzione e gli ampliamenti in sopraelevazione, previa redazione di un Piano di Recupero esteso all'intero isolato".

- Il Consiglio Comunale nel recepire la prescrizione regionale ha inteso riformulare sistematicamente l'art. 41 al primo e al secondo punto del primo comma.

Precisamente:

-) Al primo punto del primo comma il Consiglio Comunale nel recepire la prescrizione regionale ha inteso integrare l'elenco degli interventi specificati nell'articolo con opere di ampliamento e sopraelevazione da attuarsi senza il preventivo piano di recupero così come di seguito riportato.

- *ampliamento, limitatamente alla realizzazione, con le limitazioni di cui al punto 2.9 dell'art. 2 del Regolamento Edilizio, di servizi igienici;*

- *sopraelevazione, con l'applicazione delle norme di cui al successivo art. 44 ed all'art. 4, punto 4.8 del Regolamento Edilizio, limitatamente al solo piano primo sul piano terra esistente alla data di entrata in vigore del PRG, in presenza di tipologie edilizie con schema di accrescimento in verticale;*

Con riferimento al succitato art. 4 punto 4.8 del Regolamento edilizio riportato in delibera C.C. n. 18 del 29/05/2003 si fa presente che tale articolato fa parte di un Regolamento edilizio (tav. 59a) ridefinito a seguito dell'accoglimento da parte del Consiglio Comunale con deliberazione n. 33 del 27/09/1999 dell'osservazione n. 21.

Tale precisazione è stata evidenziata dal Comune di S. Michele Salentino con nota n. 731 del 29/01/2004.

-) Al secondo punto del primo comma si specificano gli interventi consentiti in assenza di preventivo Piano di Recupero nonché gli interventi non consentiti.

Precisamente:

- *ampliamento, con l'applicazione in particolare delle norme di cui al successivo art. 44 ed al punto 4.8 dell'art. 4 del Regolamento Edilizio, limitatamente al piano terra esistente alla data di entrata in vigore del PRG;*  
*non sono consentiti i seguenti interventi:*
- *installazione di manufatti leggeri, anche prefabbricati e di strutture di qualsiasi genere quali roulotte, campers, case mobili, che siano utilizzati come abitazioni, ambienti di lavoro, oppure come depositi, magazzini e simili e che non siano diretti a soddisfare esigenze meramente temporanee.*

Si prende atto delle determinazioni comunali, tenuto conto della ridefinizione dell'articolato e della opportunità di favorire il mantenimento della popolazione nel centro storico, evitando l'abbandono, e consentendo interventi finalizzati al miglioramento del tessuto edilizio esistente sotto il controllo della Pubblica Amministrazione

#### **Art. 59 Zone destinate all'uso agricolo**

La prescrizione regionale è la seguente: Al 18° comma (ultimo rigo pag. 49 delle N.T.A.) sostituire "20%" con "10%".

L'Amm.ne Com. le ritiene di confermare quanto adottato con delibera di CC. n. 3 del 19/12/99 circa la percentuale (20%) ammissibile per l'ampliamento una tantum dei manufatti esistenti nelle varie zone agricole.

Si prende atto della controdeduzione Comunale tesa alla riconferma della impostazione generale del Piano.

#### **Art. 65 Zone E1 - zone agricole produttive normali**

1) Al comma 2 punto a) relativamente all'Indice di fabbricabilità fondiaria If sostituire il valore "0,5 mc/mq" con "03 mc/mq";

2) All'ultimo comma sostituire "20%" con 10%.

Per quanto attiene il punto 1) l'Amm.ne Com.le recepisce la prescrizione regionale.

Per quanto attiene al punto 2) L'Amm.ne Com.le ritiene di confermare quanto adottato con delibera di CC. n. 3 del 19/12/99 circa la percentuale (20%) ammissibile per l'ampliamento una tantum dei manufatti esistenti nelle varie zone agricole.

Si prende atto delle determinazioni comunali come innanzi precisato.

#### **Art. 66 Zone E2 - zone a parco agricolo produttivo**

- 1) Al 4° comma sostituire "20%" con "10%";
- 2) Al 5° comma punto b) relativamente all'indice di fabbricabilità fondiaria If sostituire il valore "05 mc/mq" con "03 mc/mq";
- 3) Al 5° comma punto b) relativamente all'altezza massima sostituire "Altezza massima ad eccezione dei volumi tecnici Hmax= 7, 50 m." con "Altezza massima compreso i volumi tecnici Hmax= 4, 50 m.".

Il Consiglio Comunale recepisce la prescrizione regionale al punto 2).

Per quanto attiene al punto 1) l'Amm.ne Com. le ritiene di confermare quanto adottato con delibera di CC. n. 3 del 19/12/99 circa la percentuale (20%) ammissibile per l'ampliamento una tantum dei manufatti esistenti nelle varie zone agricole.

Per quanto attiene al punto 3) l'Amm.ne Com.le ritiene confermare quanto adottato con delibera di C.C. n. 3 del 19/12/99 circa la possibilità di edificare le attrezzature a servizio della produzione agricola con altezza massima di mt. 7.50 come consentito dall'art. 65.

Si prende atto delle determinazioni comunali tese al mantenimento della impostazione generale del Piano.

#### **Art. 67 Zone E3 - zone agricole produttive speciali**

- 1) Al 2° comma sostituire "20%" con "10%";
- 2) Al 3° comma relativamente all'indice di fabbricabilità fondiaria If sostituire "10 mc/mq" con "03 mc/mq".
- 3) Al 4° comma, relativamente alla residenza, aggiungere:
  - a) *Indice di fabbricabilità fondiaria Iff = 0,03 mc/mq*

*b) Altezza massima compreso i volumi tecnici*  
 $H_{max} = 4,50 \text{ m.}$

Per quanto attiene al punto 1) l'Amm.ne Com.le ritiene di confermare quanto adottato con delibera di CC. n. 3 del 19/12/99 circa la percentuale (20%) ammissibile per l'ampliamento una tantum dei manufatti esistenti nelle varie zone agricole.

Per quanto attiene al punto 2) Il Consiglio Comunale recepisce la prescrizione regionale.

Per quanto attiene al punto 3) lettera a) il Consiglio Comunale recepisce la prescrizione regionale circa la aggiunta al quarto comma: Indice di fabbricabilità fondiaria  $I_{ff} = 0,03 \text{ mc/mq.}$

Sempre in riferimento al punto 3) lettera b) il Consiglio Comunale ritiene confermare quanto adottato con delibera di C.C. n. 3 del 19/12/99 circa la possibilità di edificare le attrezzature a servizio della produzione agricola con altezza massima di mt. 7.50 come consentito dall'art. 65.

Si prende atto delle determinazioni comunali tese alla riconferma della impostazione generale del Piano.

**Art. 68 Zone E4 - zone a-gricole di tutela ambientale ed urbana**

- 1) Al punto b) sostituire "20%" con "10%";
- 2) Al punto c) si sostituisce "Volume massimo edificabile = "500 mc", con "Iff=0,03 mc/mq".

Per quanto attiene al punto 1) l'Amm.ne Com.le ritiene di confermare quanto adottato con delibera di CC. n. 3 del 19/12/99 circa la percentuale (20%) ammissibile per l'ampliamento una tantum dei manufatti esistenti nelle varie zone agricole.

Per quanto attiene al punto 2) il Consiglio Comunale recepisce la prescrizione regionale.

Anche per questo articolo il Consiglio Comunale ritiene di estendere la richiesta formulata nell'articolo precedente circa la edificazione delle attrezzature a servizio della produzione agricola con altezza massima di mt. 7.50 come consentito dall'art. 65.

Si prende atto delle determinazioni comunali tese alla riconferma della impostazione generale del Piano.

**Art. 71 Il patrimonio architettonico rurale**

Al primo comma (relativo al recupero delle

"masserie") l'ampliamento è consentito nella percentuale massima del 10% delle quantità esistenti.

L'Amm.ne Com.le ritiene di confermare quanto adottato con delibera di C.C. n. 3 del 19/12/99 circa la percentuale (20%) ammissibile per l'ampliamento una tantum dei manufatti esistenti nelle varie zone agricole.

Si prende atto della determinazione comunale tesa alla riconferma della impostazione generale del piano.

**Art. 72 Attività e strutture agrituristiche**

Al 6° comma sostituire "20%" con "10%"

L'Amm.ne Com.le ritiene di confermare quanto adottato con delibera di C.C. n. 3 del 19/12/99 circa la percentuale (20%) ammissibile per l'ampliamento una tantum dei manufatti esistenti nelle varie zone agricole.

Si rigetta la controdeduzione Comunale e si riconferma la prescrizione regionale rinviando per le attività e strutture agrituristiche alla specifica normativa regionale.

**C) OSSERVAZIONI**

Punto 7 (relazione-parere del CUR)

**Osservazione n. 14**

Si condivide la proposta comunale di armonizzazione dell'articolato, alla luce delle determinazioni comunali, così come esaustivamente dettate al precedente al punto B)

**Osservazione n. 16**

Nella Relazione-parere dei C.U.R.R. del 16/01/2003 si evince un errore di trascrizione a pag. 27 dove si riporta la valutazione di accoglimento anziché rigetto dell'osservazione n. 16 così come esplicitato nella Delibera di C.C. n. 33 del 27/09/99, nonché il cospicuo errato parere del C.U.R.R. che nell'esame delle osservazioni si è adeguato sempre alle decisioni del Consiglio Comunale (rigetto e/o accoglimento parziale).

DI conseguenza nel prendere atto dell'errore commesso si ritiene in questa sede di respingere l'osservazione n. 16 concordando con le decisioni assunte dal C.C. comunale con la succitata delibera di C.C. n. 33/99.

Per tutte le altre osservazioni si confermano le determinazioni di cui alla delibera di G.R. n. 320/2003, fatta salva la armonizzazione normativa sopra richiamata.

#### **D) ULTERIORI PRESCRIZIONI DI CUI ALLA DEL. G.R. 320/2003**

In ordine alle altre prescrizioni riportate nella delibera G.R. 320/2003 le stesse risultano accolte dal C.C., come evidenziato nella deliberazione C.C. n. 18/2003 in questa sede esaustivamente confermate.

#### **E) REGOLAMENTO EDILIZIO E N.T.A.**

Si prescrive la redazione di un testo coordinato del R.E. e N.T.A., sulla base delle precedenti determinazioni esaustive.

Alla luce di quanto sopra esposto, si ritiene di poter proporre alla Giunta l'approvazione definitiva del PRG del Comune di S. Michele Salentino con l'introduzione delle prescrizioni e modifiche di cui alle delibere G. R. n. 320/203, così come integrate e/o modificate e/o riconfermate esaustivamente ai punti A, B, D ed E della presente relazione.

In ordine alle osservazioni si riconfermano le valutazioni di cui alla delibera di G.R. n. 320/2003, così come rettificata al punto C) innanzi riportato.

**IL PRESENTE PROVVEDIMENTO APPARTIENE ALLA SFERA DELLE COMPETENZE DELLA GIUNTA REGIONALE COSÌ COME PUNTUALMENTE DEFINITE DALL'ART. 4 - COMMA 4° DELLA L.R. 7/97 lettera d).**

**ADEMPIMENTI CONTABILI DI CUI ALLA L.R. N. 28/01**

**“NON COMPORTA ALCUN MUTAMENTO QUALITATIVO O QUANTITATIVO DI ENTRATA O DI SPESA NE' A CARICO DEL BILANCIO REGIONALE NE' A CARICO DEGLI ENTI PER I CUI DEBITI, I CREDITORI POTREBBERO RIVALERSI SULLA REGIONE”.**

Il Presidente, sulla base delle risultanze istruttorie sopra esposte, propone alla Giunta l'adozione del conseguente atto finale.

#### **LA GIUNTA**

UDITA la relazione e la conseguente proposta del Presidente;

VISTA la dichiarazione posta in calce al presente provvedimento dal Responsabile dell'U.O. - 3° URB., dal Dirigente d'Ufficio e dal Dirigente del Settore;

A voti unanimi e palesi espressi nei modi di legge;

#### **DELIBERA**

- DI approvare la relazione del Presidente;
- DI approvare definitivamente il PRG del Comune di S. MICHELE SALENTINO adottato con delibera di C.C. n. 3 del 19/02/99 con l'introduzione delle prescrizioni e modifiche di cui alla delibera di GR. n. 320 del 25/03/2003, così come riconfermate e/o integrate conclusivamente ai punti A), B), D) ed E) di cui alla narrativa e che qui per economia espositiva si intendono integralmente riportati;
- In ordine alle osservazioni si riconfermano le valutazioni di cui alla delibera di G.R. n. 320/2003, così come rettificata al punto C) innanzi riportato;
- DI provvedere alla pubblicazione del presente provvedimento sul B.U.R. della Regione Puglia;
- DI demandare al competente Settore Urbanistico la trasmissione al Comune di S. MICHELE SALENTINO del presente provvedimento e a provvedere alla pubblicazione dello stesso sulla Gazzetta Ufficiale.

- di pubblicare il presente provvedimento sul BURP.

Il Segretario della Giunta  
Dr. Romano Donno

Il Presidente della Giunta  
Dott. Raffaele Fitto

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 24 marzo 2004, n. 337

**Roccaforzata (Ta) - Piano Regolatore Generale. Approvazione con prescrizioni e modifiche.**

Il Presidente proponente on. Dr. Raffaele FITTO sulla base dell'istruttoria espletata dall'Ufficio e confermata dal Dirigente di Settore, riferisce quanto segue:

“Il Comune di Roccaforzata dotato di Regolamento Edilizio ed annesso Programma di Fabbricazioni vigente, con delibera di C.C. n. 31 del 25/09/99 ha adottato il P.R.G.

Gli atti del PRG sono stati pubblicati a norma di legge (art. 16 L.R. N. 56/80) ed avverso gli stessi sono state presentate n 24 osservazioni nei termini di legge alle quali il Consiglio Comunale ha controdedotto con delibera n. 2 del 16/02/2001

In merito al regime giuridico dei vincoli insistenti sul territorio di Roccaforzata, si rileva quanto segue:

- Soprintendenza Archeologica della Puglia: con nota n. 9653 del 22/05/02 ha espresso il parere di merito con l'introduzione nel Regolamento Edilizio di emendamenti normativi per la tutela del profilo amministrativo di propria competenza;
- Soprintendenza per i Beni Architettonici, per il Paesaggio, per il Patrimonio storico artistico della Puglia: con nota n. 12128 del 23/11/2001 ha espresso parere favorevole con l'introduzione di prescrizioni normative.
- Per quanto riguarda i rapporti del PRG e il vigente Piano Urbanistico Territoriale Tematico per il Paesaggio si rimanda alle specifiche previsioni normative dello stesso PUTT/P.

Gli atti di PRG sono stati sottoposti, ai sensi delle

LL.RR. n. 24 del 4/07/94 e n. 8 del 28/01/98, all'esame del Comitato Urbanistico Ristretto.

Il Comitato Ristretto, con relazione-parere in data 23/09/2003, ha ritenuto meritevole di approvazione il Piano Regolatore in questione, con l'introduzione negli atti e grafici di quanto riportato ai punti 4.1; 4.2; 4.3, 4.4, 4.5 della relazione-parere, (valevole anche per le osservazioni presentate al Piano) parte integrante del presente provvedimento.

Dette determinazioni del CUR ristretto sono tese a ricondurre le scelte urbanistiche comunali nell'ambito delle disposizioni ordinamentali (legislative, normative e regolamentari) vigenti in materia.

Tutto ciò premesso e sulla scorta delle determinazioni assunte dal Comitato Ristretto con la Relazione-Parere qui in toto condivisa, si propone alla Giunta l'approvazione del PRG del Comune di Roccaforzata come sopra adottato con l'introduzione negli atti e grafici di PRG delle prescrizioni e modifiche riportate nella predetta relazione-parere, unitamente alle determinazioni assunte in merito alle osservazioni presentate avverso il PRG.

Quanto innanzi da sottoporre all'iter delle controdeduzioni comunali ai sensi dell'art. 16, comma 11 della l.r. n. 56/80.””

IL PRESENTE PROVVEDIMENTO APPARTIENE ALLA SFERA DELLE COMPETENZE DELLA GIUNTA REGIONALE COSI' COME PUNTUALMENTE DEFINITE DALL'ART. 4 - COMMA 4° LETT. d DELLA L.R. 7/97.

“ADEMPIMENTI CONTABILI DI CUI ALLA L.R. N. 28/01

IL PRESENTE PROVVEDIMENTO NON COMPORTA ALCUN MUTAMENTO QUALITATIVO O QUANTITATIVO DI ENTRATA O DI SPESA NE' A CARICO DEL BILANCIO REGIONALE NE' A CARICO DEGLI ENTI PER I CUI DEBITI, I CREDITORI POTREBBERO RIVALLERSI SULLA REGIONE”

Il Presidente, sulla scorta delle risultanze istruttorie e sopra riportate, propone alla Giunta l'adozione del conseguente atto finale.

**LA GIUNTA**

UDITA la relazione e la conseguente proposta del Presidente;

VISTA la dichiarazione posta in calce al presente provvedimento dal Funzionario istruttore, dal Responsabile dell'U. O. 3ª URB., dal Dirigente dell'Ufficio e dal Dirigente del Settore.

A voti unanimi e palesi espressi nei modi di legge;

**DELIBERA**

- DI APPROVARE la relazione del Presidente;
- DI APPROVARE conseguentemente, ai sensi dell'art. 16 - decimo comma - della l.r. n. 56/80, per le motivazioni e considerazioni di cui alla relazione in premessa, il PRG del Comune di Roccaforzata adottato con deliberazioni del C.C. n. 31 del 25/09/99, con l'introduzione negli atti e grafici di PRG delle prescrizioni e modifiche specificate ai punti 4.1; 4.2, 4.3, 4.4, 4.5 della relazione-parere del Comitato.
- DI DETERMINARE in ordine alle osservazioni presentate avverso il PRG, in conformità con quanto proposto in merito dal Comitato Ristretto nella relazione-parere, qui in toto condiviso.
- DI DEMANDARE al competente Assessorato all'Urbanistica la comunicazione del presente provvedimento al Comune di Roccaforzata che dovrà procedere, ai sensi dell'art. 16 della l.r. n. 56/80, alle controdeduzioni in merito alle prescrizioni e modifiche introdotte d'Ufficio negli atti e grafici di PRG.
- DI PROVVEDERE alla pubblicazione sul BURP del presente provvedimento.

Il Segretario della Giunta  
Dr. Romano Donno

Il Presidente della Giunta  
Dott. Raffaele Fitto

**REGIONE PUGLIA**

Assessorato all'Urbanistica e Assetto del Territorio  
Comitato Urbanistico Regionale

Comitato Ristretto PRG Roccaforzata (TA)

**Oggetto: Comune di Roccaforzata (TA) "Piano Regolatore Generale".**

**Il Comitato Urbanistico Regionale Ristretto**

(L.R. 4/7/94 n° 24)

- Visti gli atti tecnici - amministrativi inerenti al PRG in oggetto, inviati per il parere di cui all'art. 16 della L.R. n° 56/80;
- Visti i verbali delle sedute del 10.12.2002, 10.07.2003 e 24.07.2003;

**1. ASPETTI AMMINISTRATIVI****1.1 PRG**

Con la delibera di C.C. n. 28 agg. del 07/03/1991, fu approvata la convenzione d'incarico professionale per la redazione del PRG.

Con la delibera consiliare n° 29/agg. del 07/03/1991 (SE.DE.CO. n° 389917, seduta del 10/04/1991), furono stabiliti gli obiettivi ed i criteri di impostazione del PRG.

Con delibera di C.C. n. 57 del 03/05/1991 furono prodotti i chiarimenti in merito alla delibera consiliare n. 29 del 07/03/1991 su richiesta della SEDECO n. 389917 del 24/04/1991.

Con la delibera consiliare n° 51 del 13/09/1996 si approvava la Bozza di PRG.

Con la delibera di C.C. n° 11 del 26/03/1999 (parzialmente annullata dal CO. RECO) si proponeva una prima adozione del PRG con annesso Regolamento Edilizio.

Con la delibera di C.C. n° 16 del 25/06/1999 (p.a. CO. RE.CO n° 671 del 12/07/1999) si adottava il PRG.

Con la delibera di C.C. n° 31 del 25/09/1999 (CO.RE.CO n° 881 del 12/10/1999) nel confermare l'adozione del PRG effettuata con delibere di C.C. n° 11/99 e n° 16/99 si adottava definitivamente il

PRG con l'inserimento negli atti di quanto riportato nello stesso deliberato.

Gli atti tecnici del progetto di PRG risultano così costituiti:

- RELAZIONE
- Tav. 1 INQUADRAMENTO TERRITORIALE 1/5.000
- Tav. 2 TERRITORIO COMUNALE 1/5.000
- Tav. 3 CARTA DEI VINCOLI 1/5.000
- Tav. 4 SOVRAPPOSIZIONE DELLA VARIANTE AL P.D.F. ALLA RESTITUZIONE AREOFOTOGRAMMETRICA 1/5.000
- Tav. 5 CARTA DELLE COLTURE IN ATTO 1/5.000
- Tav. 6 STATO DI FATTO DEL CENTRO URBANO 1/2.000
- Tav. 7/a RETE IDRICA 1/2.000
- Tav. 7/1b RETE FOGNARIA 1/2.000
- Tav. 7/c PUBBLICA ILLUMINAZIONE E CABINE ELETTRICHE 1/2.000
- Tav. 8 STATO DI FATTO DEGLI STANDARDS 1/2.000
- Tav. 9/a RELAZIONE GEOLOGICA-TECNICA
- Tav. 9/b CARTA GEOLOGICA 1/5.000
- Tav. 9/c CARTA GEOMORFOLOGICA 1/5.000
- Tav. 9/d CARTA IDROGEOLOGICA 1/5.000
- Tav. 9/e CARTA GEOPEDOLOGICA 1/5.000
- Tav. 9/f CARTA DELLE POTENZIALITA' D'USO DEL TERRITORIO 1/5.000
- Tav. 10 P.R.G. ZONIZZAZIONE
- Tav. 10Bis OSSERVAZIONI
- Tav. 11 NORME TECNICHE DI ATTUAZIONE
- Tav. 12 REGOLAMENTO EDILIZIO

Le Tavv. 9a - 9f, a cura del Dott. Geologo Cataldo Altavilla, costituiscono gli elaborati dello studio geologico - tecnico e fanno parte integrante del Piano.

### 1.2 Atti di pubblicazione

Gli atti di pubblicazione risultano regolari e conformi alla legge; il PRG è stato depositato presso la Segreteria Comunale dall'1 dicembre 1999 per 30 giorni consecutivi; di tale deposito è stata data notizia sul quotidiano "Taranto Sera" dell'1 dicembre 1999.

### 1.3 Delibera di esame delle osservazioni - determinazioni del C.C.

A seguito della pubblicazione e deposito del PRG sono pervenute n° 24 osservazioni entro il termine previsto dal quarto comma dell'art. 16 della L.R. n° 56/80; con delibera consiliare n° 2 del 16/02/2001 il Consiglio Comunale ha controdedotto come qui di seguito riportato:

#### A) Osservazioni presentate al Comune nei termini di legge:

- |  |            |
|--|------------|
| 1) SCIALPI Antonio, MERO Immacolata          | (accolta)  |
| 2) BROUSSARD Antonio                         | (accolta)  |
| 3) BRIGANTE Arcangelo                        | (respinta) |
| 4) SAMPIETRO Giuseppe                        | (accolta)  |
| 5) SERIO Ambrogio - Francesco - Michelangelo | (accolta)  |
| 6) ITALIANA CARBURANTI                       | (accolta)  |
| 7) ALTAVILLA Vincenzo                        | (accolta)  |
| 8) NOVEL Giusto                              | (accolta)  |
| 9) GIACOVELLI Giulia                         | (respinta) |
| 10) STRADA Vincenzo                          | (accolta)  |
| 11) CIPRIANO Giuseppe                        | (respinta) |
| 12) PICCINNI Vitaliana                       | (accolta)  |
| 13) PICCINNI Pietro                          | (accolta)  |
| 14) PICCINNI Domenico                        | (accolta)  |
| 15) VERGINE Pietro                           | (accolta)  |
| 16) NOBILE Giuseppe                          | (accolta)  |
| 17) NOBILE Gaetano                           | (accolta)  |
| 18) NOBILE Francesco                         | (accolta)  |
| 19) LOMBARDI Berardino                       | (accolta)  |
| 20) PICCINNI Maria                           | (accolta)  |
| 21) AZZONE Raffaella                         | (respinta) |
| 22) Tecnico Redattore P.R.G.                 | (accolta)  |
| 23) Ufficio Tecnico del Comune               | (accolta)  |
| 24) Sindaco in sede di C.C.                  | (accolta)  |

## 2. SISTEMA DELLE TUTELE

### 2.1 Pareri

Con note del 02/05/2001, prot. nn. 2191, 2193 e 2194 sono stati chiesti i pareri all'ispettorato Ripartimentale delle Foreste di Taranto, alla Soprintendenza per i beni Architettonici e per il Paesaggio, per il Patrimonio Storico, Artistico e Demoetnoantropologico della Puglia - Bari - e alla Soprintendenza Archeologica della Puglia.

### **2.1.1 - Soprintendenza Archeologica della Puglia.**

Con nota del 22/05/2002, prot. N° 9653/02, la Soprintendenza Archeologica della Puglia ha espresso il seguente parere:

“Al fine di fornire indicazioni più utili per la tutela dei siti archeologici del territorio, è stata consultata la documentazione d’archivio della Soprintendenza nonché quanto confluito nella letteratura specialistica: purtroppo la maggior parte delle notizie a disposizione sono prive di riferimenti topografici sicuri. Si tratta infatti di vecchie scoperte che non è più possibile localizzare: tombe (che restituirono importante ceramica) nella località Forcarie (anno 1913), Campana (anno 1919), Corte (anno 1931); oppure concentrazione di ceramica in superficie in località San Martino (anno 1981).

Altre notizie si riferiscono invece a scoperte che avvennero nel sottosuolo cittadino: monete magno-greche nel 1909, elementi di corredo funerario nel 1918, cinque tombe nel 1923 in “via San Giorgio”, terracotte figurate e un oscillum con iscrizione greca rispettivamente nel 1931 e nel 1976. queste ultime indicazioni, pur nella loro genericità, ci consentono comunque di supporre che la fascia urbana più immediatamente a ridosso di Monte Sant’Elia fosse interessata in antico dalla presenza di necropoli, peraltro ampiamente documentate lungo la strada che da Rocca scende verso San Giorgio.

Ne verrebbero allora coinvolte parte della “zona omogenea B1 “completamente edificata e la “zona omogenea C4” di espansione (cfr. tav. 10 PRG zonizzazione): per tali aree si richiede che i progetti di nuova edificazione o di ristrutturazione o comunque i lavori che coinvolgono il sottosuolo (sottoservizi, spianamenti ecc.) siano tempestivamente comunicati alla scrivente per l’esercizio dei controlli di competenza, inserendo apposita norma nella Relazione di Piano e nel Regolamento edilizio.

Analoga misura di tutela dovrà essere adottata per l’area della masseria Beneficio, in quanto risulta che nel 1981 vi sia stata riscontrata la presenza di ceramica a vernice nera in superficie.

In ogni caso dovranno essere inserite (e poste in tutta evidenza) nel Regolamento Edilizio le norme che regolano la scoperta di strutture o cose di interesse archeologico: in particolare l’art. 87 del D.Lgs 29 ottobre 1999 n° 490.

Si chiede inoltre che nel Regolamento Edilizio (p. 6, art. 4) venga inclusa la possibilità che un rappresentante della Soprintendenza per i beni archeologici della Puglia faccia parte della composizione della Commissione Edilizia.

Si fa infine presente che nelle Norme di attuazione (pag. 32, art. 63) al capo 3 “stratificazione storica dell’organizzazione insediativa”, laddove si legge che per le aree di pertinenza (vincolo ex legge 1089/39) non sono autorizzabili piani e/o progetti ed interventi comportanti “escavazione ed estrazione di materiali e l’aratura profonda (maggiore di 50 cm)...”, l’indicazione di profondità va tolta in quanto non completata nel disposto del vincolo intervenuto con DM 19.12.1985, il quale presuppone da parte della Soprintendenza l’analisi del progetto (che il privato è tenuto a presentare, anche per trasformazioni agricole) e il conseguente rilascio del parere (in accettazione o in diniego). Va inoltre precisato, in via preliminare a quanto esposto alla pagina 32, che in base al D.Lgs. 490/99 (che ha recepito e integrato i disposti in materia della precedente L. 1089/1939) la Soprintendenza è l’organo in primis chiamato a rilasciare pareri su progetti presentati per aree archeologiche sottoposte al regime di vincolo (cfr. artt. 6, 10, 21)”

### **2.1.2 - Ispettorato Ripartimentale Forestale.**

Nonostante il sollecito dell’01/07/2002, l’Ispettorato Ripartimentale delle Foreste di Taranto non ha fatto pervenire alcun parere.

### **2.1.3 - Soprintendenza per i Beni Architettonici e per il Paesaggio, per il patrimonio storico, artistico e demotnoantropologico della Puglia - Bari**

Con nota n° 12128/01 del 23/11/2001 la Soprintendenza ha espresso il seguente parere:

“Esaminati gli elaborati tecnici trasmessi, questo Ufficio ritiene di poter esprimere, per quanto di propria competenza, parere favorevole.

Si segnala tuttavia l’opportunità di introdurre specifiche norme di salvaguardia e tutela dei muri a secco di delimitazione delle aree pedonali, che costituiscono elemento di forte caratterizzazione ambientale non solo dell’agro di Roccaforzata, ma di un’intera area geografico-culturale, e di integrare il Piano con un inventario di beni immobili di interesse storico-artistico e architettonico, che com-

prenda anche gli immobili sottoposti alle disposizioni di vincolo, ope legis, ex art. 5 del D.L.vo 490/99.”

## **2.2 PUTT/Paesaggio**

Il Piano riporta le indicazioni e segnalazioni del PUTT/PBA regionale approvato con delibera G.R. n. 6946 del 10/11/1994, attivando i livelli di pianificazione territoriale previsti dalla L.R. n° 56/80.

Dalla tavola n. 3 di PRG, “Carta dei Vincoli” si evince che il territorio comunale di Roccaforzata, considerandone la modesta estensione territoriale, è interessato da piccole aree da tutelare.

I progettisti, ai fini della salvaguardia e valorizzazione delle risorse, hanno analizzato le peculiarità del territorio, secondo i tre sistemi individuati dal P.U.T.T.:

Geo-Morfologico-idrogeologico; Botanico - Vegetazionale - Faunistico - Stratificazione storica dell’insediamento umano.

Nello specifico i progettisti hanno rappresentato quanto segue:

### ***Sistema Geologico - morfologico - idrogeologico.***

Il Comune di Roccaforzata è in possesso della relazione geologica del P.R.G. redatta dal Dott. Geol. Cataldo ALTAVILLA, a cui si rimanda per la definizione delle caratteristiche del suolo e del sottosuolo.

### ***Sistema Botanico - Vegetazionale - Faunistico.***

Il territorio di Roccaforzata è interamente antropizzato e messo a coltura e pertanto non presenta elementi di rilevanza paesaggistica.

### ***Sistema della stratificazione storica dell’insediamento umano.***

Gli elementi da considerare sono quelli in generale definiti “beni culturali, architettonici, storici e archeologici”.

Essi, quindi, sono i siti archeologici e monumentali, le masserie, le chiese rurali, ecc., per i quali si prevede la conservazione e valorizzazione.

Tutti i progetti riguardanti questi beni dovranno essere sottoposti al parere delle rispettive Soprintendenze.

### ***Aree archeologiche.***

Il territorio di Roccaforzata contiene alcune inte-

ressanti presenze archeologiche che testimoniano della presenza dell’uomo in età Romana.

I siti particolarmente segnalati sono ubicati a Nord-Ovest del Centro Abitato e fanno parte del programmato Parco Archeologico che interessa un’area omogenea ricadente anche nel territorio di S. Giorgio J.

### ***Masserie.***

E’ presente una sola masseria, Benefici, sulla strada per Monteparano risalente al XVIII secolo, con annessa chiesetta coeva.

### ***Edifici monumentali.***

Vi sono diversi edifici monumentali di particolare importanza per la storia del Comune di Roccaforzata: la Chiesa intitolata alla Madonna della Camera, a circa 2 Km. dall’abitato; il Castello, situato nella parte alta del paese e risalente probabilmente al 1400, inizialmente residenza feudale di Marino delli Falconi, oggi proprietà privata; la Chiesetta di San Nicola, della cui nascita non vi è traccia nei documenti ecclesiastici ufficiali (i primi documenti nei quali se ne parla risalgono al 1578); in pari data iniziò l’edificazione della Chiesa della Santissima Trinità, Chiesa Madre del paese.

## **2.3 Vincoli Territoriali.**

La trattazione dei vincoli nel progetto di PRG è contenuta sempre nella tavola 3 riportante il vincolo idrogeologico, il vincolo archeologico diretto, il vincolo archeologico indiretto, le aree oggetto di permuta territoriale in corso, le aree a vincolo militare, oltre i beni previsti nel PUTT. i vincoli indicati sono i seguenti:

- a) vincolo idrogeologico ai sensi dell’art. 11 del R.D.L. 30.12.1923 n° 3267 che interessa la parte ad ovest del territorio;
- b) vincolo archeologico ai sensi della L. 1089 del 01.06.1939 artt. 1, 3, 4, 21 avvenuto con Decreto del Ministero dei Beni Culturali ed Ambientali del 19.12.1985 che ha interessato una parte ad ovest del territorio impedendo la realizzazione delle zone CT e Ces previste dalla Variante al P. d. F.;
- c) vincolo del Ministero dei Beni Culturali e Ambientali datato 03.08.1995 che ha interessato il Castello, ai sensi della L. 1089 del 01.06.1939;

- d) vincolo militare che ha interessato una limitata zona ad est del territorio, lontano dall'abitato di Roccaforzata e, a ridosso di quello di Monteparano ove è situata una stazione Radio della Marina Militare, "riservandone" il Foglio catastale n. 6 di Roccaforzata.

### 3. CONTENUTI DEL PRG

#### 3.1 Obiettivi del PRG

Dall'esame del PRG si riscontra, in generale, il rispetto di quanto stabilito nella delibera preliminare d'intenti di CC no 29/agg. del 07/03/1991.

#### 3.2 Ricognizione giuridica - Strumentazione vigente

Il Comune di Roccaforzata è dotato di:

##### *Strumentazione generale*

- Programma di Fabbricazione adottato con delibera di C.C. n. 19 del 16.5.1969 vistata dalla Prefettura il 12.7.1969 al n. 21131 ed approvato con Decreto del Presidente della Giunta Regionale n. 26386/22 URB dell'1.12.1970;
- Variante al Programma di Fabbricazione adottata con delibera di C.C. n. 58 del 3.10.1973, p.a. CO.RE.CO n. 21674 del 26.10.1973 e n. 16 del 12.3.1974, approvata con Decreto del Presidente della G. R. no 3827 del 19.07.1975;
- Ulteriore successiva Variante Generale al P.d.F. adottata con delibera di C.C. n. 48 del 04.06.1980, p.a. CO.RE.CO n. 14618 del 19.05.1981, approvata con Delibera di G.R. n° 1723 dell'1.03.1982, controdeduzioni con Delibera di C.C. n. 67 del 17.05.82, p.a. CO.RE.CO. n. 21444 del 30.6.1982, approvata con Delibera di G.R. n. 10696 del 2.11.1982, controdeduzioni con Delibera di C.C. n. 78 dell'11.05.1983 e approvata definitivamente con Delibera di G.R. n. 10791 del 14.11.1983.

##### *Strumenti attuativi*

- Piano quadro zona C1 M, adottato con Delibera di C.C. n. 49 del 4.9.74 e n. 53 del 4.8.76, approvato con D.P.G.R. n. 2774 del 9.12.76.
- Piano particolareggiato zona C3-C4-F, adottato con Delibera di C.C. n. 56 del 20.03.85, approvato con Delibera di C.C. n. 76 del 27.5.85.

- Piano particolareggiato zona D, adottato con Delibera di C.C. n. 55 del 20.03.85, approvato con Delibera di C.C. n. 75 del 27.5.85.
- Piano particolareggiato zona C5MR, adottato con Delibera di C.C. n. 57 del 20.03.85, approvato con Delibera di C.C. n. 77 del 27.5.85.
- Piano particolareggiato zona C1, adottato con Delibera di C.C. n. 54 del 20. 03. 85, approvato con Delibera di C.C. n. 74 del 27. 5. 85.
- Piano particolareggiato zona B-B1, adottato con Delibera di C.C. n. 64 del 3. 5. 85, approvato con Delibera di C.C. n. 128 del 27. 9. 85.
- Piano di lottizzazione zona Cr, adottato con Delibera di C.C. n. 19 del 3.1.89, approvato con Delibera di C.C. n. 82 del 5.6.89.

Successivamente all'approvazione degli strumenti suddetti sono avvenute permuthe territoriali che hanno sconvolto non poco le previsioni dei piani, creando notevoli problemi di natura residenziale-anagrafica e urbanistica, nello specifico il Comune di Roccaforzata ha ceduto al comune di Monteparano ha. 8.34.72 interessanti una buona parte della zona C1 M ed ha. 25.04.49 interessanti completamente le zone C5MR e C2MR; il Comune di Monteparano ha ceduto al Comune di Roccaforzata ha. 31.04.02 ove ricade parte di un PIP non operante; altro territorio oggetto di permuta consiste in un isola amministrativa del Comune di Taranto ceduta al Comune di Roccaforzata.

Nella Variante Generale al PdF si individuano le seguenti zone omogenee:

##### *Zona omogenea A*

Nucleo di più antica origine di Ha 1.37.92 con una previsione abitativa di 290 abitanti.

Attualmente vi risiedono 146 abitanti in 46.665 mc di edificato con un rapporto di 319 mc/ab. Si reputa improbabile un aumento del numero degli abitanti date le tipologie edilizie e la vetustà degli edifici.

##### *Zona omogenea B*

Ha 28.92.48 con una previsione abitativa di 1.692 abitanti.

Attualmente vi risiedono 1.327 abitanti in 455.359 mc di edificato con un rapporto di 343

mc/ab. Anche in questa zona si ritiene improbabile un aumento degli abitanti.

#### **Zona omogenea B/I**

Ha 2.88.00 con una previsione abitativa di 650 abitanti.

Attualmente vi risiedono 84 abitanti in 22.114 mc di edificato con un rapporto di 263 mc/ab. La volumetria ancora realizzabile è di 42.886 mc, che nell'ipotesi di conservare inalterato il rapporto mc/ab comporta una reale capacità insediativa residua di 163 abitanti.

#### **Zona omogenea C1**

Ha 3.52.60 con una previsione abitativa di 480 abitanti. - La zona è dotata di Piano Particolareggiato che prevede una tipologia a case isolate distribuite su 25 lotti; finora 9 lotti sono stati edificati per complessivi 9.076 mc; vi risiedono 24 abitanti con un rapporto di 378mc/ab.

La volumetria ancora realizzabile è di 41.415 mc, che nell'ipotesi di conservare inalterato il rapporto mc/ab comporta una reale capacità insediativa residua di 85 abitanti.

#### **Zona omogenea C3**

Ha 3.24.00 con una previsione abitativa di 290 abitanti. - La zona è dotata di Piano Particolareggiato che prevede una tipologia a case isolate distribuite su 25 lotti; finora 3 lotti sono stati edificati per complessivi 3.626 mc; vi risiedono 12 abitanti con un rapporto di 302mc/ab.

La volumetria ancora realizzabile è di 25.374 mc, che nell'ipotesi di conservare inalterato il rapporto mc/ab comporta una reale capacità insediativa residua di 84 abitanti.

#### **Zona omogenea C4**

Ha 4.31.72 con una previsione abitativa di 670 abitanti. - La zona è dotata di Piano Particolareggiato che prevede una tipologia a case isolate distribuite su 44 lotti; finora 5 lotti sono stati edificati per complessivi 5.616 mc; vi risiedono 16 abitanti con un rapporto di 351 mc/ab.

La volumetria ancora realizzabile è di 51.705 mc, che nell'ipotesi di conservare inalterato N rapporto mc/ab comporta una reale capacità insediativa residua di 147 abitanti.

#### **Zona omogenea Cr**

Ha 2.54.97 con una previsione abitativa di 160 abitanti. - La zona è dotata di Piano Particolareggiato che prevede una tipologia a case isolate distribuite su 12 lotti; finora non è stato edificato alcun lotto.

#### **Zone omogenee CT e CES**

Entrambe sono sottoposte a vincolo archeologico.

#### **Zona omogenea CIM**

Aveva una superficie di 9.02.87 Ha con una previsione abitativa di 1.730 abitanti. - Poiché la maggior parte del territorio è stata ceduta al Comune di Monteparano, è rimasta una superficie territoriale di circa 2 Ha per l'insediamento di circa 110 abitanti.

Questa superficie è divisa in 26 lotti; finora 4 lotti sono stati edificati per complessivi 4.846 mc; vi risiedono 13 abitanti con un rapporto di 372mc/ab.

#### **Zona omogenea C2MR**

Ha 0.91.00 - abitanti previsti 90 - tale zona è stata interamente ceduta al Comune di Monteparano.

#### **Zona omogenea C5MR**

Ha 10.64.50 - abitanti previsti 1.700 - tale zona è stata interamente ceduta al Comune di Monteparano.

#### **Zona omogenea D**

Ha 4.72.45 - tale zona si trova nelle immediate adiacenze del centro abitato di Monteparano.

#### **Zona omogenea H**

Ha 2.30.00 completamente destinati a verde pubblico.

#### **Zona omogenea F**

Ha 5.45.25 completamente destinati a parco territoriale.

Dall'esame della strumentazione vigente e dalla ricognizione dello stato di fatto risulta:

- Lo strumento urbanistico vigente (Variante Generale al P. d. F.) ha previsto, in totale, l'insediamento di 4.342 abitanti su di una superficie terri-

toriale del Centro Abitato di circa Ha 49, computata con l'esclusione delle zone C2MR, CSMR e D, oggetto di permuta con il Comune di Monteparano.

- Il rapporto mc/abitanti insediati risulta estremamente alto (oltre il valore di 300 mc/ab).
- Non sono mai stati sfruttati al massimo gli indici previsti dal P. di F. : infatti tutti i Piani attuativi sono sottodimensionati rispetto allo strumento generale.

### 3.3 Dimensionamento del piano.

#### 3.3.1 Settore residenziale

Eseguendo l'analisi dell'andamento demografico secondo il metodo stabilito dalla delibera di G. R. n. 6320/1989, si perviene al risultato riportato nella tabella n. 8, ove si ipotizza dal 1995 al 2010 un aumento della popolazione residente del 28%; pertanto, alla fine del periodo quindicinale di programmazione gli abitanti da insediare dovrebbero essere 2.117. Analogamente il calcolo del fabbisogno di edilizia residenziale, riportato nelle tabelle n. 24 e 25, conduce ad un fabbisogno al 2010 ammontante a n.ro 643 stanze.

Tali risultati, ottenuti in via teorica, risultano estremamente discordanti dalle previsioni degli strumenti urbanistici ora vigenti, considerato che il P.d.F., con i relativi piani attuativi approvati, ipotizza l'insediamento di ben 4.342 abitanti.

I progettisti affermano che tale previsione del P. di F. è puramente teorica, poiché "se si considerano gli elementi sociali e tipologici adottati la reale capacità insediativa è di circa 2.358 abitanti. Pertanto il PRG non prevede nuove aree edificabili rispetto al P. di F. vigente".

#### 3.3.2 Settore produttivo

Per quanto riguarda tale settore vengono confermate sostanzialmente le aree produttive esistenti, senza alcuna ulteriore previsione.

Il Comune di Roccaforzata è in possesso di due zone D, una a ridosso del centro urbano di Monteparano (zona D1 artigianale di Ha 4.43.77) ed una seconda zona a nord della S.S. n° 7 riveniente dalla permuta con Monteparano (zona D2 industriale di Ha 5.23.95).

Questa seconda zona fa parte di un PIP non operante redatto dal Comune di Monteparano e in essa non ricadono lotti per insediamenti industriali, ma soltanto le aree del PIP destinate a "servizi".

#### 3.3.3 Standard urbanistici

Gli standard urbanistici sono attualmente inferiori al minimo previsto dal DM n° 1444/68; il PRG provvede ad individuare le aree sufficienti ad integrare il deficit esistente.

### RIEPILOGO DEGLI ABITANTI INSEDIATI, DELLE NUOVE STANZE E DEGLI STANDARD

Zona omogenea	Abitanti insediati	Nuove stanze	Standard mq	mq/ab standard
A1	132	/	1.866	14,14
B1	2.265	1.302	39.638	17,50
B2	485	536	694	1,43
C	1.210	1.548	19.046	15,74
<b>Totale</b>	<b>4.092</b>	<b>3.386</b>	<b>61.244</b>	<b>14,97</b>

### 3.4 Zonizzazione

Il Territorio comunale risulta diviso dal PRG nelle seguenti zone:

#### 3.4.1 Zone residenziali

##### - Zona omogenea di tipo A1

La zona A1 ha un'estensione di 16.925 mq e vi risiedono 146 abitanti: per mezzo di interventi di recupero e miglioramento delle condizioni di vita viene ipotizzata una riduzione della popolazione di circa il 10%; si prevede quindi di insediare 132 abitanti.

- **Zona omogenea di tipo B**, suddivisa in sottozone:

**B1** - corrisponde quasi completamente alla precedente zona B del P.d.F. ed è quasi completamente edificata; ha un'estensione di 298.941 mq e vi risiedono circa 1.431 abitanti; anche in questa zona si

ipotizza un calo della popolazione di circa il 10%; si prevede quindi di insediare 1.288 abitanti.

La superficie fondiaria ancora disponibile è pari a 23.457 mq; l'i.f.f. è di 5,0 mc/mq.

Parte dell'area di questa zona ricadeva in agro di Taranto ed è stata oggetto di permuta intervenuta successivamente all'adozione del PRG.

**B2** - di completamento - corrisponde alle precedenti zone C1 e B1 del P.d.F. ed è in via di edificazione, con Piani Attuativi approvati. E' divisa in tre sottozone B2a, B2b e B2c, ha un'estensione pari a mq 37.766; si prevede un incremento totale della popolazione dagli attuali 83 residenti a 485 abitanti.

La superficie fondiaria ancora disponibile è pari a 12.059 mq; l'i.f.f. è di 4,0 mc/mq.

- **Zona omogenea di tipo C**, suddivisa in cinque sottozone, ha un'estensione complessiva di mq 105.317; si prevede un incremento totale della popolazione dagli attuali 49 residenti a 1.210 abitanti.

La superficie fondiaria ancora disponibile è pari a 47.479 mq. Le previsioni di ciascuna sottozona sono le seguenti:

**C1** - corrisponde alla zona C3 del P.d.F. ed è dotata di piano attuativo; ha un'estensione pari a mq 19.500, vi risiedono 18 abitanti, si prevede un incremento fino a 196 abitanti.

La superficie fondiaria ancora disponibile è pari a 5.200 mq; l'i.f.f. è di 4,10 mc/mq.

**C2** - corrisponde alla zona C4 del P. d. F. ed è dotata di piano attuativo; ha un'estensione pari a mq 38.243, vi risiedono 19 abitanti, si prevede un incremento fino a 472 abitanti.

La superficie fondiaria ancora disponibile è pari a 17.259 mq; l'i.f.f. è di 3,15 mc/mq.

**C3** - ha un'estensione pari a mq 15.617, non vi risiedono abitanti, si prevede di insediare 138 abitanti.

La superficie fondiaria, tutta ancora disponibile, è pari a 10.669 mq; l'i.f.f. è di 1,56 mc/mq.

**C4** - ha un'estensione pari a mq 6.563, non vi

risiedono abitanti, si prevede di insediare 133 abitanti.

La superficie fondiaria, tutta ancora disponibile, è pari a 3.989 mq; l'i.f.f. è di 4,0 mc/mq.

**C5** - corrisponde alla parte residua della zona C1M ceduta la comune di Monteparano; è dotata di piano attuativo; ha un'estensione pari a mq 25.394, vi risiedono 12 abitanti, si prevede di insediare 271 abitanti.

La superficie fondiaria ancora disponibile è pari a 10.362 mq; l'i.f.f. è di 3,0 mc/mq.

### 3.4.2 Zone produttive

#### - Zona omogenea di tipo D1:

Zona artigianale vicina al centro urbano di Monteparano; ha un'estensione pari a mq. 44.377 ed è destinata ad accogliere le attività artigianali al servizio del centro; sarà attuata tramite P.I.P.

#### - Zona omogenea di tipo D2:

Zona industriale a nord della S.S. n° 7 riveniente dalla permuta con Monteparano; ha un'estensione pari a mq 52.739 e fa parte di un PIP non operante, redatto e gestito esclusivamente dal Comune di Monteparano; in essa non ricadono lotti per insediamenti industriali, ma soltanto le aree del PIP destinate a "servizi".

#### - Zona omogenea E:

Zona agricola in cui l'edificazione è consentita solo agli operatori agricoli e comunque connessa con la gestione del fondo; per le costruzioni già edificate ed in possesso di Concessione Edilizia è ammissibile un incremento volumetrico del 10% da destinarsi a servizi della residenza o a deposito di attrezzature agricole; per quanto concerne i lavori di manutenzione straordinaria o demolizione di fabbricati rurali costruiti prima del 1945 è sufficiente l'Autorizzazione, ma subordinata ai pareri del PUTT/P Regionale.

### 3.4.3 Aree per attrezzature di interesse generale - Zona omogenea F:

Alle aree individuate nelle singole zone omogenee sono state aggiunte le seguenti, localizzate in zona agricola:

- Parco archeologico F1 mq 222.172;
- Parco archeologico F2 mq 32.388;

• Parco territoriale	F3	mq 23.992;
• Depuratore	F4	mq 2.736;
• Distributore di carburante	F5	mq 1.300;
• Stazione di sollevamento	F6a	mq 745;
• Stazione di sollevamento	F6b	mq 942;
• Cimitero	F7	mq 9.200;
• Verde privato attrezzato	F8	mq 11.252;
• Verde privato attrezzato	F9	mq 3.092;

#### 4. PARERE E PRESCRIZIONI

Alla luce di quanto sopra esposto e in considerazione degli obiettivi che il PRG intende raggiungere, in linea generale si esprime parere favorevole in ordine al PRG del Comune di Roccaforzata.

Tuttavia, al fine di conformare le previsioni di Piano alla vigente disciplina urbanistica si ritiene di dover introdurre negli atti di P.R.G. le seguenti prescrizioni:

##### 4.1 Settore Residenziale

Il PRG conferma le previsioni dello strumento urbanistico vigente che risultano comunque sovrabbondanti per le proiezioni al 2010.

Vengono definiti i comparti vigenti con l'inclusione di superfici a standard di cui il Comune risulta carente.

Per ottenere un dimensionamento più coerente, rispetto a quello previsto dagli stessi redattori del Piano con gli indirizzi specifici regionali (delibera di G.R. n. 6320/89) si inseriscono d'ufficio le seguenti prescrizioni:

Per la zona B1, per gli interventi di nuova costruzione su lotti liberi, l'indice di fabbricabilità fondiaria (i.f.f.) da 5 mc/mq viene portato a 4 mc/mq.

- Per zona C si ritiene che l'intera sottozona C3, con annessa viabilità ed aree per servizi, debba essere esclusa dalla pianificazione con ritipizzazione a zona agricola; ciò in considerazione del fatto che la stessa è l'unica non ancora attuata ed inoltre insiste su area morfologicamente connotata da forte scoscesità, ove sarebbero notevoli i costi per la realizzazione delle opere di urbanizzazione.

##### 4.2 Standards Urbanistici

Si prescrive la verifica degli Standards Urbani-

stici ex D.M. 1444/68, a maggior chiarimento di quanto riportato in atti, da effettuarsi con riferimento alle specifiche zone omogenee di tipo A, B e C e conseguente planimetrazione e suddivisione degli spazi pubblici secondo la catalogazione dello stesso D. M. 1444/68

##### 4.3 Norme tecniche di Attuazione.

Tenuto conto di quanto detto al precedente punto 4.1, occorre ridefinire la normativa riguardante le zone B e C.

Inoltre, nel condividere i pareri della Soprintendenza Archeologica della Puglia e della Soprintendenza per i Beni Architettonici e per il Paesaggio, riportati ai paragrafi 2.1.1 e 2.1.3 della presente relazione, si prescrive di adeguare la normativa ai suddetti pareri. Fermo restando la tutela dei muri a secco esistenti in zona agricola, per i quali non è consentita la demolizione e ricostruzione (art. 54 a pag. 24 delle NTA), potranno prevedersi murature in tufo o blocchetti cementiti solo per le recinzioni di nuova costruzione.

##### 4.4 Regolamento edilizio.

Detto elaborato va adeguato alle norme vigenti.

##### 4.5 Sistema delle tutele.

Si condividono ed si introducono d'ufficio i pareri della Soprintendenza Archeologica della Puglia e della Soprintendenza per i Beni Architettonici e per il Paesaggio, per il patrimonio storico, artistico e demotnoantropologico della Puglia - Bari riportati rispettivamente ai paragrafi 2.1.1 e 2.1.3; si prescrive pertanto di adeguare i grafici, le N.T.A. ed il Regolamento edilizio a tali pareri.

#### 5. ESAME DELLE OSSERVAZIONI

A seguito della pubblicazione degli atti di P.R.G., sono state presentate al Comune di Roccaforzata, nei termini fissati dalla L.R. 56/80, n. 23 osservazioni; risulta inoltre prodotta ed accolta in sede di Consiglio Comunale un'altra osservazione catalogata coi n. 24.

Nello specifico si concorda con le determinazioni del C.C. assunte con delibera n° 2 del 16/02/2001 salvo che per quanto sotto esposto:

- Osservazioni n° 1, 7, 8, 12, 13, 14, 15, 16, 17, 18, 19 e 20 - Tali osservazioni, tutte accolte dal C.C., si caratterizzano per identico o analogo contenuto.

Si riferiscono a lotti situati in zona agricola prossima (ma non adiacente) al centro abitato, interessanti aree già compromesse dal l'edificazione esistente, dotate di urbanizzazioni primarie e non destinate all'agricoltura.

Pertanto si richiede di perimetrare dette aree, tipizzandole come zone omogenee di tipo C, contraddistinte come ulteriori sottozone C6, C7 e C8 non previste dal PRG adottato.

Pur rispettando l'intento del Consiglio Comunale di riconoscere uno stato di fatto legittimamente realizzato e/o legittimato, tali osservazioni non possono essere accolte perché alterano il dimensionamento ed i concetti informativi del PRG adottato, comportando di Varianti sostanziali al Piano non proponibili in sede di esame delle osservazioni.

L'amministrazione Comunale potrà prendere in considerazione la eventuale revisione dell'attuale pianificazione che recepisca le situazioni suddette, disciplini tali aree compromesse nei termini di zona estensiva rada, collegandole organicamente al centro urbano.

- Osservazione 24 - Sindaco in sede di C.C.: L'osservazione non è formalmente proponibile, come ritenuto direttamente in sede di Consiglio Comunale convocato per l'osservazioni, e comunque risulta parzialmente superata dalla prescrizione inserita d'ufficio nelle N.T.A. della zona omogenea B1.

Tutto ciò premesso e considerato, il Comitato Urbanistico Ristretto

#### *ESPRIME*

parere favorevole all'approvazione del P.R.G. del Comune di Roccaforzata subordinatamente all'introduzione negli atti delle prescrizioni e modifiche di cui ai precedenti punti 4.1, 4.2, 4.3, 4.4 e 4.5 della presente relazione - parere.

In ordine alle osservazioni vale quanto riportato al punto 5.

Il Comune di Roccaforzata controdedurrà e/o si adeguerà alle sopra riportate prescrizioni e modifiche con le modalità di cui all'art. 16 della l.r. n. 56/80.

I componenti:

Dott. Ing. Giovanni FARESE (Relatore)

Dott. Ing. Nicola GIORDANO

Geom. Antonio ANCONA

Il Segretari

Dott. Giovanni Carenza

Il Presidente della Seduta

Dott. Arch. Gianfranco Piemontese

*Bari, lì 23 settembre 2003*

---

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 24 marzo 2004, n. 338

#### **Poggiorsini (Ba) - Piano Regolatore Generale. Approvazione con prescrizioni e modifiche.**

Il Presidente proponente on. Dr. Raffaele FITTO sulla base dell'istruttoria espletata dall'Ufficio (-3 confermata dal Dirigente di Settore, riferisce quanto segue:

“Il Comune di Poggiorsini dotato di Regolamento Edilizio ed annesso Programma di Fabbricazione vigente, con delibera di C.C. n. 30 del 11/04/91 ai sensi della l.r. 56/80 ha deliberato gli obiettivi e criteri per la impostazione del PRG del proprio territorio e con successiva delibera di Commissario ad Acta n. 1 del 12.07.2000 ha adottato il P.R.G.

Gli atti del PRG sono stati pubblicati a norma di legge (art. 16 L.R. N. 56/80) ed avverso gli stessi sor:) state presentate n 85 osservazioni nei termini di legge ed una fuori termine alle quali il Commissario ad Acta ha controdedotto con delibera n 1 del 20/12/2001

In merito al regime giuridico dei vincoli insistenti sul territorio di Poggiorsini, si rileva quanto segue.

- Soprintendenza Archeologica della Puglia: con nota n. 14221 del 30/06/2003 esprime parere favorevole in merito al progetto di PRG;

- Assessorato ai LL.PP. della Regione Puglia-Ufficio Genio Civile di Bari, art. 13 L. n. 64/74: con nota del 10/07/98 esprime parere favorevole in merito al progetto di PRG;
- Soprintendenza per i Beni Architettonici, per il Paesaggio, per il Patrimonio storico artistico della Puglia: con nota comunale n. 1174 del 23/04/2003 è stato richiesto parere, ad oggi non risulta riscontrata;
- Per quanto riguarda i rapporti del PRG e il vigente Piano Urbanistico Territoriale Tematico per il Paesaggio si rimanda alle specifiche previsioni normative dello stesso PUTT/P.

Gli atti di PRG sono stati sottoposti, ai sensi delle LL.RR. n. 24 del 4/07/94 e n. 8 del 28/01/1998, all'esame del Comitato Urbanistico Ristretto.

Il Comitato Ristretto, con relazione-parere in data 18/11/2003, ha ritenuto meritevole di approvazione il Piano Regolatore di Poggiorsini, con l'introduzione negli atti e grafici di quanto riportato ai punti 4, 4.1, 4.2; 4.3, 4.4, della citata relazione-parere valevole anche per le osservazioni presentate al Piano e parte integrante del presente provvedimento.

Dette determinazioni del CUR ristretto sono tese a ricondurre le scelte urbanistiche comunali nell'ambito delle disposizioni ordinamentali (legislative, normative e regolamentari) vigenti in materia.

Il territorio di Poggiorsini non risulta gravato da usi civici giusta nota n. 544 del 22.5.2001 dell'Assessorato regionale all'Agricoltura.

Poiché il territorio comunale di Poggiorsini è interessato da Siti di Importanza Comunitaria (S.I.C.) e Zone di Protezione Speciale (Z.P.S.) dovrà essere acquisito il parere in merito alla valutazione d'incidenza ambientale ex art. 5 D.P.R. n. 357/97.

Tutto ciò premesso e sulla scorta delle determinazioni assunte dal Comitato Ristretto con la Relazione-Parere qui in toto condivisa, si propone alla Giunta l'approvazione del PRG del Comune di Poggiorsini come sopra adottato con l'introduzione negli atti e grafici di PRG delle prescrizioni e modifiche riportate nella predetta relazione-parere, unitamente alle determinazioni assunte in merito alle osservazioni presentate avverso il PRG.

Quanto innanzi da sottoporre all'iter delle con-

trodeduzioni comunali ai sensi dell'art. 16, comma 11 della l.r. n. 56/80.””

IL PRESENTE PROVVEDIMENTO APPARTIENE ALLA SFERA DELLE COMPETENZE DELLA GIUNTA REGIONALE COSI' COME PUNTUALMENTE DEFINITE DALL'ART. 4 - COMMA 4° LETT. d DELLA L.R. 7/97.

“ADEMPIMENTI CONTABILI DI CUI ALLA L.R. N. 28/01

IL PRESENTE PROVVEDIMENTO NON COMPORTA ALCUN MUTAMENTO QUALITATIVO O QUANTITATIVO DI ENTRATA O DI SPESA NE' A CARICO DEL BILANCIO REGIONALE NE' A CARICO DEGLI ENTI PER I CUI DEBITI, I CREDITORI POTREBBERO RIVALERSI SULLA REGIONE”

Il Presidente, sulla scorta delle risultanze istruttorie e sopra riportate, propone alla Giunta l'adozione del conseguente atto finale.

#### LA GIUNTA

UDITA la relazione e la conseguente proposta del Presidente;

VISTA la dichiarazione posta in calce al presente provvedimento dal Funzionario Istruttore, dal Responsabile dell'U.O. 3<sup>a</sup> URB., dal Dirigente dell'Ufficio e dal Dirigente del Settore;

A voti unanimi e palesi espressi nei modi di legge;

#### DELIBERA

- DI APPROVARE la relazione del Presidente;

- DI APPROVARE conseguentemente, ai sensi dell'art. 16 - decimo comma - della l.r. n. 56/80, per le motivazioni e considerazioni di cui alla relazione in premessa, il PRG del Comune di Poggiorsini adottato con deliberazioni del Commissario ad Acta n. 1 del 12/07/2000, con l'introduzione negli atti e grafici di PRG delle prescrizioni

e modifiche specificate ai punti 4, 4.1, 4.2, 4.3, 4.4, della relazione-parere del Comitato Ristretto.

- DI DETERMINARE in ordine alle osservazioni presentate avverso il PRG, in conformità con quanto proposto in merito dal Comitato Ristretto nella relazione-parere, qui in toto condiviso.
- DI DEMANDARE al competente Assessorato all'Urbanistica la comunicazione del presente provvedimento al Comune di Poggiorsini che dovrà procedere, ai sensi dell'art. 16 della l.r. n. 56/80, alle controdeduzioni in merito alle prescrizioni e modifiche introdotte d'Ufficio negli atti e grafici di PRG;
- DI provvedere alla pubblicazione sul BURP del presente provvedimento.

Il Segretario della Giunta  
Dr. Romano Donno

Il Presidente della Giunta  
Dott. Raffaele Fitto

## REGIONE PUGLIA

Assessorato all'Urbanistica e Assetto del Territorio  
Comitato Urbanistico Regionale

### Comitato Ristretto PRG del Comune di Poggiorsini (BA)

**Oggetto: Comune di Poggiorsini (BA) - "Piano Regolatore Generale".**

#### Il Comitato Urbanistico Regionale Ristretto (L.R. 4/7/94 n° 24)

- Visti gli atti tecnici - amministrativi inerenti al PRG in oggetto, inviati per il parere di cui all'art. 16 della L.R. n° 56/80;
- Visto i verbali delle sedute del Comitato Ristretto del 27.03.03, e del 18.11.2003,
- Udito il relatore arch. Gianfranco PIEMONTESE

## 1 - ASPETTI AMMINISTRATIVI

### 1.1 Delibera d'intenti e atti preliminari

Con la delibera di G.M. n° 129 del 20.12.1982, integrata con deliberazione di Consiglio Comunale (in seguito delibere consiliari) n° 73 del 25.08.1983, resa esecutiva da parte della S.P.D.C. di Bari, in data 25.10.1983 prot. 626118, veniva affidato l'incarico per la redazione del P.R.G. ad un gruppo di tecnici.

Con successiva delibera di G.M. n° 191 del 22.05.1984, regolarmente esecutiva, fu approvata la convenzione d'incarico professionale per la redazione del PRG.

Con delibera consiliare n° 30 del 11.04.1991, regolarmente esecutiva, furono approvati gli obiettivi preliminari del PRG.

Con delibera consiliare n° 59 del 13.06.1991, veniva approvata la bozza del P.R.G., la relativa relazione sul fabbisogno abitativo e quella tecnica.

Con delibera consiliare n° 37 del 31.03.1992, venivano individuate le aree di Recupero.

Con delibera consiliare n° 83 del 05.11.1992, regolarmente esecutiva, furono integrati e modificate le delibere n° 30 dell'11.04.1991 e n° 59 del 13.06.1991.

### 1.2 Delibera di Commissario ad Acta di proposta d'adozione al C.C.

Il Commissario ad Acta, nominato con delibera della Giunta Regione Puglia n° 1709 del 27.12.1999, provvedeva in data 09.02.2000, all'acquisizione della documentazione progettuale prodotta dai tecnici incaricati, Ingegneri Giuseppe CARULLI e Michele RAGUSO, depositata presso l'Ufficio Tecnico Comunale in data 03.06.1996 e in data 18.09.1997 per integrazioni.

### 1.3 Delibera di adozione

Il PRG in esame fu adottato con delibera di C.A. n° 1 del 12.07.2000, resa esecutiva come per legge.

Gli atti tecnici del progetto di PRG risultano così costituiti:

RELAZIONE

TAVOLE DI ANALISI

Tav. 1 - Territorio Comunale e territorio Comuni contermini scala 1:25000

Tav. 2 - Altimetria scala 1:10000

Tav. 3 - Viabilità scala 1:10000

Tav. 4 - Reti tecnologiche scala 1: 10000

Tav. 5 - Vincoli

Tav. 6 - Relazione Geologico - tecnica (con tavole dalla lettera a alla m)

Tav. 7 - Stato di fatto scala 1:2000

Tav. 8 - Aree urbane e pianificazione vigente scala 1:2000

#### **TAVOLE DI PROGETTO**

Tav. 1- Territorio Comunale e territorio Comuni contermini, interventi territoriali (con inserimento degli ambiti territoriali estesi del PUTT) scala 1:25000

Tav. 2 - Stato di fatto e previsioni scala 1:10000

Tav. 3 - Zonizzazione scala 1:5000

Tav. 4 - Aree per residenze e turistiche scala 1:5000

Tav. 5 - Aree per servizi scala 1:5000

Tav. 6 - Zone produttive scala 1:5000

Tav. 7 - Viabilità scala 1:5000

Tav. 8 -Area urbana: Zonizzazione, servizi esistenti e di progetto scala 1:1000

- NORME TECNICHE DI ATTUAZIONE

- REGOLAMENTO EDILIZIO

Gli elaborati dello studio geologico - tecnico, che fanno parte integrante del PRG, sono a firma del

Dott. Geol. Antonio Bruno.

#### **1.4 Atti di pubblicazione**

Gli atti di pubblicazione risultano regolari e conformi alla legge; il PRG è stato depositato presso la segreteria comunale dal 01.09.2000 per 30 giorni consecutivi; di tale deposito è stata data notizia su "Il Quotidiano di Bari" del 01.09.2000 e attraverso manifesti murali affissi in luoghi pubblici e nelle vie dell'abitato.

#### **1.5 Esame delle osservazioni - Determinazioni del C.A.**

A seguito della pubblicazione e deposito del PRG sono pervenute n° 85 osservazioni entro il termine previsto dal quarto comma dell'art. 16 della L.R. n° 56/80, ed una fuori di tali termini.

Con nota prot n° 3790 del 20.10.2001 il responsabile dell'UTC, trasmetteva al C.A. l'elaborato "Esame delle osservazioni". Il C.A. riteneva di poter procedere alle controdeduzioni delle osservazioni, sia di quelle pervenute nei termini che dell'unica pervenuta fuori termine.

Il C.A. esamina le stesse perveniva alle seguenti determinazioni, che qui vengono elencate a fianco di ciascuna osservazione in maniera sintetica:

N°	Osservante	Determinazioni Commissario ad Acta
1	Società Coop. "Questa Città"	Non accoglibile
2	Conte Filomena	Accoglibile
3	Nardone Domenico	Non accoglibile
4	Loverre Nicola	Accoglibile
5	Loverre Nicola e Marulli Grazia	Non accoglibile
6	Conca Francesco	Accoglibile
7	Piarulli Rosa	Accoglibile
8	Anselmi Anna	Accoglibile
9	Casino Giovanni	Accoglibile
10	Cirasola Chiara	Accoglibile
11	Antonacci Gaetano	Accoglibile
12	Cannone pasquale	Non accoglibile
13	Di Mauro Anna e altri	Non accoglibile
14	Selvaggi Francesco	Non accoglibile
15	Raguso Vito	Non accoglibile
16	Caputo Savino	Non accoglibile
17	Altomare Anna	Accoglibile
18	Selvaggi Domenico	Accoglibile
19	Cannone Pasquale	Accoglibile
20	Castoro Francesco	Non accoglibile
21	Quattromini Antonio	Accoglibile
22	Lorusso Maria Giuseppa	Non accoglibite

23	Lorusso Gloria	Non accoglibile
24	Altieri Giambattista	Accoglibile
25	Picerno Maria Chiara	Non accoglibile
26	Altieri Giambattista	Accoglibile
27	Selvaggi M. Raffaella	Accoglibile
28	Picerno Maria Chiara	Accoglibile
29	D'Agostino Selvaggi Arcangela	Accoglibile
30	Scaltrito Ippazio Nicola	Accoglibile
31	Di Palma Francesca	Accoglibile
32	Selvaggi Domenico	Accoglibile
33	Altieri Giambattista	Accoglibile
34	Picerno Nicola	Accoglibile
35	Picerno Saverio	Accoglibile
36	Di Palo Filippo	Accoglibile
37	Quattromini Gaetano	Accoglibile
38	Conte Francesca	Non accoglibile
39	Selvaggi Serafino	Non accoglibile
40	Selvaggi Laura, Selvaggi Vita M.	Accoglibile
41	Antonacci F., Antonacci L.	Accoglibile
42	Antonacci Giambattista	Non accoglibile
43	Picerno Saverio	Non accoglibile
44	Quattromini Alba	Non accoglibile
45	Quattromini Cataldo	Non accoglibile
46	Caputo Nicoletta	Non accoglibile
47	Ostuni Vincenza	Non accoglibile
48	Casino Chiara	Non accoglibile
49	Picerno Saverio	Non accoglibile
50	Caputo ing.Michele	Non accoglibile
51	Picerno Angela	Accoglibile
52	Di Palo Serafino	Accoglibile
53	Ostuni Matteo e Ostuni Vito A.	Accoglibile
54	Conca Nicola	Accoglibile
55	Selvaggi Michele	Accoglibile
56	Conca Pasquale	Non accoglibile
57	Selvaggi Vita Maria	Non accoglibile
58	D'Abramo Angelo	Accoglibile
59	Quattruomini Eleonora	Non accoglibite

60	Pepe Raffaele	Accoglibile
61	Casino Giovanni	Non accoglibile
62	Pepe Raffaele	Non accoglibile
63	Picerno Domenico	Non accoglibile
64	Selvaggi Domenico	Accoglibite
65	Brucoli Matteo	Non accoglibile
66	Landolfi Nicola	Accoglibile
67	Aliani Angela	Accoglibile
68	Rutigliano Benito Nicola	Accoglibile
69	Brucoli Lucia	Accoglibile
70	Quattruomini Vito	Non accoglibile
71	Genuario Giuseppe	Non accoglibile
72	Genuario Felice	Non accoglibile
73	Genuario Sebastiano	Non accoglibile
74	Carulli Rosita	Accoglibile
75	Selvaggi Maria Raffaella	Accoglibile
76	Brucoli Lucia	Accoglibile
77	Altomare Angela	Non accoglibile
78	Altieri Nicola	Accoglibile
79	Di Bartolomeo Michelino	Accoglibile
80	Picerno Pietro	Non accoglibile
81	Armienti Michele	Non accoglibile
82	Antonacci Giuseppe	Non accoglibile
83	Di Palo Giovanni	Non accoglibile
84	Lagonigro Antonio Giuseppe	Accoglibile
85	Osservazioni Consiglio Comunale	Parzialmente accolta
86	Ufficio Tecnico	Accoglibile

## 2 - SISTEMA DELLE TUTELE

### 2.1 Pareri

Con nota del 25/06/1998, prot. no 1897198, veniva trasmessa copia del Piano Regolatore e richiesto il parere all'Assessorato ai Lavori Pubblici della Regione Puglia - Ufficio del Genio Civile di Bari, ai sensi dell'art. 13 della L. 64/74. L'Ufficio del Genio Civile rispondeva con nota del 10/07/1998 esprimendo: "...parere favorevole in ordine alla compatibilità delle previsioni del Piano in oggetto indicato, con le condizioni geomorfologiche del territorio, nel rispetto delle prescrizioni contenute nel punto 9 pag. 43 della relazione geologica, allegata al piano, redatta dal Dott. Antonio Bruno."

La Soprintendenza Archeologica della Puglia, con nota del 30/06/2003 prot. 14221, ha fornito H relativo parere, così come di seguito: "... si esprime in generale parere favorevole, tenuto conto che lo stesso ha fissato i suoi obiettivi avendo come quadri di riferimento i piani citati alle pagg. 9-11 della Relazione, che fa parte integrante del P.R.G.. Si fa presente, però, che le località "Fontana Adogna", "Masseria di Cristo", "Masseria Filieri", "Grottellini", sono aree interessate da evidenze archeologiche individuate da rinvenimenti di superficie di notevole estensione, anche se non ancora sottoposte ad indagini di scavo. Pertanto per tutti i lavori e le progettazioni che riguarderanno la zona D6, dove sono previsti impianti di acque minerali (tav. 3 di progetto e art. 21 delle Norme tecniche di attuazione), la zona C2 a destinazione turistica (art. 13 della stesse Norme), e la zona dei Grottellini, occorrerà il preventivo parere di questa Soprintendenza."

Il parere della Soprintendenza ai Beni Architettonici ed Ambientali della Puglia è stato richiesto in data 23/04/2003 prot. n° 1174 e quello dell'ispettorato Ripartimentale delle Foreste, in data 06/05/2003 prot. 1291.

Il territorio comunale di Poggiorsini non è gravato da Usi civici, così come comunicato con lettera del 22/05/2001 prot. N° 544 della Regione Puglia Assessorato Agricoltura Foreste Caccia e Pesca.

### 2.2 PUTT/Paesaggio - Vincoli territoriali

Il Piano nella tav. 1 di Progetto riporta le indicazioni e segnalazioni del PUTT/PBA regionale approvato con delibera G.R. n. 6946 del-

l'11/10/1994, relativo agli ambiti territoriali estesi. Nella tavola dei Beni Culturali del PUTT si evince che il territorio comunale di Poggiorsini è interessato da alcune aree da tutelare: si tratta di aree ricadenti nel Foglio 453 dell'IGM relativo alle Masserie di Cristo, Masseria Poggio Lorusso, Masseria Filieri, Masseria Grottellini e di una area circostante lo Jazzo il Cardinale.

I progettisti, ai fini della salvaguardia e valorizzazione delle risorse naturalistiche e paesaggiste, hanno analizzato le peculiarità del territorio, secondo il sistema Geo-Morfologico-Idrogeologico.

#### *Sistema Geologico - morfologico - idrogeologico.*

Attualmente vi sono ampie superfici sottoposte a vincolo idrogeologico, segnate anche nella tav. n° 6 di Analisi.

Il Piano Regolatore del Comune di Poggiorsini opera una attenta disamina delle problematiche geologiche, nella tavola 6 lettere a, b, c, d, e, f, g, h, i, l, m e nella relazione geologica, redatte dal dott. geol. Antonio Bruno, a cui si rimanda la definizione delle caratteristiche del suolo e del sottosuolo.

#### *Sistema della stratificazione storica dell'insediamento umano.*

Gli elementi da considerare sono quelli in generale definiti "beni culturali, architettonici, storici e archeologici". Essi, quindi, sono i siti archeologici e monumentali, le masserie, le chiese rurali, ecc.

Per tutti questi beni si prevede la conservazione e valorizzazione, e per quanto riguarda le masserie, potrà attuarsi anche con destinazione d'uso diversa da quella agricola.

Tutti i progetti riguardanti questi beni dovranno essere sottoposti al parere delle rispettive Soprintendenze.

Lo stesso P.U.T.T. segnala elementi specifici a riguardo. Infatti dalla tabella vincoli ex L. 431/1985 relativa alla presenza di aree sottoposte a tutela per tipologia di vincolo, nel Comune di Poggiorsini risultano vincolati ai sensi della 431/85 la "Masseria di Cristo", la "Masseria Filieri", la "Masseria Grottellini", la "Masseria Poggio Lorusso", la "Masseria Melodia"

#### *Aree archeologiche*

Il territorio di Poggiorsini contiene alcune inte-

ressanti testimonianze archeologiche. I siti segnalati particolarmente dalla Soprintendenza Archeologica sono la località "Fontana Adogna", la "Masseria di Cristo", la "Masseria Filieri", la "Masseria Grottellini".

### 3 - CONTENUTI DEL PRG

#### 3.1 Obiettivi del PRG

Dall'esame del PRG si riscontra, in generale, il rispetto di quanto stabilito nella originaria delibera di Consiglio Comunale: "Piano Regolatore Generale approvazione direttive per la redazione" n° 73 del 25/08/1983 e di quelle successive, n° 30 del 06/05/1991 e n° 83 del 05/11/1992 con modifiche e integrazioni.

#### 3.2 Ricognizione giuridica - Strumentazione urbanistica vigente

Il Comune di Poggiorsini è dotato di Programma di Fabbricazione e Regolamento Edilizio approvati con D.P.R. n° 2315 del 21/06/1975 e n° 731 del 12/04/1978.

Attualmente è vigente una successiva Variante al Programma di Fabbricazione, approvata con Delibera della Giunta Regionale n° 731 del 12/04/978; tale Variante di dettaglio al P.d.F. era relativa alle zone B1 e B2;

- Un Piano PEEP in Variante al P.d.F., approvato con D.P. della Giunta Regionale n° 2286 del 27/12/1979;
- Un piano di Insediamenti Produttivi (PIP), approvato con deliberazione consiliare n° 152 del 15/12/1983;
- Un Piano di Recupero del nucleo storico, approvato con delibera consiliare n° 176 del 28/09/1989;
- Un piano di sviluppo e adeguamento della rete di vendita e il piano degli esercizi pubblici, approvato con deliberazione consiliare n° 139 del 14/10/1986;
- Piani di Lottizzazioni delle zone C del PdF, approvate con deliberazioni consiliari nn° 131 del 15/12/1983, 31 del 12/04/1991, 32 del 12/04/1991, 33 del 12/04/1991;
- Uno studio geologico-tecnico del nucleo storico del centro abitato.

Lo stato di attuazione della vigente strumentazione urbanistica risulta il seguente:

#### *Zona omogenea A*

A - Esiste il Piano di recupero del nucleo storico, approvato con deliberazione n° 176 del 28/09/11989

#### *Zona omogenea B (Completamento)*

suddivisa nelle sottozone B1, B2

#### *Zona omogenea C (Espansione)*

In queste zone si sono attuate le lottizzazioni approvate con deliberazioni consiliari nn° 131 del 15/12/1983, 31 del 12/04/1991, 32 del 12/04/991 e 33 del 12/04/1991. Attualmente le aree previste dal PdF sono state quasi del tutto saturate.

#### *Zona PEEP L. 167*

Le aree destinate all'edilizia economica e popolare sono state utilizzate quasi al 50%

#### *Zona omogenea D (Piano per insediamenti produttivi)*

Il P.I.P. approvato con delibera di C.C. n° 59 del 28.05.1987, attualmente non ancora vede operarvi insediamenti produttivi.

#### *Zona omogenea F (Parco Urbano Attrezzato)*

Non essendo state esperite attività per la realizzazione del previsto Parco, le previsioni sono rimaste inattuate.

### 3.3 Dimensionamento del piano.

#### *Settore residenziale*

L'analisi dell'andamento demografico è stata svolta sia analizzando i valori demografici ISTAT, che con il metodo "Cohort Survival analysis" (Coorte-Sopravvivenza); si perviene al risultato riportato nelle tabelle D, E, F, G della RELAZIONE, ove si ipotizza che la popolazione residente al 1995, 1523 abitanti, al 2010 abbia un incremento del 5% e pertanto, alla fine del periodo quindicinale di programmazione gli abitanti insediati più insediabili dovrebbero essere 1600.

Analogamente la stima del fabbisogno abitativo pregresso e futuro al 2010 di edilizia residenziale, riportato nella tavola M, tenendo come componenti

la coabitazione, l'affollamento, la crescita della popolazione conduce ad un fabbisogno al 2010 ammontante a n.ro 978 stanze.

### **Settore produttivo**

Il dimensionamento delle zone produttive non si è avvalso di una analisi dei vari settori delle attività economiche che attualmente operano nell'ambito territoriale di Poggiorsini.

Sono state comunque individuate e tipizzate le seguenti distinte zone:

- D1 - artigianale;
- D2 - produttiva zootecnica
- D3 - zona commerciale e di deposito;
- D4 - Zona alberghiera;
- D5 - Zona produttiva agro-alimentare
- D6 - Zona per impianti acque minerali;
- D7 - Zona per Campeggi;
- D8 - Impianti produttivi esistenti.

### **3.4 Standard urbanistici.**

Attualmente gli standard urbanistici sono superiori al minimo previsto dal DM n° 1444/68 per i Comuni al di sotto di 10.000 abitanti. Infatti a fronte del 1530 abitanti, vi sono 32.046 metri quadri di spazi pubblici (comune, asilo nido, scuola dell'infanzia, scuola elementare, scuola media, chiesa, centro sociale, verde pubblico e attrezzato per il gioco e lo sport), per cui ne derivano 20,94 mq/ab.

Per ogni singola zona omogenea il PRG provvede ad individuare le aree per standard necessarie a colmare il deficit esistente. Le analisi e le proposte progettuali sono specificate nella tabella riportata a pagina 21 della Relazione di piano, cui si rimanda.

### **3.5 Zonizzazione**

Il Territorio comunale risulta diviso dal PRG nelle seguenti zone:

#### **ZONE RESIDENZIALI**

##### **- Zona omogenea di tipo A**

Corrisponde al nucleo di più antica origine; il PRG ne precisa la perimetrazione, conferma le previsioni e prevede la sua attuazione attraverso il vigente Piano di Recupero, per un ammontare di 6.300 mc;

##### **- Zona omogenea di tipo B di completamento,**

##### **- Zona omogenea di tipo C1 (di espansione.**

##### **- Zona omogenea di tipo C2 turistica**

##### **- Edilizia Economica e Popolare ex legge 167/62 - il PRG conferma il P.d.Z. 167, da realizzarsi ancora 3000 mc**

La parte residenziale C1, coincide con quella già prevista nel Programma di Fabbricazione;

Per la C2 Zona Turistica vengono individuate delle aree a ridosso della parte Nord dell'abitato ed in prosecuzione lungo la strada che collega il centro abitato alla Stazione ferroviaria di Poggiorsini. La zona ha una estensione di mq 1.160.000.

#### **ZONE PRODUTTIVE**

- Zona omogenea di tipo D, suddivisa in sottozone:

D1 - artigianale corrispondente alle aree già previste nel vigente PdF

D2 - produttiva zootecnica coincidente con il vigente PdF;

D3 - zona commerciale e di deposito per una estensione di mq 57.400 - ubicata a nord-ovest del centro abitato, destinata ad accogliere strutture ed attrezzature per commercio;

D4 - Zona alberghiera per una estensione di mq 44.270;

D5 - Zona produttiva agro-alimentare per una estensione di mq 1.240.600;

D6 - Zona per impianti acque minerali per una estensione di mq 93.000;

D7 - Zona per Campeggi per una estensione di 1.600.000;

D8 - Impianti produttivi esistenti.

#### **ZONE AGRICOLE**

- Zona omogenea E1 - L'edificazione in zona agricola è consentita unicamente agli operatori agricoli ed è connessa alla gestione del fondo.

- Zona E2 Agricola di rispetto

- Zona E3 Agricola speciale

#### **ZONE PER ATTREZZATURE E IMPIANTI**

- Zona omogenea F - ovvero aree per attrezzature di interesse generale, reperite nelle singole zone omogenee, (Fa1, a2, Fa3, Fa4, Fb1, Fb2, Fb3, Fb4, Fc1, Fc2) come riportato nella tavola n° 8 di Progetto, comprendente sia le preesistenti aree di PdF

che l'ampliamento della Fc2 destinate a Parco Urbano Attrezzato - Impianti Sportivi.

- La zona Fd Parcheggi,
- F1, Parco riserva Floro-Faunistica

#### **ZONE VINCOLATE**

- Zona G1 Cimiteriale di rispetto
- G2 Verde privato
- G3 Viabilità
- G4 Vincolo militare (vincolo attualmente decaduto)
- G5 Area inclusa nel territorio della Comunità Montana
- G6 Vincolo architettonico di facciata

#### **4 - PARERE E PRESCRIZIONI**

Alla luce di quanto sopra esposto e in considerazione degli obiettivi che il PRG intende raggiungere, in linea generale si esprime parere favorevole in ordine al PRG del Comune di Poggiorsini.

In particolare al fine di conformare le previsioni di Piano alla vigente disciplina urbanistica si ritiene di dover introdurre negli atti di P.R.G. le seguenti prescrizioni:

##### **4.1 Settore Turistico**

Le zone classificate C2 Zone turistiche, sono stralciate per la parte a Nord della strada di progetto in direzione del Canale Capo d'Acqua, mentre vengono conservate quelle aree che sono a ridosso del centro abitato, area di forma trapezoidale contigua alle due zone destinate a Parco Urbano attrezzato - impianti sportivi e alla zona agricola di rispetto E2.

Quanto innanzi in relazione ad un dimensionamento, peraltro eccessivo, e privo di analisi e valutazioni, come richiesto dalla delibera di G. R. n° 6320/89.

##### **4.2 Settore Produttivo**

Sono altresì stralciate per mancanza di dimensionamento del settore produttivo le seguenti aree:

- 1) D4 Alberghiera,
- 2) D7 Campeggi,
- 3) D5 Produttiva agroalimentare,
- 4) D3 Commerciale e deposito

Le stesse potranno in sede di controdeduzioni

essere riconfermate, ove adeguatamente sostenute dalle analisi e valutazioni richieste dalla delibera di G.R. n° 6320/89

##### **4.3 Norme tecniche di Attuazione.**

In detto elaborato si inseriscono d'ufficio le seguenti modifiche:

All'articolo 11 al comma relativo alle Coperture degli edifici, lettere b, l'altezza interna non dovrà essere media ma non superiore ai m. 2,40 dal pavimento all'intradosso del solaio di copertura.

All'articolo 12, l'indicazione del rapporto di copertura nelle zone C1 Qc = 10%, è da sostituirsi con Qc = 40%.

Nell'articolato relativo alle Zone agricole E, (articolo 24, 25 26) vanno indicate fra le costruzioni acconsentite ai fini agricoli anche le serre, sia del tipo prefabbricato (tipo a) che di quelle realizzate in opera (tipo b). Le stesse possono essere realizzate con copertura stagionale o con copertura permanente.

Per la costruzione delle serre si applicano i seguenti indici e parametri: Sm = superficie minima di intervento = 4.000 mq.;

Hm = altezza massima = 4,00 m., se a copertura piana; 3,00 m. in gronda e 6,00 m. al colmo se a falda;

Q = rapporto massimo di copertura = 50%; Dc Distacco dai confini = 5,00 m.;

Df = Distacco tra i fabbricati = 10,00 m.; Ds Distacco dalla strada = 20,00 m.;

Inoltre si precisa che i muri di contenimento e/o di sostegno non debbono superare l'altezza di m. 2,00. Per quant'altro non previsto valgono le norme previste dalla Legge Regionale n° 19 del 11/09/1986.

##### **4.4 Regolamento edilizio.**

Detto elaborato va adeguato ed integrato alle vigenti norme statali e regionali.

#### **5 - ESAME OSSERVAZIONI**

A seguito della pubblicazione degli atti di P.R.G., sono state presentate al Comune di Poggiorsini, nei termini fissati dalla L.R. 56/80, n. 85 osservazioni e una fuori termine.

Nello specifico, si concorda con le determinazioni del C.A. per le osservazioni accoglibili e per quelle non accoglibili, ad eccezione di quanto qui di seguito specificato:

Le osservazioni n° 40, 75, 76; relative a parte di una area destinata a zona Fb4Verde e attrezzature per cultura e spettacolo, di cui si chiede il cambio di destinazione in zona B, non possono accogliersi perché comporterebbe il contrasto della coerenza e della compatibilità dei criteri del Piano.

Tutto ciò premesso e considerato, il Comitato Urbanistico Ristretto

### *ESPRIME*

parere favorevole all'approvazione del P.R.G. del Comune di Poggiorsini subordinatamente all'introduzione negli atti delle prescrizioni e modifiche di cui ai precedenti punti 4, 4.1, 4.2, 4.3, 4.4 della presente relazione - parere.

In ordine alle osservazioni vale quanto riportato al punto 5.

Il Comune di Poggiorsini controdedurrà e/o si adeguerà alle sopra riportate prescrizioni e modifiche con le modalità di cui all'art. 16 della l.r. n. 56/80.

I componenti:

Dott. Arch. Gianfranco PIEMONTESE (Relatore)  
Geom. Antonio ANCONA  
Dott. Ing. Nicola GIORDANO.  
Dott. Ing. Roberto GRIMALDI

Il Segretario

Dott. Giovanni Carenza

Il Presidente della seduta

Dott. Arch. Gianfranco Piemontese

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 24 marzo 2004, n. 339

**Apricena (Fg) - PUTT/P. Autorizzazione paesaggistica per coltivazione cava di calcari e dolomie. All. n. 3 delle N.T.A. Ditta: F.lli Gernone di Gernone Gervasio & C. s.n.c.**

Il PRESIDENTE, sulla base dell'istruttoria

espletata dal Responsabile del procedimento e confermata dal Dirigente di Settore, riferisce:

“Il P.U.T.T. “PAESAGGIO”, approvato con Delibera di Giunta Regionale n. 1748 del 15.12.2000, all'Allegato n. 3, punto 3.01, prevede che l'autorizzazione paesaggistica di cui all'art. 5.01 delle NTA, relativamente alle attività di coltivazione di cave, nel caso in cui lo strumento urbanistico generale del territorio comunale interessato non sia adeguato al PUTT stesso, sia rilasciata dalla Giunta Regionale.

In relazione a quanto sopra il competente Ufficio dell'Assessorato all'Urbanistica ha proceduto all'istruttoria della domanda pervenuta direttamente, qui di seguito esplicitata:

**DITTA: F.lli Gernone di Gernone Gervasio & C. s.n.c.**

**Località: “Posta Giannina”; Foglio 83, p.lle 20 e 96;**

**Comune di Apricena (FG).**

L'intervento proposto consiste nella coltivazione di una cava di calcare e dolomie, per la estrazione di pietrisco di I<sup>a</sup> Categoria, per una superficie di circa Ha 11.09.82. L'ambito territoriale di intervento è ubicato su terreni con pendenza variabile fino al 50% costituiti da roccia affiorante, ed è caratterizzato dalla presenza di pascolo cespugliato e olivastri ed è compreso da “A.T.E.” di tipo “B”, “C” e “D”.

Il progetto, nell'arco temporale di anni 20, prevede scavi di roccia per un volume totale pari circa mc. 4.352.373, con un fronte di larghezza complessiva pari a circa mt. 323 e con una altezza pari a circa mt. 142 e per una media annua dichiarata pari a mc 150.000. L'attività di scavo è suddivisa in n. 20 fasi esecutive e n. 4 fasi temporali quinquennali. Dalla relazione tecnica, a firma del dott. Geologo G. Venditti, risulta che la coltivazione di che trattasi riguarda l'estrazione di materiale lapideo (pietrisco) di I<sup>a</sup> Categoria di difficile reperibilità in tutta l'area geografica centromeridionale italiana e destinato, essenzialmente, ad un utilizzo da parte dell'Ente Ferrovie dello Stato.

Il progetto è corredato di “Piano di ripristino” consistente nel recupero alle attività agricole della parte pianeggiante, nella sistemazione delle grado-

nate e nella messa a dimora, a confine della strada pedegarganica, di una "barriera verde" finalizzata alla mitigazione degli impatti visivi.

Dalle verifiche istruttorie è emerso che l'immediato intorno del sito comprende:

- un "bene" costituito dal "Tratturello Ponte di Brancia-Campolato", individuato con il n. 47, classificato quale ambito di tipo "B";
- una "area boscata" costituita da una "macchia mediterranea", a sua volta ricompresa nell'ambito di tipo "C".

Altresi, si è verificato che lo stesso sito non è compreso da alcuna "area protetta" (Parco, SIC e ZPS).

Posto quanto sopra, considerato che:

- la coltivazione della cava comporta la realizzazione di un fronte di scavo (sulla S.P. n. 28 "Pedegarganica" avente una larghezza effettiva pari a mt. 200,00 con una profondità, all'interno della collina di mt. 340, una altezza di mt. 122 ed una larghezza massima all'interno di mt. 300;
- l'area di coltivazione della cava per due lati risulta confinate con ambiti territoriali classificati quali "A.T.D." relativi ad un "bene tratturale" e ad una "area boscata" per ciascuno dei quali le N.T.A. del P.U.T.T. prescrivono una fascia di rispetto avente una larghezza costante pari a mt. 100;
- l'area di coltivazione risulta essere ubicata in un ambito territoriale di grande visibilità ovvero nei pressi (circa 500 m.) di una arteria stradale ad altissima frequentazione (S.S. n. 272 S. Severo - San Marco in Lamis);
- eventuali prescrizioni tese alla salvaguardia dei "beni distinti" prima indicati; consisterebbero, esse stesse, in una nuova progettazione;

si ritiene di non poter rilasciare la richiesta autorizzazione paesaggistica, in quanto la coltivazione della cava, così come proposta, comporta l'annullamento dei valori paesaggistici presenti sia sul sito direttamente interessato che dei suoi immediati dintorni, così come individuati dal P.U.T.T./Paesaggio della Regione Puglia, oltre che un grave pregiudizio degli stessi beni e valori paesaggistici presenti in un ambito territoriale di più vasta percezione.

Il presente provvedimento appartiene alla sfera delle competenze della Giunta Regionale così come puntualmente definite dall'art. 4, comma 4, della lett. d) della L.R. n. 7/97.

**ADEMPIMENTI CONTABILI DI CUI ALLA L.R. 28/2001**

"Il presente provvedimento non comporta alcun mutamento qualitativo o quantitativo di entrate o di spese né a carico del bilancio regionale né a carico degli enti per i cui debiti i creditori potrebbero rivaleersi sulla Regione"

Il Presidente, sulla base delle risultanze dell'istruttoria sopra riportate, propone alla Giunta l'adozione del conseguente atto finale

#### LA GIUNTA

Udita la relazione e la conseguente proposta del Presidente;

Vista la sottoscrizione posta in calce al presente provvedimento dal Funzionario Istruttore, dal Responsabile del procedimento e dal Dirigente del Settore;

A voti unanimi ed espressi nei modi di legge;

#### DELIBERA

**DI NON RILASCIARE**, alla ditta "F.lli Gernone di Gernone Gervasio & C. s.n.c" l'autorizzazione paesaggistica di cui all'art. 5.01 delle NTA del PUTT/Paesaggio e all'Allegato A3, punto 3.01;

**DI PROVVEDERE** alla pubblicazione del presente provvedimento sul B.U.R.P.

Il Segretario della Giunta  
Dr. Romano Donno

Il Presidente della Giunta  
Dott. Raffaele Fitto

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 26 marzo 2004, n. 350

**POR 2000/2006. Stanziamento aggiuntivo della quota UE - Stato per alcune misure FEOGA e assegnazione della quota regionale per le misure cofinanziate dal Feoga dallo SFOP e dal FSE. Variazioni al bilancio di previsione 2004 e prelievamento dal Fondo di riserva per il cofinanziamento dei Programmi Comunitari.**

Il Presidente della Giunta Regionale, sulla base dell'istruttoria espletata dall'Area di coordinamento delle politiche comunitarie, confermata dal dirigente responsabile, riferisce quanto segue:

“Il Programma Operativo Regionale 2000-2006 (P.O.R. - Puglia) è stato approvato con Decisione della Commissione U.E. n. C(2000) 2349 dell'8.8.2000. Il medesimo atto di approvazione impegna anche il cofinanziamento della quota comunitaria, con le modalità previste dalle disposizioni finanziarie del Regolamento del Consiglio n. 1260/99 di riforma dei Fondi strutturali.

Il Complemento di Programmazione al P.O.R. è stato approvato dal Comitato di Sorveglianza del 21.11.2000 e dalla Giunta Regionale con D.G.R. n. 1697 dell'11.12.2000.

A seguito della Relazione al bilancio di previsione 2004, a cura dell'Area di coordinamento delle politiche comunitarie della Presidenza della G.R., la L.R. n. 30 del 30.12.2003 di approvazione del bilancio di previsione 2004 ha provveduto ad iscrivere in conto competenza i cofinanziamenti comunitario e statale sui versanti dell'entrata e della spesa previsti per l'annualità 2004 del Programma. Con il medesimo atto normativo è stata iscritta anche la quota regionale di competenza delle misure cofinanziate dal FESR, a valere sul prestito della Banca Europea degli Investimenti.

Per quanto riguarda le misure cofinanziate dal FEOGA, si sono verificati alcuni errori materiali così identificabili:

- per le misure 4.3 e 4.5 non è stata iscritta alcuna risorsa;
- per le misure 1.4 e 4.9 è stato iscritto un importo inferiore a quello previsto dal piano finanziario 2004;
- per le misure 4.4 e 4.8 è stata iscritta una somma superiore a quella del piano finanziario.

Mentre per le misure 4.3 e 4.5 si tratta di importi significativi, necessari per l'attuazione degli interventi, nel caso delle misure 1.4 e 4.8 si tratta invece di entità di scarsissima rilevanza, che hanno il solo scopo di assestare gli stanziamenti, allineandoli a quelli previsti e ristabilendo così gli equilibri tra le quote di cofinanziamento.

Per completare la manovra di pianificazione finanziaria e contabile relativa all'esercizio in corso, è dunque necessario:

- 1) stanziare le risorse finanziarie dove erroneamente non sono state iscritte o iscritte in misura inferiore alla previsione del piano finanziario;
- 2) effettuare alcune variazioni compensative, attraverso piccoli assestamenti finalizzati ad allineare al piano finanziario tutti gli scostamenti;
- 3) procedere allo stanziamento della quota regionale relativa alle misure cofinanziate dal FEOGA, dallo SFOP e dal FSE, al fine di consentire ai dirigenti responsabili di assumere gli impegni contabili a valere su tutte le quote di cofinanziamento.

Nell'Allegato 1, facente parte integrante della presente deliberazione, ci sono le variazioni di bilancio in aumento da operare sul versante dell'entrata (tabella 1) e della spesa (tabella 2) per le misure FEOGA summenzionate. La tab. 2 comprende anche le variazioni compensative di cui in precedenza.

Nell'Allegato 2, facente parte integrante del presente provvedimento, vi è la quantificazione della quota regionale 2004, per capitolo di spesa, per tutte le misure del P.O.R. 2000-2006.

L'Allegato 3, facente parte integrante del presente provvedimento, riporta i cofinanziamenti di competenza della Regione, per tipologia di spesa, Unità Previsionale di Base e capitolo, già iscritti nel bilancio 2004 per le misure FESR con la L.R. n. 30/03, a valere sulle risorse BEI.

L'Allegato 4, anch'esso parte integrante della presente deliberazione, dettaglia invece la manovra contabile da operare, vale a dire le somme da iscrivere, per Fondo Strutturale, tipologia di spesa, Unità Previsionale di Base e capitolo, concernenti il cofinanziamento regionale per le misure FEOGA, SFOP e FSE del P.O.R. 2000-2006.

In conseguenza di quanto delineato, si propone pertanto:

- di operare le variazioni di bilancio in aumento e compensative di cui all'Allegato 1;
- di effettuare il prelevamento del Fondo di riserva per il cofinanziamento regionale dei Programmi comunitari e la contestuale iscrizione sui capitoli di spesa dettagliati nell'Allegato 4, facente parte integrante del presente provvedimento, al fine di dare copertura alla quota di cofinanziamento regionale per le misure FEOGA, SFOP e FSE del P.O.R. 2000-2006 relativa all'annualità 2004 del Programma."

#### **ADEMPIMENTI CONTABILI**

##### **Variazione di bilancio in termini di competenza e cassa**

Effettuare la variazione di bilancio in aumento e le variazioni compensative di cui all'Allegato 1 - tabella 1 (entrata) e tabella 2 (spesa), a norma dell'art. 42 della L.R. n. 28/01 e dell'art. 13 della L.R. n. 30/03.

##### **Prelevamento dal Fondo di riserva ex cap. di spesa 1110050**

Prelevare l'importo di E 23.029.945,66 del cap. 1110050 e iscriverlo nei capitoli di uscita di pertinenza della quota regionale per le misure FEOGA, SFOP e FSE del P.O.R. 2000-2006, così come riportato nell'Allegato 4, facente parte integrante del presente provvedimento, ai sensi dell'art. 32 della L.R. n. 6/96, in combinato disposto con l'art. 11 comma 2 della L.R. n. 31/98.

Il Presidente della Giunta Regionale, sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate, propone alla Giunta l'adozione del conseguente atto finale.

Tale atto deliberativo è di competenza della Giunta Regionale a norma dell'art 4 comma 4 lettera k) della L.R. n. 7/97, in quanto concernente procedure disciplinate dall'art 42 della L.R. n. 28/01 e dall'art. 32 della L.R. n. 6/96.

#### **LA GIUNTA**

- udita la relazione e la conseguente proposta del Presidente;
- viste le sottoscrizioni poste in calce al presente provvedimento dal responsabile della Struttura Gestione finanziaria e dal dirigente dell'Area di coordinamento delle politiche comunitarie;
- a voti unanimi espressi nei modi di legge

#### **DELIBERA**

- di operare le variazioni al bilancio di previsione 2004 di cui all'Allegato 1, parte integrante della presente deliberazione, ai sensi dell'art. 42 della L.R. n. 28/01 e dell'art. 13 della L.R. n. 30/03;
- di prelevare la somma di Euro 23.029.945,66 del Fondo di riserva per il cofinanziamento regionale dei programmi comunitari di cui al cap. di spesa 1110050, destinandoli all'utilizzazione quale quota della Regione per l'annualità 2004 per le misure FEOGA, SFOP e FSE del P.O.R. 2000-2006, così come riportato nella tabella Allegato 4, che forma parte integrante della presente deliberazione, ai sensi dell'art. 32 comma 5 della L.R. n. 6/96, in combinato disposto con l'art. 11 comma 2 della L.R. n. 31/98;
- di dare mandato al competente Settore Ragioneria di effettuare le conseguenti registrazioni contabili;
- di disporre la pubblicazione del presente provvedimento, esecutivo, sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia, a norma dell'art. 42 comma 7 della L.R. n. 28/01;
- di trasmettere la presente deliberazione, esecutiva, al Consiglio Regionale, a norma dell'art. 32 della L.R. n. 6/96.

Il Segretario della Giunta  
Dr. Romano Donno

Il Presidente della Giunta  
Dott. Raffaele Fitto

**R E G I O N E P U G L I A**  
**PROGRAMMA OPERATIVO REGIONALE 2000 - 2006**

**ALLEGATO 1 - Stanziamenti aggiuntivi della quota UE - Stato da iscrivere nel bilancio 2004**

**TABELLA n. 1 - ENTRATA**

**Titolo 4 - Categoria 4.3 - Unità previsionale di base 4.3.20 - Bilancio vincolato**

(Importi in Euro)

CAPITOLO	DENOMINAZIONE	COMPETENZA	CASSA
<b>2053441</b>	Cofinanziamento UE - FEOGA per l'attuazione del P.O.R. 2000-2006. Obiettivo 1. Decisione della Commissione U.E. C(2000) 2349 dell' 8.8.2000 (Reg. CEE n. 1260/99).	44.017.281,55	44.017.281,55
<b>2053442</b>	Cofinanziamento dello Stato per l'attuazione delle misure FEOGA del P.O.R. 2000-2006. Obiettivo 1. Delibera CIPE n. 60/2000 del 22.6.2000.	12.456.432,61	12.456.432,61
<b>T O T A L E E N T R A T A</b>		<b>56.473.714,16</b>	<b>56.473.714,16</b>

NOTE:

Il responsabile della Struttura Bilancio e gestione finanziaria

(Dott. Nicola Corvasce)

*Nicola Corvasce*

Il dirigente responsabile

(Ing. Giocchino Maselli)

*G. Maselli*

**REGIONE PUGLIA**  
**PROGRAMMA OPERATIVO REGIONALE 2000 - 2006**

**ALLEGATO 1 - Stanziamenti aggiuntivi della quota UE - Stato da iscrivere nel bilancio 2004**

**TABELLA n. 2 - SPESA**

**Area di intervento 04 - Unità previsionale di base 4.3.2 - Bilancio vincolato - Spesa in conto capitale**

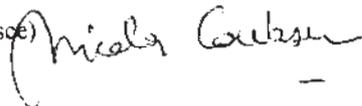
(Importi in Euro)

CAPITOLO	DENOMINAZIONE	COMPETENZA	CASSA
1092104	Cofinanziamento comunitario e statale per l'attuazione della misura 1.4 "Sistemazioni agrarie ed idraulico-forestali estensive per la difesa del suolo (Art. 33 Reg. CE n. 1257/99, trattini 11 e 12)" del P.O.R. 2000-2006. Obiettivo 1 - FEOGA.	4,62	4,62
1092403	Cofinanziamento comunitario e statale per l'attuazione della misura 4.3 "Investimenti nelle aziende agricole" del P.O.R. 2000-2006. Obiettivo 1 - FEOGA.	28.188.213,00	28.188.213,00
1092404	Cofinanziamento comunitario e statale per l'attuazione della misura 4.4 "Innesamento di giovani agricoltori" del P.O.R. 2000-2006. Obiettivo 1 - FEOGA.	-315.000,00	-315.000,00
1092405	Cofinanziamento comunitario e statale per l'attuazione della misura 4.5 "Miglioramento delle strutture di trasformazione dei prodotti agricoli" del P.O.R. 2000-2006. Obiettivo 1 - FEOGA.	27.200.804,54	27.200.804,54
1092408	Cofinanziamento comunitario e statale per l'attuazione della misura 4.8 "Commercializzazione dei prodotti agricoli di qualità" del P.O.R. 2000-2006. Obiettivo 1 - FEOGA.	-4,00	-4,00
1092409	Cofinanziamento comunitario e statale per l'attuazione della misura 4.9 "Diversificazione delle attività delle imprese agricole" del P.O.R. 2000-2006. Obiettivo 1 - FEOGA.	1.399.696,00	1.399.696,00
<b>T O T A L E S P E S A</b>		<b>56.473.714,16</b>	<b>56.473.714,16</b>

NOTE:

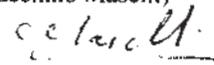
Il responsabile della Struttura Bilancio e gestione finanziaria

(Dott. Nicola Corvasce)



Il dirigente responsabile

(Ing. Gioacchino Maselli)



**R E G I O N E P U G L I A**  
**PROGRAMMA OPERATIVO REGIONALE 2000 - 2006**

**ALLEGATO 2 - Quantificazione della quota regionale per il piano finanziario 2004 per misura e capitolo**

(Importi in Euro)

CAPITOLO	DENOMINAZIONE	COMPETENZA	CASSA
1095101	Quota regionale per l'attuazione della misura 1.1 "Interventi di adeguamento e completamento degli schemi idrici e delle relative reti infrastrutturali" del P.O.R. 2000-2006. Obiettivo 1 - FESR.	14.949.000,00	14.949.000,00
1095102	Quota regionale per l'attuazione della misura 1.2 "Risorse idriche per le aree rurali e per l'agricoltura (Art. 33 Reg. CE n. 1257/99, trattini 8 e 9)" del P.O.R. 2000-2006. Obiettivo 1 - FEOGA.	2.250.000,00	2.250.000,00
1095103	Quota regionale per l'attuazione della misura 1.3 "Interventi per la difesa del suolo" del P.O.R. 2000-2006. Obiettivo 1 - FESR.	1.800.000,00	1.800.000,00
1095104	Quota regionale per l'attuazione della misura 1.4 "Sistemazioni agrarie ed idraulico-forestali estensive per la difesa del suolo (Art. 33 Reg. CE n. 1257/99, trattini 11 e 12)" del P.O.R. 2000-2006. Obiettivo 1 - FEOGA.	439.753,20	439.753,20
1095105	Quota regionale per l'attuazione della misura 1.5 "Sistema informativo ambientale" del P.O.R. 2000-2006. Obiettivo 1 - FESR.	450.000,00	450.000,00
1095106	Quota regionale per l'attuazione della misura 1.6 "Salvaguardia e valorizzazione dei beni naturali e ambientali" del P.O.R. 2000-2006. Obiettivo 1 - FESR.	600.000,00	600.000,00
1095107	Quota regionale per l'attuazione della misura 1.7 "Incremento e gestione dei boschi e tutela della biodiversità del patrimonio forestale (Art. 30 Reg. CE n. 1257/99)" del P.O.R. 2000-2006. Obiettivo 1 - FEOGA.	114.000,00	114.000,00
1095108	Quota regionale per l'attuazione della misura 1.8 "Miglioramento del sistema di gestione dei rifiuti e bonifica dei siti inquinati" del P.O.R. 2000-2006. Obiettivo 1 - FESR.	1.500.000,00	1.500.000,00
1095109	Quota regionale per l'attuazione della misura 1.9 "Incentivi per la produzione di energia da fonti rinnovabili" del P.O.R. 2000-2006. Obiettivo 1 - FESR.	0,00	0,00
1095110	Quota regionale per l'attuazione della misura 1.10 "Formazione e sostegno alla imprenditorialità nei settori interessati all'Asse" del P.O.R. 2000-2006. Obiettivo 1 - FSE.	271.425,00	271.425,00
1095201	Quota regionale per l'attuazione della misura 2.1 "Valorizzazione e tutela del patrimonio culturale pubblico e miglioramento dell'offerta e della qualità dei servizi culturali" del P.O.R. 2000-2006. Obiettivo 1 - FESR.	3.755.256,30	3.755.256,30
1095202	Quota regionale per l'attuazione della misura 2.2 "Tutela e valorizzazione del patrimonio rurale (Art. 33 Reg. CE n. 1257/99, trattino 6)" del P.O.R. 2000-2006. Obiettivo 1 - FEOGA.	225.000,00	225.000,00
1095203	Quota regionale per l'attuazione della misura 2.3 "Formazione e sostegno alla imprenditorialità nei settori interessati all'Asse" del P.O.R. 2000-2006. Obiettivo 1 - FSE.	271.425,00	271.425,00
1095301	Quota regionale per l'attuazione della misura 3.1 "Organizzazione del sistema dei servizi per l'impiego" del P.O.R. 2000-2006. Obiettivo 1 - FSE.	1.516.935,00	1.516.935,00
1095302	Quota regionale per l'attuazione della misura 3.2 "Inserimento e reinserimento nel mercato del lavoro di giovani e adulti secondo un approccio preventivo" del P.O.R. 2000-2006. Obiettivo 1 - FSE.	781.725,00	781.725,00

(Importi in Euro)

CAPITOLO	DENOMINAZIONE	COMPETENZA	CASSA
1095303	Quota regionale per l'attuazione della misura 3.3 "Inserimento e reinserimento lavorativo di disoccupati di lunga durata" del P.O.R. 2000-2006. Obiettivo 1 - FSE.	2.231.565,00	2.231.565,00
1095304	Quota regionale per l'attuazione della misura 3.4 "Inserimento e reinserimento lavorativo di gruppi svantaggiati" del P.O.R. 2000-2006. Obiettivo 1 - FSE.	938.070,00	938.070,00
1095305	Quota regionale per l'attuazione della misura 3.5 "Adeguamento del sistema della formazione professionale" del P.O.R. 2000-2006. Obiettivo 1 - FSE.	295.050,00	295.050,00
1095306	Quota regionale per l'attuazione della misura 3.6 "Prevenzione della dispersione scolastica e formativa" del P.O.R. 2000-2006. Obiettivo 1 - FSE.	126.000,00	126.000,00
1095307	Quota regionale per l'attuazione della misura 3.7 "Formazione superiore" del P.O.R. 2000-2006. Obiettivo 1 - FSE.	1.725.255,00	1.725.255,00
1095308	Quota regionale per l'attuazione della misura 3.8 "Formazione permanente" del P.O.R. 2000-2006. Obiettivo 1 - FSE.	188.475,00	188.475,00
1095309	Quota regionale per l'attuazione della misura 3.9 "Sviluppo della competitività delle imprese e formazione continua, con priorità alle PMI" del P.O.R. 2000-2006. Obiettivo 1 - FSE.	461.475,00	461.475,00
1095310	Quota regionale per l'attuazione della misura 3.10 "Potenziamento e sviluppo dei profili professionali nella Pubblica Amministrazione" del P.O.R. 2000-2006. Obiettivo 1 - FSE.	94.500,00	94.500,00
1095311	Quota regionale per l'attuazione della misura 3.11 "Sviluppo e consolidamento dell'imprenditorialità ed emersione del lavoro non regolare" del P.O.R. 2000-2006. Obiettivo 1 - FSE.	219.975,00	219.975,00
1095312	Quota regionale per l'attuazione della misura 3.12 "Miglioramento delle risorse umane nel settore della ricerca e sviluppo tecnologico" del P.O.R. 2000-2006. Obiettivo 1 - FSE.	201.915,00	201.915,00
1095313	Quota regionale per l'attuazione della misura 3.13 "Ricerca e sviluppo tecnologico" del P.O.R. 2000-2006. Obiettivo 1 - FESR.	750.000,00	750.000,00
1095314	Quota regionale per l'attuazione della misura 3.14 "Promozione della partecipazione femminile al mercato del lavoro" del P.O.R. 2000-2006. Obiettivo 1 - FSE.	934.500,00	934.500,00
1095401	Quota regionale per l'attuazione della misura 4.1 "Aiuti al sistema industriale (PMI e Artigianato)" del P.O.R. 2000-2006. Obiettivo 1 - FESR.	6.000.000,00	6.000.000,00
1095402	Quota regionale per l'attuazione della misura 4.2 "Interventi di completamento e miglioramento delle infrastrutture di supporto e qualificazione dei bacini logistici dei sistemi produttivi locali" del P.O.R. 2000-2006. Obiettivo 1 - FESR.	3.930.945,60	3.930.945,60
1095403	Quota regionale per l'attuazione della misura 4.3 "Investimenti nelle aziende agricole" del P.O.R. 2000-2006. Obiettivo 1 - FEOGA.	2.208.372,00	2.208.372,00
1095404	Quota regionale per l'attuazione della misura 4.4 "Insediamento di giovani agricoltori" del P.O.R. 2000-2006. Obiettivo 1 - FEOGA.	690.000,00	690.000,00
1095405	Quota regionale per l'attuazione della misura 4.5 "Miglioramento delle strutture di trasformazione dei prodotti agricoli" del P.O.R. 2000-2006. Obiettivo 1 - FEOGA.	2.690.189,46	2.690.189,46

(Importi in Euro)

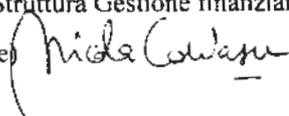
CAPITOLO	DENOMINAZIONE	COMPETENZA	CASSA
1095406	Quota regionale per l'attuazione della misura 4.6 "Silvicoltura" del P.O.R. 2000-2006. Obiettivo 1 - FEOGA.	0,00	0,00
1095407	Quota regionale per l'attuazione della misura 4.7 "Aiuti di avviamento per l'assistenza alla gestione delle aziende agricole" del P.O.R. 2000-2006. Obiettivo 1 - FEOGA.	0,00	0,00
1095408	Quota regionale per l'attuazione della misura 4.8 "Commercializzazione dei prodotti agricoli di qualità" del P.O.R. 2000-2006. Obiettivo 1 - FEOGA.	120.184,00	120.184,00
1095409	Quota regionale per l'attuazione della misura 4.9 "Diversificazione delle attività delle imprese agricole" del P.O.R. 2000-2006. Obiettivo 1 - FEOGA.	175.242,00	175.242,00
1095410	Quota regionale per l'attuazione della misura 4.10 "Infrastrutture rurali" del P.O.R. 2000-2006. Obiettivo 1 - FEOGA.	0,00	0,00
1095411	Quota regionale per l'attuazione della misura 4.11 "Misure in corso" del P.O.R. 2000-2006. Obiettivo 1 - FEOGA.	0,00	0,00
1095412	Quota regionale per l'attuazione della misura 4.12 "Miglioramento della produzione ittica" del P.O.R. 2000-2006. Obiettivo 1 - SFOP.	1.102.800,00	1.102.800,00
1095413	Quota regionale per l'attuazione della misura 4.13 "Interventi di supporto alla competitività e all'innovazione del sistema pesca" del P.O.R. 2000-2006. Obiettivo 1 - SFOP.	888.900,00	888.900,00
1095414	Quota regionale per l'attuazione della misura 4.14 "Supporto alla competitività e all'innovazione delle imprese e dei sistemi di imprese turistiche" del P.O.R. 2000-2006. Obiettivo 1 - FESR.	1.200.000,00	1.200.000,00
1095415	Quota regionale per l'attuazione della misura 4.15 "Attività di promozione finalizzata all'allargamento dell'offerta turistica" del P.O.R. 2000-2006. Obiettivo 1 - FESR.	510.000,00	510.000,00
1095416	Quota regionale per l'attuazione della misura 4.16 "Interventi di potenziamento delle infrastrutture specifiche di supporto al settore turistico" del P.O.R. 2000-2006. Obiettivo 1 - FESR.	750.000,00	750.000,00
1095417	Quota regionale per l'attuazione della misura 4.17 "Aiuti al commercio" del P.O.R. 2000-2006. Obiettivo 1 - FESR.	1.500.000,00	1.500.000,00
1095418	Quota regionale per l'attuazione della misura 4.18 "Contratti di programma (settore di intervento Sistemi Industriali)" del P.O.R. 2000-2006. Obiettivo 1 - FESR.	4.626.098,10	4.626.098,10
1095419	Quota regionale per l'attuazione della misura 4.19 "Interventi per la capitalizzazione ed il consolidamento finanziario del sistema delle PMI dei settori artigianato, turismo e commercio" del P.O.R. 2000-2006. Obiettivo 1 - FESR.	1.200.000,00	1.200.000,00
1095420	Quota regionale per l'attuazione della misura 4.20 "Azioni per le risorse umane (settori sistemi industriali, agricoltura, turismo e commercio)" del P.O.R. 2000-2006. Obiettivo 1 - FSE.	651.420,00	651.420,00
1095501	Quota regionale per l'attuazione della misura 5.1 "Recupero e riqualificazione dei sistemi urbani" del P.O.R. 2000-2006. Obiettivo 1 - FESR.	4.236.000,00	4.236.000,00
1095502	Quota regionale per l'attuazione della misura 5.2 "Servizi per il miglioramento della qualità dell'ambiente nelle aree urbane" del P.O.R. 2000-2006. Obiettivo 1 - FESR.	1.500.000,00	1.500.000,00

(Importi in Euro)

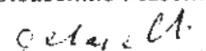
CAPITOLO	DENOMINAZIONE	COMPETENZA	CASSA
1095503	Quota regionale per l'attuazione della misura 5.3 "Azioni formative e piccoli sussidi" del P.O.R. 2000-2006. Obiettivo 1 - FSE.	455.910,00	455.910,00
1095601	Quota regionale per l'attuazione della misura 6.1 "Adeguamento e miglioramento delle reti di trasporto" del P.O.R. 2000-2006. Obiettivo 1 - FESR.	2.753.700,00	2.753.700,00
1095602	Quota regionale per l'attuazione della misura 6.2 "Società dell'informazione" del P.O.R. 2000-2006. Obiettivo 1 - FESR.	4.500.000,00	4.500.000,00
1095603	Quota regionale per l'attuazione della misura 6.3 "Sostegno all'innovazione degli Enti Locali" del P.O.R. 2000-2006. Obiettivo 1 - FESR.	1.800.000,00	1.800.000,00
1095604	Quota regionale per l'attuazione della misura 6.4 "Risorse umane e società dell'informazione" del P.O.R. 2000-2006. Obiettivo 1 - FSE.	759.885,00	759.885,00
1095700	Quota regionale per l'attuazione dell'Asse 7 "Assistenza tecnica" del P.O.R. 2000-2006. Obiettivo 1 - FESR.	0,00	0,00
<b>T O T A L E</b>		<b>81.340.945,66</b>	<b>81.340.945,66</b>

NOTE:

Il responsabile della Struttura Gestione finanziaria  
(Dott. Nicola Corvasce)



Il dirigente responsabile  
(Ing. Gioacchino Maselli)



## REGIONE PUGLIA

### PROGRAMMA OPERATIVO REGIONALE 2000 - 2006

#### ALLEGATO 3 - Quote regionali per le misure cofinanziate dal FESR iscritte nel bilancio di previsione 2004 Spesa - Bilancio autonomo - Gestione competenza

(Senza segno le variazioni in aumento)

(Importi in Euro)

SETTORE	U. P. B.	TIPOL. DI SPESA	CAPITOLO	DENOMINAZIONE	COMPETENZA	CASSA
PRESIDENZA DELLA G. R.	1.3.2	C/CAPITALE	1095603	Quota regionale per l'attuazione della misura 6.3 "Sostegno all'innovazione degli Enti Locali" del P.O.R. 2000-2006. Obiettivo 1 - FESR.	1.800.000,00	1.800.000,00
		CORRENTE	1095700	Quota regionale per l'attuazione dell'Asse 7 "Assistenza tecnica" del P.O.R. 2000-2006. Obiettivo 1 - FESR.	0,00	0,00
		<b>T O T A L E U. P. B.</b>				<b>1.800.000,00</b>
ARTIGIANATO	4.6.3	C/CAPITALE	1095313	Quota regionale per l'attuazione della misura 3.13 "Ricerca e sviluppo tecnologico" del P.O.R. 2000-2006. Obiettivo 1 - FESR.	750.000,00	750.000,00
			1095401	Quota regionale per l'attuazione della misura 4.1 "Aiuti al sistema industriale (PMI e Artigianato)" del P.O.R. 2000-2006. Obiettivo 1 - FESR.	6.000.000,00	6.000.000,00
			1095402	Quota regionale per l'attuazione della misura 4.2 "Interventi di completamento e miglioramento delle infrastrutture di supporto e qualificazione dei bacini logistici dei sistemi produttivi locali" del P.O.R. 2000-2006. Obiettivo 1 - FESR.	3.930.945,60	3.930.945,60
			1095602	Quota regionale per l'attuazione della misura 5.2 "Società dell'informazione" del P.O.R. 2000-2006. Obiettivo 1 - FESR.	4.500.000,00	4.500.000,00
		<b>T O T A L E U. P. B.</b>				<b>15.180.945,60</b>
INDUSTRIA	4.7.1	C/CAPITALE	1095109	Quota regionale per l'attuazione della misura 1.9 "Incentivi per la produzione di energia da fonti rinnovabili" del P.O.R. 2000-2006. Obiettivo 1 - FESR.	0,00	0,00
			1095418	Quota regionale per l'attuazione della misura 4.18 "Contratti di programma (settore di intervento Sistemi Industriali)" del P.O.R. 2000-2006. Obiettivo 1 - FESR.	4.826.098,10	4.826.098,10
			1095419	Quota regionale per l'attuazione della misura 4.19 "Interventi per la capitalizzazione ed il consolidamento finanziario del sistema delle PMI dei settori artigianato, turismo e commercio" del P.O.R. 2000-2006. Obiettivo 1 - FESR.	1.200.000,00	1.200.000,00
		<b>T O T A L E U. P. B.</b>				<b>5.826.098,10</b>
COMMERCIO	4.8.1	C/CAPITALE	1095417	Quota regionale per l'attuazione della misura 4.17 "Aiuti al commercio" del P.O.R. 2000-2006. Obiettivo 1 - FESR.	1.500.000,00	1.500.000,00
		<b>T O T A L E U. P. B.</b>				<b>1.500.000,00</b>
TURISMO	4.9.1	C/CAPITALE	1095414	Quota regionale per l'attuazione della misura 4.14 "Supporto alla competitività e all'innovazione delle imprese e dei sistemi di imprese turistiche" del P.O.R. 2000-2006. Obiettivo 1 - FESR.	1.200.000,00	1.200.000,00
			1095415	Quota regionale per l'attuazione della misura 4.15 "Attività di promozione finalizzata all'allargamento dell'offerta turistica" del P.O.R. 2000-2006. Obiettivo 1 - FESR.	510.000,00	510.000,00
			1095416	Quota regionale per l'attuazione della misura 4.16 "Interventi di potenziamento delle infrastrutture specifiche di supporto al settore turistico" del P.O.R. 2000-2006. Obiettivo 1 - FESR.	750.000,00	750.000,00
		<b>T O T A L E U. P. B.</b>				<b>2.460.000,00</b>
MUSEI E BENI CULT.	5.2.2	C/CAPITALE	1095201	Quota regionale per l'attuazione della misura 2.1 "Valorizzazione e tutela del patrimonio culturale pubblico e miglioramento dell'offerta e della qualità dei servizi culturali" del P.O.R. 2000-2006. Obiettivo 1 - FESR.	3.755.256,30	3.755.256,30
		<b>T O T A L E U. P. B.</b>				<b>3.755.256,30</b>

Senza segno le variazioni in aumento)

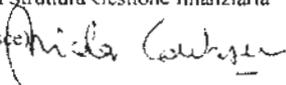
(Importi in Euro)

SETTORE	U. P. B.	TIPOL. DI SPESA	CAPITOLO	DENOMINAZIONE	COMPETENZA	CASSA
ECOLOGIA	7.1.4	C/CAPITALE	1095105	Quota regionale per l'attuazione della misura 1.5 "Sistema informativo ambientale" del P.O.R. 2000-2006. Obiettivo 1 - FESR.	450.000,00	450.000,00
			1095106	Quota regionale per l'attuazione della misura 1.6 "Salvaguardia e valorizzazione dei beni naturali e ambientali" del P.O.R. 2000-2006. Obiettivo 1 - FESR.	600.000,00	600.000,00
			1095108	Quota regionale per l'attuazione della misura 1.8 "Miglioramento del sistema di gestione dei rifiuti e bonifica dei siti inquinati" del P.O.R. 2000-2006. Obiettivo 1 - FESR.	1.500.000,00	1.500.000,00
			1095502	Quota regionale per l'attuazione della misura 5.2 "Servizi per il miglioramento della qualità dell'ambiente nelle aree urbane" del P.O.R. 2000-2006. Obiettivo 1 - FESR.	1.500.000,00	1.500.000,00
		<b>T O T A L E U. P. B.</b>				<b>4.050.000,00</b>
TRASPORTI	8.1.1	C/CAPITALE	1095601	Quota regionale per l'attuazione della misura 6.1 "Adeguamento e miglioramento delle reti di trasporto" del P.O.R. 2000-2006. Obiettivo 1 - FESR.	2.753.700,00	2.753.700,00
		<b>T O T A L E U. P. B.</b>				<b>2.753.700,00</b>
URBANISTICA	8.3.2	C/CAPITALE	1095501	Quota regionale per l'attuazione della misura 5.1 "Recupero e riqualificazione dei sistemi urbani" del P.O.R. 2000-2006. Obiettivo 1 - FESR.	4.236.000,00	4.236.000,00
		<b>T O T A L E U. P. B.</b>				<b>4.236.000,00</b>
LAVORI PUBBLICI	8.4.5	C/CAPITALE	1095101	Quota regionale per l'attuazione della misura 1.1 "Interventi di adeguamento e completamento degli schemi idrici e delle relative reti infrastrutturali" del P.O.R. 2000-2006. Obiettivo 1 - FESR.	14.949.000,00	14.949.000,00
			1095103	Quota regionale per l'attuazione della misura 1.3 "Interventi per la difesa del suolo" del P.O.R. 2000-2006. Obiettivo 1 - FESR.	1.800.000,00	1.800.000,00
		<b>T O T A L E U. P. B.</b>				<b>16.749.000,00</b>
<b>T O T A L E S P E S A I N C / C A P I T A L E</b>					<b>58.311.000,00</b>	<b>58.311.000,00</b>
<b>T O T A L E S P E S A C O R R E N T E</b>					<b>0,00</b>	<b>0,00</b>
<b>T O T A L E F. E. S. R.</b>					<b>58.311.000,00</b>	<b>58.311.000,00</b>

NOTE:

Il responsabile della Struttura Gestione finanziaria

(Dott. Nicola Corvasce)



Il dirigente responsabile

(Ing. Gioacchino Maselli)



**REGIONE PUGLIA**  
**PROGRAMMA OPERATIVO REGIONALE 2000 - 2006**  
**ALLEGATO 4 - Quote regionali per le misure FEOGA, SFOP e FSE da iscrivere nel bilancio 2004**  
*Prelevamento dal Fondo di riserva per il cofinanziamento regionale dei programmi comunitari*  
**Spesa - Bilancio autonomo - Gestione residui di stanziamento 2001**  
*con competenza*

(Senza segno le variazioni in aumento)

(Importi in Euro)

COMPETENZA

FONDO	SETTORE	U. P. B.	TIPOLOGIA DI SPESA	CAPITOLO	DENOMINAZIONE	RESIDUI DI STANZ. 2004
FEOGA	FORESTE	4.1.2	C/CAPITALE	1095107	Quota regionale per l'attuazione della misura 1.7 "Incremento e gestione dei boschi e tutela della biodiversità del patrimonio forestale (Art. 30 Reg. CE n. 1257/99)" del P.O.R. 2000-2006. Obiettivo 1 - FEOGA.	114.000,00
				1095406	Quota regionale per l'attuazione della misura 4.6 "Silvicoltura" del P.O.R. 2000-2006. Obiettivo 1 - FEOGA.	0,00
				<b>T O T A L E U. P. B.</b>		114.000,00
	AGRICOLTURA	4.3.2	C/CAPITALE	1095102	Quota regionale per l'attuazione della misura 1.2 "Risorse idriche per le aree rurali e per l'agricoltura (Art. 33 Reg. CE n. 1257/99, trattini 8 e 9)" del P.O.R. 2000-2006. Obiettivo 1 - FEOGA.	2.250.000,00
				1095104	Quota regionale per l'attuazione della misura 1.4 "Sistemazioni agrarie ed idraulico-forestali estensive per la difesa del suolo (Art. 33 Reg. CE n. 1257/99, trattini 11 e 12)" del P.O.R. 2000-2006. Obiettivo 1 - FEOGA.	439.753,20
				1095202	Quota regionale per l'attuazione della misura 2.2 "Tutela e valorizzazione del patrimonio rurale (Art. 33 Reg. CE n. 1257/99, trattino 6)" del P.O.R. 2000-2006. Obiettivo 1 - FEOGA.	225.000,00
				1095403	Quota regionale per l'attuazione della misura 4.3 "Investimenti nelle aziende agricole" del P.O.R. 2000-2006. Obiettivo 1 - FEOGA.	2.208.372,00
				1095404	Quota regionale per l'attuazione della misura 4.4 "Insediamento di giovani agricoltori" del P.O.R. 2000-2006. Obiettivo 1 - FEOGA.	690.000,00
				1095405	Quota regionale per l'attuazione della misura 4.5 "Miglioramento delle strutture di trasformazione dei prodotti agricoli" del P.O.R. 2000-2006. Obiettivo 1 - FEOGA.	2.690.189,46
				1095407	Quota regionale per l'attuazione della misura 4.7 "Aiuti di avviamento per l'assistenza alla gestione delle aziende agricole" del P.O.R. 2000-2006. Obiettivo 1 - FEOGA.	0,00
				1095408	Quota regionale per l'attuazione della misura 4.8 "Commercializzazione dei prodotti agricoli di qualità" del P.O.R. 2000-2006. Obiettivo 1 - FEOGA.	120.184,00
				1095409	Quota regionale per l'attuazione della misura 4.9 "Diversificazione delle attività delle imprese agricole" del P.O.R. 2000-2006. Obiettivo 1 - FEOGA.	175.242,00
				1095410	Quota regionale per l'attuazione della misura 4.10 "Infrastrutture rurali" del P.O.R. 2000-2006. Obiettivo 1 - FEOGA.	0,00
				1095411	Quota regionale per l'attuazione della misura 4.11 "Misure in corso" del P.O.R. 2000-2006. Obiettivo 1 - FEOGA.	0,00
<b>T O T A L E U. P. B.</b>		8.798.740,66				
<b>T O T A L E F. E. O. G. A.</b>						<b>8.912.740,66</b>
SFOP	CACCIA E PESCA	4.2.1	C/CAPITALE	1095412	Quota regionale per l'attuazione della misura 4.12 "Miglioramento della produzione ittica" del P.O.R. 2000-2006. Obiettivo 1 - SFOP.	1.102.800,00
				1095413	Quota regionale per l'attuazione della misura 4.13 "Interventi di supporto alla competitività e all'innovazione del sistema pesca" del P.O.R. 2000-2006. Obiettivo 1 - SFOP.	888.900,00
				<b>T O T A L E U. P. B.</b>		1.991.700,00
<b>T O T A L E S. F. O. P.</b>						<b>1.991.700,00</b>
<b>T O T A L E SPESA IN C/CAPITALE</b>						<b>10.904.440,66</b>

(Senza segno le variazioni in aumento)

(Importi in Euro)

FONDO	SETTORE	U. P. B.	TIPOLOGIA DI SPESA	CAPITOLO	DENOMINAZIONE	RESIDUI DI SESTANTE 2001
FSE	LAVORO	6.2.4	CORRENTE	1095301	Quota regionale per l'attuazione della misura 3.1 "Organizzazione del sistema dei servizi per l'impiego" del P.O.R. 2000-2006. Obiettivo 1 - FSE.	1.516.935,00
				1095311	Quota regionale per l'attuazione della misura 3.11 "Sviluppo e consolidamento dell'imprenditorialità ed emersione del lavoro non regolare" del P.O.R. 2000-2006. Obiettivo 1 - FSE.	219.975,00
				<b>T O T A L E U. P. B.</b>		1.736.910,00
	FORMAZIONE PROFESSION.	6.3.2	CORRENTE	1095110	Quota regionale per l'attuazione della misura 1.10 "Formazione e sostegno alla imprenditorialità nei settori interessati all'Asse" del P.O.R. 2000-2006. Obiettivo 1 - FSE.	271.425,00
				1095203	Quota regionale per l'attuazione della misura 2.3 "Formazione e sostegno alla imprenditorialità nei settori interessati all'Asse" del P.O.R. 2000-2006. Obiettivo 1 - FSE.	271.425,00
				1095302	Quota regionale per l'attuazione della misura 3.2 "Inserimento e reinserimento nel mercato del lavoro di giovani e adulti secondo un approccio preventivo" del P.O.R. 2000-2006. Obiettivo 1 - FSE.	781.725,00
				1095303	Quota regionale per l'attuazione della misura 3.3 "Inserimento e reinserimento lavorativo di disoccupati di lunga durata" del P.O.R. 2000-2006. Obiettivo 1 - FSE.	2.231.565,00
				1095304	Quota regionale per l'attuazione della misura 3.4 "Inserimento e reinserimento lavorativo di gruppi svantaggiati" del P.O.R. 2000-2006. Obiettivo 1 - FSE.	938.070,00
				1095305	Quota regionale per l'attuazione della misura 3.5 "Adeguamento del sistema della formazione professionale" del P.O.R. 2000-2006. Obiettivo 1 - FSE.	295.050,00
				1095306	Quota regionale per l'attuazione della misura 3.6 "Prevenzione della dispersione scolastica e formativa" del P.O.R. 2000-2006. Obiettivo 1 - FSE.	126.000,00
				1095307	Quota regionale per l'attuazione della misura 3.7 "Formazione superiore" del P.O.R. 2000-2006. Obiettivo 1 - FSE.	1.725.255,00
				1095308	Quota regionale per l'attuazione della misura 3.8 "Formazione permanente" del P.O.R. 2000-2006. Obiettivo 1 - FSE.	188.475,00
				1095309	Quota regionale per l'attuazione della misura 3.9 "Sviluppo della competitività delle imprese e formazione continua, con priorità alle PMI" del P.O.R. 2000-2006. Obiettivo 1 - FSE.	461.475,00
				1095310	Quota regionale per l'attuazione della misura 3.10 "Potenziamento e sviluppo dei profili professionali nella Pubblica Amministrazione" del P.O.R. 2000-2006. Obiettivo 1 - FSE.	94.500,00
				1095312	Quota regionale per l'attuazione della misura 3.12 "Miglioramento delle risorse umane nel settore della ricerca e sviluppo tecnologico" del P.O.R. 2000-2006. Obiettivo 1 - FSE.	201.915,00
				1095314	Quota regionale per l'attuazione della misura 3.14 "Promozione della partecipazione femminile al mercato del lavoro" del P.O.R. 2000-2006. Obiettivo 1 - FSE.	934.500,00
				1095420	Quota regionale per l'attuazione della misura 4.20 "Azioni per le risorse umane (settori sistemi industriali, agricoltura, turismo e commercio)" del P.O.R. 2000-2006. Obiettivo 1 - FSE.	651.420,00
				1095503	Quota regionale per l'attuazione della misura 5.3 "Azioni formative e piccoli sussidi" del P.O.R. 2000-2006. Obiettivo 1 - FSE.	455.910,00
				1095604	Quota regionale per l'attuazione della misura 6.4 "Risorse umane e società dell'informazione" del P.O.R. 2000-2006. Obiettivo 1 - FSE.	759.885,00
				<b>T O T A L E U. P. B.</b>		10.388.595,00
<b>T O T A L E F. S. E.</b>						12.125.505,00
<b>T O T A L E S P E S A C O R R E N T E</b>						12.125.505,00
<b>T O T A L E S O M M E D A I S C R I V E R E</b>						23.029.945,66

(Senza segno le variazioni in aumento)

(Importi in Euro)

FONDO	SETTORE	U. P. B.	TIPOLOGIA DI SPESA	CAPITOLO	DENOMINAZIONE	RESIDUI STANZIATI 2004
	AREA DI COORD. POL. COMUNITARIE	3.2.1	PRELEVAMENTO	1110050	Fondo di riserva per il cofinanziamento dei programmi comunitari	-23.029.945,66
<b>S A L D O</b>						0,00

NOTE:

Il responsabile della Struttura Gestione finanziaria  
(Dott. Nicola Corvasce)

*Nicola Corvasce*

Il dirigente responsabile  
(Ing. Gioacchino Maselli)

*Gioacchino Maselli*

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 26 marzo 2004, n. 368

**I.A.C.P. di Lecce - Ricognizione interventi costruttivi. Individuazione economie, individuazione necessità di ulteriori finanziamenti. Localizzazione di fondi derivanti da economie.**

Il Presidente della Giunta Regionale dott. Raffaele Fitto, nell'esercizio, ad interim, delle funzioni dell'Assessore all'Urb. ed Edilizia Residenziale Pubblica, riferisce:

Si premette che da tempo il Settore Edilizia Residenziale Pubblica ha richiesto agli I.A.A.C.C.P.P. di effettuare ricognizione di tutti gli interventi costruttivi NC e RE per pervenire a definitiva situazione contabile con individuazione di eventuali economie e/o ulteriori necessità finanziarie, da fornire a mezzo tabulati predisposti dal Settore medesimo, ai fine di ottenere omogeneità di informazione su tutto

il territorio regionale.

Successivamente, con legge n. 28 del 22/12/2000 art. 31, la Regione Puglia ha disposto il commissariamento degli Istituti Autonomi per le Case Popolari.

Ai Commissari Straordinari è stato affidato il compito di provvedere alla ricognizione dei beni patrimoniali e dei rapporti attivi e passivi; in tale compito rientra la ricognizione a livello finanziario degli interventi costruttivi.

L'IACP di Lecce, con nota n. 5335 del 15/07/2003 ha inviato all'Assessorato all'ERP le relazioni finali ed i QTE finali di n. 41 interventi di nuove costruzioni realizzate in vari Comuni della provincia di Lecce, finanziati ai sensi di vari bienni della legge n. 457/78 che qui di seguito si riportano, con appresso indicate le accertate economie dell'intervento:

<b>Comune</b>	<b>Finanziamento</b>	<b>Economie (in euro)</b>
Alliste	Primo biennio	23.292,95
Cavallino	Primo biennio	2.208,84
Cutrofiano	Primo biennio	8.411,78
Lecce	Primo biennio	126.696,61
Monteroni	Primo biennio	25.718,08
Sannicola	Primo biennio	1.004,56
Taviano	Primo biennio	27.207,79
Campi	Secondo biennio	15.245,95
Casarano	Secondo biennio	25.067,87
Lecce	Secondo biennio	119.025,62
Monteroni	Secondo biennio	5.464,45
Sannicola	Secondo biennio	13.374,68
Squinzano	Secondo biennio	56.614,74
Lecce	Terzo biennio anticipazione	85.352,24
San Cesario	Terzo biennio anticipazione	78.557,13
San Donato	Terzo biennio anticipazione	19.340,36
Calimera	Terzo biennio completamento	8.834,88
Campi	Terzo biennio completamento	7.063,37
Casarano	Terzo biennio completamento	41.601,66
Corsano	Terzo biennio completamento	114.565,44
Cutrofiano	Terzo biennio completamento	12.865,08
Gallipoli	Terzo biennio completamento	19.998,25
Guagnano	Terzo biennio completamento	29.369,01
Lecce	Terzo biennio completamento	48.278,36
Maglie	Terzo biennio completamento	1.887,28
Martano	Terzo biennio completamento	2.350,62
Melissano	Terzo biennio completamento	95.073,84
Nociglia	Terzo biennio completamento	73.724,83
Santa Cesarea T.	Terzo biennio completamento	14.020,49
Sannicola	Terzo biennio completamento	31.229,34
San Pietro in Lama	Terzo biennio completamento	42.169,67
Squinzano	Terzo biennio completamento	95.345,62
Tiggiano	Terzo biennio completamento	12.987,70
Botrugno	Quarto biennio	56.391,60
Calimera	Quarto biennio	77.254,03
Carmiano	Quarto biennio	86.264,88
Casarano	Quarto biennio	147.120,75
Copertino	Quarto biennio	84.357,16
Gallipoli	Quarto biennio	208.407,29
Lecce	Quarto biennio	143.546,11
Maglie	Quarto biennio	183.875,39

**TOTALE € 2.271.166,27**

Con successiva nota n. 5946 del 22/09/2003, lo stesso Istituto ha inviato, tra l'altro, copia della deliberazione commissariale n. 89 del 05/08/2003 con la quale il Commissario Straordinario deliberava di chiedere alla Regione Puglia l'autorizzazione ad utilizzare le economie rivenienti dai vari bienni

della legge 457178 rappresentate nella precedente tabella per eseguire interventi di Manutenzione Straordinaria sugli edifici di ERP siti nel Comune di LECCE che qui di seguito si riportano, con appresso indicato il costo di ogni singolo intervento da realizzarsi:

<b>Comune</b>	<b>Ubicazione</b>	<b>Tipologia art.31/b</b>	<b>Finanziamento (in euro)</b>
Lecce	Via Bari civ. 66,68	MS	<b>417.925,70</b>
Lecce	Via Miglietta civ. 4	MS	<b>146.263,77</b>
Lecce	Piazzale Genova civ. 8,9,10,11,12	MS	<b>1.171.148,01</b>
Lecce	Piazzale Pisa n°6(Le Vele-Fabbr A)	MS	<b>535.828,79</b>

**TOTALE € 2.271.166,27**

L'IACP, con la succitata deliberazione commissariale n. 89/2003, ha rappresentato la necessità di effettuare con urgenza i suddetti interventi edilizi in quanto gli edifici su indicati sono stati oggetto di numerose Ordinanze Sindacali con relative diffide ad intervenire per eliminare le condizioni di pericolo e garantire il ripristino della pubblica e privata incolumità. A tale scopo, l'istituto ha già predisposto i corrispondenti atti preliminari per pervenire con immediatezza all'appalto dei lavori.

L'utilizzo di tali fondi, nei modi proposti dall'IACP, è consentito in quanto, in base alla legge 08/02/01 n. 21 art. 61 fondi di edilizia residenziale sovvenzionata ed agevolata, già attribuiti alle Regioni, possono essere riprogrammati dalle stesse anche in difformità dagli obiettivi fissati dalle delibere del Comitato Interministeriale per la Programmazione Economica (CIPE) ai sensi dell'articolo 2 della legge 5 agosto 1978 n. 457 e successive modificazioni".

Si fa presente che la Regione non può soddisfare in altro modo le richieste di interventi di manutenzione straordinaria e/o di recupero edilizio in quanto, come è noto, da anni non ha assegnazioni di fondi di edilizia sovvenzionata dallo Stato e si rappresenta, altresì, che l'IACP di Lecce con nota n. 5981 del 23/09/2003, tramite relazione a firma del Dirigente Servizio Lavori, per assicurare l'effettiva manutenzione del patrimonio dell'istituto con un programma di interventi minimi da eseguire, ha

indicato una previsione di spesa di 112.000.000,00 di Euro, oltre IVA e spese generali.

Per quanto sopra, visto quanto deliberato dal Commissario Straordinario dell'IACP di Lecce con propria deliberazione n. 89 del 05/08/2003, si ritiene di poter condividere la proposta di localizzazione, per pervenire a rapida utilizzazione di fondi disponibili e, nei contempo, a provvedere alle necessità urgenti segnalate dall'istituto.

Adempimenti contabili di cui alla L.R. n° 28 del 16/11/2001:

Il presente provvedimento non comporta fondi che transitano attraverso il bilancio regionale.

Premesso quanto innanzi, occorre procedere all'approvazione della proposta di localizzazione così come richiesto dall'IACP di Lecce, per cui il Presidente, sulla base delle risultanze istruttorie innanzi illustrate propone alla Giunta l'adozione del conseguente atto, che rientra nella specifica competenza della Giunta Regionale ai sensi dell'art. 4 comma 4 lett. a) della L.R. 4/2/97 n° 7.

#### LA GIUNTA

- Udita la relazione e la conseguente proposta del Presidente della Giunta Regionale dott. Raffaele FITTO, nell'esercizio, ad interim, delle funzioni

di Assessore all'Urbanistica, EDILIZIA RESIDENZIALE PUBBLICA ed A.T.;

- VISTE le sottoscrizioni poste in calce al presente provvedimento dal Funzionario Istruttore, dal Dirigente d'Ufficio e dal Dirigente del Settore;

A voti unanimi e palesi espressi nei modi di legge

*DELIBERA*

- di fare propria ed approvare la relazione che precede;
- di accogliere la richiesta dell'I.A.C.P. di Lecce localizzando l'importo di E 2.271.166,27 riveniente dalle economie di intervento rappresentate in premessa, per gli interventi di Manutenzione Straordinaria (art. 31 lett. b L. 457178) così come richiesto dallo stesso Istituto di Lecce;

- di assegnare a tutti gli interventi localizzati il termine di 13 mesi per pervenire all'inizio dei lavori, a decorrere dalla data di pubblicazione del presente provvedimento sul BURP, a pena decadenza del finanziamento assegnato;
- di disporre che l'IACP di Lecce dovrà inviare all'Assessorato all'ERP, come di rito, i programmi economici d'intervento (P.E.I.) ed i quadri tecnici-economici (Q.T.E.) degli interventi localizzati, redatti sugli appositi modelli del CER;
- di attestare che il presente provvedimento non impegna fondi che transitano attraverso il bilancio regionale;
- di stabilire che il presente provvedimento dovrà essere pubblicato sui BURP.

Il Segretario della Giunta  
Dr. Romano Donno

Il Presidente della Giunta  
Dott. Raffaele Fitto